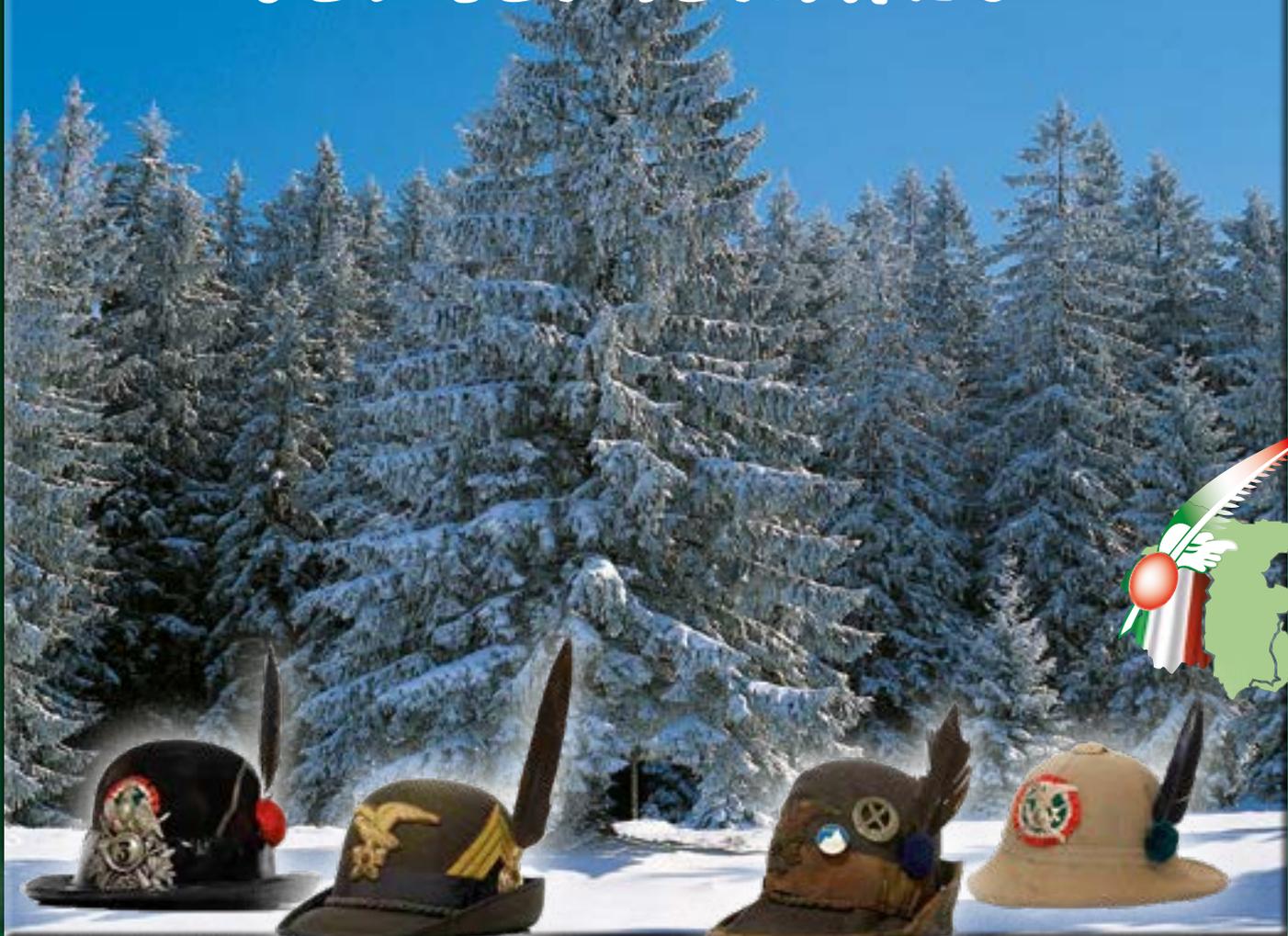




# La più bella fameja

1919 • 2019  
BUON NATALE  
DEL CENTENARIO



## dicembre



### IN COPERTINA

1919 • 2019  
Buon Natale del Centenario

### ALL'INTERNO

- pag. 3 Auguri del Presidente
- pag. 4 147<sup>a</sup> di fondazione delle TT.AA.
- pag. 5 Lettere al Direttore
- pag. 6 Notiziario
- pag. 18 Protezione Civile
- pag. 24 Sport
- pag. 25 Lavori
- pag. 26 Storia e personaggi
- pag. 28 La voce dei cori
- pag. 30 Alpini in armi
- pag. 33 Notizie dai gruppi
- pag. 50 Giorni lieti
- pag. 54 Sono andati avanti
- pag. 56 Ricordando
- pag. 57 Avvisi - Incontri
- pag. 58 Oblazioni
- pag. 59 Calendario manifestazioni
- pag. 60 Foto adunata San Quirino

## La più bela fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5  
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190  
e-mail: pordenone@ana.it  
www.Alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone  
Direttore resp. Umberto Scarabello

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:  
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:  
Francescutti Giovanni  
Gasparet Giovanni  
Esposito Antonio  
Puppini Alessandro  
Antonutti Gianni  
Bozzer Ermanno

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:  
G.F. Cartografica - Perla Grafica  
Maniago - PN  
Tel. 333 3934197  
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:  
15 dicembre 2019

Copie stampate n. 8.620

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

La più bela fameja



## Buon Natale!

### Auguri di Buon Natale e Felice 2020

Ai REDUCI che sono ancora tra noi va il nostro augurio più sincero, ai Reduci che vedo spesso e ai Reduci che per motivi di salute non possono partecipare alle nostre manifestazioni ma che sono sempre presenti nei nostri cuori; A voi Alpini per quello che siete ma soprattutto per quello che fate a favore dell'associazione e del prossimo mettendovi sempre a disposizione; Alle nostre famiglie per tutto il tempo che ci permettono di impegnare nell'associazione; A chi è "andato avanti" e ci aspetta nel paradiso di Cantore; Ai nostri amici e simpatizzanti che con la loro presenza ci rincuorano nel proseguire anche se le nostre fila si stanno sempre più assottigliando.

Si è concluso un altro anno, l'anno del centenario della nostra amata ANA, Associazione sempre in prima fila nell'aiutare e nel confortare chi è in difficoltà, permettetemi di ringraziarvi in quanto siete stati commoventi nel sostenere le varie iniziative sezionali e di gruppo volte alla beneficenza.

Iniziamo un nuovo centenario con lo spirito di allora, manteniamo alti i nostri valori, continuiamo ad essere anacronistici perché credo che anche in questo ci sia il nostro segreto nel farci voler bene e nell'essere presi ad esempio da tutti. Come ripeto spesso non sempre il



progresso è sinonimo di miglioramento e forse a volte è meglio ritornare un po' indietro e ricordare chi siamo e da dove veniamo ma soprattutto quanti sacrifici sono stati fatti dai nostri nonni e padri in guerra ed in pace per lasciarci vivere in un mondo più giusto, più sereno e speriamo più onesto.

Cari Alpini, che sia un Buon Natale e un nuovo anno sereno per voi e per le persone che portate nel cuore... e quando

passate dinanzi al monumento ai Caduti, ricordate di dedicare loro una preghiera e magari, per chi può, di farlo assieme ai vostri nipotini che possano capire a chi dobbiamo veramente la nostra libertà.

Viva noi, Viva gli Alpini e sempre Viva l'Italia!

Il Presidente, Ilario Merlin

## 147<sup>^</sup> di fondazione delle Truppe Alpine

La Sezione ANA di Pordenone ha celebrato il 147<sup>^</sup> anniversario della fondazione delle Truppe alpine presso il Santuario/Parrocchia Madonna delle Grazie in Pordenone martedì 15 ottobre scorso.

Alpini di tutti i Gruppi con i 72 Gagliardetti si sono incontrati nell'ampio piazzale antistante il Santuario alle ore 17.30. Alle 18 l'ingresso solenne di autorità civili e militari, di Labari e Vessilli, quello Sezionale e quello dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi



accompagnato dagli Assessori Loperfido e De Bortoli, il Cav. Julia Marchi Cavicchi Presidente Regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e madrina del Gruppo ANA Pordenone Centro. Parole particolarmente sentite sono state pronunciate durante l'omelia dal celebrante che si è detto lieto di ospitare annualmente gli Alpini in questa occasione.

Alpini che testimoniano sempre con coraggio, con la parola e con le opere, la loro appartenenza alle Truppe alpine, come dovrebbero fare tutti i cristiani nel testimoniare la propria fede. Al termine della celebrazione la lettura della preghiera dell'Alpino. A seguire le allocuzioni ufficiali: quella del sindaco Alessandro Ciriani onorato di partecipare alla cerimonia e della forte presenza alpina nel nostro territorio. Alpini sempre disposti a collaborare con la società civile, in caso di necessità, Alpini che sentono fortemente l'amore verso la propria Patria. Ha concluso il Presidente Sezionale Ilario Merlin, elogiando la forte partecipazione alpina alla cerimonia. All'uscita è seguito un breve momento conviviale.

Il prossimo anno, a turnazione fra le Sezioni del Friuli Venezia Giulia, toccherà a Pordenone ospitare la cerimonia a livello regionale e l'11<sup>o</sup> anniversario della beatificazione del cappellano don Carlo Gnocchi

*m.l.g.a.*



in guerra, i Gagliardetti, seguiti dagli Alpini. La cerimonia è iniziata con l'Inno di Mameli, a seguire l'Onore ai Caduti e la deposizione di un cesto floreale davanti al piccolo cippo dedicato agli Alpini e conservato nel Santuario.

Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica il parroco P. Giovanni D'Orta osb val. accompagnata dai canti eseguiti dal Coro ANA Montecavallo. Presenti il Presidente Sezionale ANA Ilario Merlin con alcuni consiglieri. Tra le autorità il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani,



*Umberto Scarabello*

## Lettere al Direttore

*Come sempre cerco di partecipare il più possibile alle manifestazioni dei Gruppi e a quelle organizzate dalla nostra Sezione.*

*Sono soddisfatto quando vedo che le cose sono state organizzate bene e la cerimonia si svolge correttamente, questo dà un senso di ordine, sicurezza in quello che si fa e a tutti, specialmente alla popolazione, rimane la soddisfazione di aver partecipato a una bella cerimonia.*

*Nelle manifestazioni le cose da organizzare non sono poi tante; l'area per il raduno, la sfilata fino al monumento, lo schieramento, l'alzabandiera, l'onore ai caduti e la scaletta degli interventi.*

*Voglio ora soffermarmi proprio sullo schieramento che è d'obbligo davanti al monumento per le cerimonie di noi Alpini.*

*Nell'ultima adunata Sezionale a San Quirino, ma anche in altre, si è ripetuto quello che ormai da molto, molto tempo è diventato una prassi naturale nel formare i "blocchi" per dare ordine alla cerimonia.*

*Viene creato lo spazio per le autorità e per la corona e fin qui tutto bene, subito dopo viene messo in bella mostra il "blocco" in divisa della Protezione Civile, mentre tutti i Gagliardetti vengono "sparsi" nella piazza in una lunga fila; gli ultimi erano a ridosso delle case lontani trenta metri dal monumento; come appunto all'Adunata Sezionale di San Quirino, basta vedere le foto per rendersene conto.*

*Personalmente non sono d'accordo che questo vada molto bene, a San Quirino io avrei messo le autorità, il Vessillo accanto al monumento, a fianco i due reduci e subito dietro a loro tutti i Gagliardetti, siano venti o cinquanta non ha importanza, ma si deve capire che questo "blocco" rappresenta ed È LA SEZIONE DI PORDENONE; poi la Protezione Civile, gli Alpini e tutto il resto.*

*La Protezione Civile è importante, ma, ripeto, sono i Gruppi rappresentati dal loro Gagliardetto che formano la Sezione e quindi devono avere, come le autorità, un loro spazio ben definito e TUTTI ASSIEME; vederli "sparpagliati" per la piazza dà un senso di noncuranza e poco conto.*

*La Protezione Civile è una branca di Alpini della Sezione che lavora con impegno, e di questo sono convinto, ma lavorano con lo stesso impegno anche tutti gli altri Alpini dei Gruppi nel loro continuo volontariato nelle loro sedi. Questo è il mio pensiero di schieramento nelle manifestazioni.*

*Con stima e affetto Direttore.*

*Pezzutti*

*Caro Edoardo, ho letto con attenzione le Tue osservazioni, e devo dire che in linea di principio sono assolutamente condivisibili. L'importanza dei Gagliardetti e degli Alpini presenti non si mette certamente mai in discussione. Devo però fare alcune considerazioni: molto spesso lo "schieramento" è condizionato dalla conformazione/grandezza delle piazze che ci ospitano e dalla collocazione del Monumento davanti al quale ci rechiamo a rendere onore ai nostri Caduti, quindi non sempre è possibile fare tutto come da "libretta". Ti posso assicurare che l'attenzione a questi "particolari" è assoluta da parte dei Cerimonieri della Sezione, sempre attenti e preparati. I complimenti che in ogni occasione riceviamo dagli "ospiti" stanno proprio a testimoniare con quanta attenzione e cura tutto venga organizzato. Ero presente a S. Quirino e devo dire che è stata una delle Adunate Sezionali più partecipata degli ultimi anni e quindi, viste proprio le dimensioni della Piazza, non tutti hanno potuto trovare subito posto, ma credimi il risultato finale è stato comunque buono.*

*Grazie per la Tua costante attenzione. Siamo convinti che le critiche (se costruttive come le Tue) fanno sempre bene e ci spronano a migliorare.*

*U.S.*

**Chiedo scusa all'amico Lucio Vadori, ma a causa del poco spazio a disposizione, non riesco a pubblicare le sue osservazioni sul cerimoniale. Sarà mia cura farlo nel prossimo numero dedicandogli l'attenzione necessaria.**

*U.S.*

## 4° RADUNO BTG. L'AQUILA

Nei giorni 13-14 e 15 settembre la nostra Sezione è stata presente alle cerimonie per il 10° anniversario del Terremoto del L'Aquila del 2009 e al 4° Raduno del Battaglione L'Aquila. Il 14, nella bella cornice del palazzo della Regione alla presenza dei Vessilli delle Sezioni che hanno partecipato alle operazioni di soccorso, del Labaro Nazionale e del nostro Presidente Nazionale sono

stati consegnati gli attestati di benemerita. Il 15 Raduno e sfilata degli Alpini che hanno prestato e prestano servizio nelle fila del Battaglione L'Aquila. Nell'ambito della cerimonia è stato consegnato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero il Gagliardetto al neocostituito Gruppo "9° Reggimento Alpini", primo Gruppo costituito da Alpini in Armi.



## 44^ ADUNATA SEZIONALE 2019

**44^ ADUNATA SEZIONALE  
SAN QUIRINO  
14 - 21 - 22 SETTEMBRE 2019**

**PROGRAMMA**

**SABATO 14** - ore 18:30  
in Villa Cattaneo inaugurazione Mostra Fotografica  
"Guerra delle Nazioni 1914-1918";

**SABATO 21** - ore 20:45  
Piazza Roma (in caso di maltempo presso Parco Brolo)  
Concerto della Fanfara "Brigata Alpina Julia" nel 70° di fondazione;

**DOMENICA 22** - ore 09:00  
Ammassamento in via Molino di Sotto  
ore 09:45 Sfilata per le vie del paese sino in Piazza Roma  
ore 10:15 Alzabandiera, deposizione corona d'alloro  
al Monumento discorsi ufficiali  
ore 11:00 Santa Messa nella Chiesa parrocchiale  
accompagnata dal "Coro Ana Montecavallo"  
Segue al Parco Brolo:  
"Carosello della Banda Alpina di Orzano" e rancio alpino.  
Prenotazioni Rancio:  
Tel. 338 4609546 / 340 4761675

Un anno intenso di lavoro ha prodotto un risultato finito particolarmente bene: la 44^ Adunata della Sezione, svoltasi a San Quirino, è stata preparata nei minimi dettagli, con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Comando Brigata Alpina Julia. Il sabato 21 settembre con un meraviglioso concerto della Fanfara, (argomento trattato in altro articolo), la predisposizione di vetrine a tema, a cura dei Commercianti locali, molto apprezzate dai numerosi Alpini e convenuti nella ridente località. Una Mostra storica, predisposta dal Gr. ANA Spilimbergo dal titolo: "Guerra delle Nazioni 1914 - 1918" e ben curata dal maestro Sergio Pastorutti con Mario Soler, ed inaugurata sabato 14 settembre, ha fatto da apripista ad una due giorni vissuti con entusiasmo sia da parte dei sanquerinesi, sia dai diversi convenuti da tutta la provincia. In precedenza, per lasciare un segno del passaggio, gli Alpini e Aggregati della Protezione Civile sezionale, su richiesta del Comune, hanno operato alcuni lavori di sistemazione e di conservazione nel Parco Brolo e in altri siti, riscuotendo l'apprezzamento di tutti.

Nel paese pavesato di Tricolori e di striscioni di benvenuto, il Sindaco Gianni Giugovaz, con l'intera Giunta e Consiglieri, unitamente al Capogruppo Vittorio Rosolen e al Presidente della Sezione Ilario Merlin, ha accolto le diverse autorità che hanno onorato l'evento: S.E. il sig. Prefetto Maria Rosaria Maiorino, il Vice Presidente della Giunta Regionale FVG Riccardo Riccardi, accompagnato

dal Consigliere Regionale Tiziano Centis, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Sacile, Magg. CC Michelangelo Grigoletto, con il Comandante della Stazione di Aviano Luog. CC Luigi Ruzza, un nutrito Gruppo di Sindaci del territorio, (per sottolineare che gli Alpini sono legati indissolubilmente con le comunità, perché le amano e le rispettano sempre), il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, la Presidente dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra cav. Julia Marchi Cavicchi, le rappresentanze delle Associazioni locali Combattentistiche e di Volontariato operanti nel territorio, le Sorelle dell'Ispettorato Provinciale CRI e diverse personalità locali fra le quali il Parroco don Aniceto Cesarin e, applauditi meritatamente, il Reduce del Piroscavo Galilea Onorino Pietrobon, che assieme al reduce di Russia Ottavio Pes, sono stati fra i protagonisti della giornata. Il Comando Brigata Alpina Julia era rappresentato dal Ten. Col. Pietro Abate, di origini locali, che ha sfilato con il Gagliardetto del Gruppo di San Quirino, ove è iscritto, emozionando ed applaudito dai suoi concittadini, accompagnato dal nostro Ten. Col. Antonio Esposito.

I vertici dell'ANA, rappresentati dal nostro Consigliere Nazionale Romano Bottosso, con rappresentanze delle consorelle Sezioni di Udine, Bolognese-Romagnola, Vittorio Veneto, Carnica e Salò.

Ha svolto servizio d'onore, con musiche di ordinanza la Banda Alpina di Orzano che ha poi tenuto il noto carosello in una Piazza Roma gremita, con i Tamburi di Sesto al Reghena.

Sempre per un legame di affetto e di vera collaborazione, una decina di ragazzi, chiudeva la teoria della sfilata con il Tricolore, che rappresenta per tutti la nostra Bandiera, sotto la quale ci riconosciamo uniti e compatti.

Impeccabile e sempre attento il nostro Servizio d'Ordine Sezionale, curato dal Vice Presidente Rossi Rudi, al quale si è affiancato il nucleo medico a piedi con defibrillatore, una trentina di volontari con la nobile divisa della Protezione Civile, guidati dall'insossidabile coordinatore Gianni Antoniutti, ed altrettanti che hanno curato la sicurezza dell'intera manifestazione, sotto l'attenta guida del Comandante della Polizia Locale dr. Manarin.

Ultimata la sfilata con circa 700 partecipanti e raccolti tutti in Piazza Roma si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera, con il canto del nostro Inno Nazionale e la successiva deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

I discorsi ufficiali, iniziati dal ringraziamento del Capogruppo Vittorio Rosolen, sono proseguiti con il saluto del Sindaco Gianni Giugovaz che ha ringraziato gli Alpini dell'amor di patria che sempre dimostrano con l'attaccamento forte verso le proprie comunità. Il Ten. Col. Abate, ha rimarcato la solida unione fra soldati in divisa e Alpini in congedo, sempre pronti e sempre sereni nello svolgere un servizio a favore della Patria. Articolato e

composto l'intervento del Vice Governatore Riccardi che ha elogiato lo spirito di corpo degli Alpini, indicato anche nello striscione, Fame, Fango e Freddo, tre elementi che hanno sempre caratterizzato la guerra, verso la quale noi dobbiamo rispondere sempre con azioni di pace e per la salvaguardia del nostro territorio da calamità e da situazioni di disagio che smembrano l'unità nazionale e il progresso civile per un futuro di pace e di benessere. Il Prefetto di Pordenone, si è detto emozionata e sempre attenta agli esempi degli Alpini, uomini che, benché provati dai campi di battaglia e poi dalla solidarietà verso il prossimo in difficoltà, hanno saputo dire sempre di sì e continuano con lo stesso slancio e con la stessa dedizione a salvaguardare e tutelare ogni giorno valori e principi per un corretto vivere civile.

Per l'Ana, dopo il saluto del nostro Presidente Ilario Merlin, che ha definito i nostri Reduci, un esempio da imitare e da seguire: "Voi siete i nostri Senatori a Vita, perché con la vostra vita e la vostra tenacia ci date lo slancio per continuare a fare del bene nel ricordo dei nostri Caduti, vostri commilitoni che avete visto morire sui campi di battaglia e per questo ci additate con semplicità quasi fanciullesca la vera strada da percorrere", ha concluso gli interventi il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, che ha in sintesi sottolineato che da cento anni a questa parte l'ANA con coraggioso impegno è un baluardo e un faro per le nostre comunità. Ha ringraziato la Sezione, il Gruppo ospitante e il Comune locale della bella giornata di Alpinità, vissuta anche in questa occasione, portando il saluto e l'apprezzamento del Consiglio Nazionale e del Presidente Sebastiano Favero.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la Santa Messa, presieduta dal Cappellano militare della 132^ Brigata Corazzata Ariete Cap. don Michele Tiso e concelebrata con il Parroco don Aniceto, con don Ruggero Mazzega, parroco di Roveredo in Piano e Vicario Foraneo e da Mons. Albino D'Orlando, Cappellano militare per la Legione Carabinieri del FVG. Anche all'omelia, il celebrante ha accostato le letture della domenica al noto spirito di servizio degli Alpini, augurando a tutti di vivere con intensità la propria fede per un futuro di speranza e di solidarietà fra noi e in tutto il mondo amato da Dio e salvato da Gesù Cristo con la sua morte in croce.

Nel Parco Brolo, sotto due tensostrutture delle Sezioni ANA di Udine e di Pordenone, è poi stato servito il tradizionale pranzo Alpino che ha concluso l'evento, che resterà nella mente e nel cuore di tutti i partecipanti. Doveroso il ringraziamento che si deve a tutti coloro che in qualsiasi modo e forma hanno lavorato, senza riserve, per ottenere, come premesso, il positivo risultato, sperato e voluto.

Mario Povoledo

## 70° BRIGATA ALPINA JULIA "Nomine tanto firmissima"

Anche gli Alpini di Pordenone hanno voluto ricordare nel loro territorio, in quella destra Tagliamento dove sono costituiti 72 Gruppi, i settant'anni della gloriosa Brigata Julia, nei cui Reparti, hanno prestato servizio la stragrande maggioranza degli iscritti. La data scelta non poteva non essere quella concomitante con la 44a Aduzata Sezionale, svoltasi a San Quirino, anche perché, ha dato i natali al Ten. Col. Pietro Abate, nel cui reparto, Comando Supporti Tattici Julia è reclutata la Fanfara della Brigata che ha tenuto un concerto straordinario, in una piazza Roma strapiena di persone che hanno seguito con attenzione i brani proposti.

Diretta dal Ser. Flavio Mercorillo, la Fanfara, nota in tutto il mondo, ha spaziato con rara maestria dai brani di caserma, a pezzi operistici sino a swing americane. Nonostante la serata freddina, l'entusiasmo dei presenti ha reso quel calore umano che ha avvolto i musicisti.

Per l'occasione la nostra Sezione ha desiderato dedicare il concerto anche alla Ditta Cimolai, la cui sede operativa si trova a San Quirino, alla presenza dell'Ing. Armando Cimolai. Si è così voluto ringraziare nuovamente i coniugi Albina e Armando Cimolai e le maestranze tutte, per il Ponte dell'Amicizia a Livenka (Nikolajewka) commissionato dall'ANA Nazionale, opera che è sta-

ta parzialmente donata per ricordare i caduti in Russia. Alla serata, organizzata nell'ambito della 44a Aduzata Sezionale, hanno presenziato il Sindaco di San Quirino con la Giunta al completo, le autorità comunali, il Ten. Col. Pietro Abate, accompagnato dal nostro Ten. Col. Antonio Esposito, il Cav. Julia Marchi Cavicchi Presidente dell' Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, il nostro Consigliere Nazionale Romano Bottosso e un raggiante Capogruppo locale Vittorio Rosolen, che unitamente ai suoi Alpini e a tanti volontari coinvolti, ha organizzato l'evento che è riuscito perfettamente.

Per tutti i commenti positivi alla serata, si è fatto portavoce il Presidente Ilario Merlin che ha inteso ringraziare gli Alpini della Fanfara per l'abnegazione e per la bravura, rimarcando ad essi di essere sempre fieri di indossare la divisa e il nostro Cappello perché Alpini si resta sempre. Anche il Ten. Col. Abate, iscritto al Gruppo ANA di San Quirino, si è detto fiero di rappresentare la Brigata in detta occasione e orgoglioso di essere il Comandante della Fanfara.

Un Particolare grazie al Comando Polizia Locale di San Quirino e a tutti coloro che hanno preparato e contribuito a tenere ordinato il settore dell'evento, come stabilito dai protocolli sulla sicurezza.

Mario Povoledo



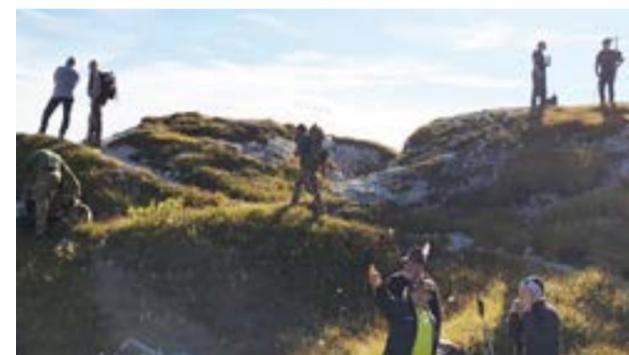
## Marcia 70 x70: La Brigata Alpina JULIA compie 70 anni e sale con l'Ana sulle orme della storia

"Perché amo tanto l'esercito? È perché credo che il corpo sano non sia sorte né caso, ma conquista e dovere... ho controllato la sua salute giornaliera; gli ho conservato la gioia della fatica. E nel momento in cui la giustizia è affidata alla forza, mi sento al mio posto, e scopro con amore l'accordo tra la legge dell'esercito e la mia vita... Per questo amo l'esercito e confido che d'ora in avanti passerà a questa scuola tutta la nazione."

Così scriveva nel 1915 l'ufficiale degli Alpini Piero Jahier sul fronte del Cadore e queste sue riflessioni mi son sembrate valida introduzione nel descrivere quanto leggete nel titolo di questo articolo: Sì! Gli Alpini in congedo dell'Ana si son trovati con i nostri Soldati, i nostri Alpini in Armi che rappresentano al massimo livello di professionalità l'attuale Esercito! Voglio cercare di trasmettervi il valore e l'univocità di questo evento, di queste "quasi 24 ore" passate con questi ragazzi.



Una splendida giornata calda e luminosa ha accompagnato la Marcia 70x70 e gli Alpini di ieri e di oggi hanno ripopolato per qualche ora sentieri e trincee: oltre cent'anni fa queste cime erano presidiate, anche d'inverno, da migliaia di soldati posti sulla prima linea della Grande Guerra. La zona visse momenti particolarmente tragici nelle giornate dello sfondamento di Caporetto.



Al termine della serata conviviale al Rifugio Divisione Julia di Sella Nevea l'Ana di Pordenone ha donato al reparto una "speciale" confezione di grappa con dedica. Abbiamo cooperato al meglio con il Ten. Col. Francesco Puzone e con il Ten. Col. Alessandro Campiello i quali ci hanno dimostrato che sopravvive una delle più importanti caratteristiche delle Truppe Alpine: i Comandanti sono davanti a tutti e danno l'esempio!

Dicevamo quindi Ana e Brigata Alpina Julia insieme... ma non per uno dei tradizionali incontri legato a commemorazione o manifestazione... qui si cammina, ci si addestra, si ritrova (anzi si mantiene) la gioia della fatica! E questi momenti di inaspettata nuova "naia" sono risultati per noi Vecj completamente appaganti... abbiamo visto tutto il meglio dello spirito Alpino che sopravvive. Il calore del Rifugio, il giovamento di un buon Rancio, la complicità della Camerata, l'allegria di un bicchiere di vino accompagnato dai Canti ma soprattutto... la scoperta di tanti giovani che ancora credono "nel dovere prima di tutto", che amano l'Esercito, che sono pronti all'uso della forza ma che antepongono e raggiungono sempre obiettivi di mantenimento della Pace!!

Ed anche loro, questi Bocja, ci hanno dimostrato di gradire la possibilità di "mescolarsi" con le anziane barbe bianche che con i loro racconti su quello che era l'esercito di leva di 40 e più anni fa hanno evidenziato quanto sia stata negativa la scomparsa di quella "scuola" nella quale lo Jahier combattente riponeva le sue speranze. L'Ana sta provando ormai da qualche anno, supportata dai governi regionali di Veneto e Friuli-Venezia-Giulia (aree geografiche che sono la "casa" della Julia), a proporre un ripristino di un servizio obbligatorio nazionale in una forma adeguata alle esigenze dei nostri tempi. Che si ripresentino quindi più spesso queste possibilità di fusione e confronto "sul campo" tra generazioni di Alpini perché sono vitali per il futuro dell'Ana, perché devono nascere nuove opportunità di formazione militare e civile per i nostri giovani e perché va riproposto con maggior frequenza il motto di questa giornata in montagna: "BOCIA e VECI INSIEME PER ONORARE LA NOSTRA BRIGATA ALPINA E PER NON DIMENTICARE".

Alpino Macuz Roberto



Hanno partecipato all'evento Alpini provenienti dai Gruppi Ana: Giais, Fiume Veneto, San Martino al Tagliamento, Taiedo, Tiezze e Valvasone. Per la sezione di Udine era presente l'Ana Dignano ed abbiamo avuto anche un Alpino di "Quota Zero" (Venezia). Al termine dell'escursione erano presenti i Vessilli Sezionali di Pordenone e Udine che in tal modo hanno tributato il dovuto riconoscimento a questa iniziativa Alpina con la "A" maiuscola!

## 110° ANNIVERSARIO DEL 8° REGGIMENTO ALPINI



I nostri rappresentanti sezionali.



I vessilli.



La santa messa.



L'alpina Elisa Bertolin del Gruppo di Casarsa-San Giovanni.

## ARTISTI ALPINI GRUPPO PORDENONE CENTRO

Il Capogruppo degli Alpini di Pordenone Centro Angelo Carlet con un cordiale saluto di benvenuto a tutti gli artisti e ai presenti, il 27 settembre 2019 ha dato inizio alla cena della Squadra artisti.

Anche quest'anno la Squadra artisti del Gruppo Alpini di Pordenone Centro si è ritrovata in Sede per condividere la cena annuale offerta dal Gruppo, occasione per scambiarsi idee e opinioni per il futuro. È stata molto gradita da tutti la presenza del Delegato di Zona Consigliere Sezionale Luciano Goz, del Consigliere Sezionale Luciano Piasentin, della madrina del Gruppo Pordenone Centro Cav. Julia Marchi Cavicchi, sempre presenti all'inaugurazione delle mostre, e di tutto il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Pordenone Centro.

Su invito di Giovanni Fuligno, Presidente del Centro Filatelico Numismatico Pordenonese, e del suo Vice Mirco Francescut, abbiamo avuto il piacere di esporre nella Rassegna NAONISFIL presso la Fiera di Pordenone (nel corrente anno 2019): un'esperienza che è stata accolta con entusiasmo da tutto il Gruppo Alpini Pordenone

ne Centro. Una comunicazione del responsabile della Rassegna Ivo Fossati ci informa: "La vostra presenza è stata particolarmente apprezzata dai visitatori e teniamo a ringraziarvi. Ci auguriamo di potervi avere ancora graditi ospiti nell'edizione del 2020. Ci è gradita l'occasione per porgere un caloroso e cordiale saluto. Ivo Fossati". Hanno partecipato tutti gli artisti della Squadra, con due stand dedicati completamente agli Alpini, mentre il Centro Filatelico ha aderito con una vastissima esposizione e un annullo postale speciale pensato proprio per la Rassegna NAONISFIL "Amica radio".

Una seconda mostra si è tenuta presso il Centro culturale Aldo Moro a Cordenons; hanno partecipato 22 artisti con 84 opere. All'inaugurazione erano presenti: la Vice Sindaca signora Silvia Gardonio, le autorità comunali e sezionali, il Capogruppo Dino Franco Venerus con una rappresentanza di Alpini del Gruppo di Cordenons.

La Rassegna è stata presentata da Raffella Susanna che ha evidenziato: "Gli Artisti Alpini non sono dilettanti improvvisati, tutt'altro, dipingono, disegnano, scolpiscono,

no, scrivono, da molto tempo, studiano, si informano e sperimentano non solo con la passione e la tenacia che contraddistinguono gli Alpini, ma anche con il sacrificio, la competenza e l'originalità attraverso quell'Arte che rende uniche le loro opere". Ammirabile è l'apertura della Squadra ad accogliere sensibilità e linguaggi espressivi diversi nell'ottica di un confronto e arricchimento personale, infatti, hanno dato il benvenuto a tre artiste molto versatili nella tecnica e nei temi proposti: Claudia Ruffini, Maria Degan e Domenica Degan.

Una terza mostra si è tenuta al Casello di Guardia di Porcia, hanno partecipato 16 artisti con 74 opere; all'inaugurazione era presente la Vice Sindaca signora Laura Blarasin, alcune autorità comunali, il Capogruppo Claudio Corazza e il Vice Capogruppo Elio Bortolin, che hanno collaborato alla realizzazione della mostra, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Porcia e della Sezione di Pordenone. Una sede davvero prestigiosa, ha spiegato Raffella Susanna che ha presentato la mostra, infatti, il Casello di Guardia sorge su un'area che nel passato veniva denominata "Essiccatoio", a ricordo della presenza di un essiccatoio per i bozzoli dei bachi da seta. Fino alla metà degli anni '90, questo edificio si trovava ad essere proprietà dei marchesi Gherardini, in origine però la Casa doveva essere proprietà della famiglia dei conti di Porcia, come testimonia lo stemma nella Saletta del camino. Dopo varie attività di restauro condotte negli anni, oggi, la Casa si può ammirare come era in origine e attualmente questa location è aperta al pubblico in occasione di mostre, convegni e congressi. Il periodo dell'esposizione era in concomitanza con la Sagra dell'Assunta, dove la tradizione religiosa si intreccia ad eventi storici ma anche culturali, artistici, di spettacolo ed enogastronomici. Anche in questa occasione

gli Artisti Alpini hanno presentato una varietà di tecniche davvero ampia: pittura ad olio, acquerello, acrilico, schizzi a china e a matita, decorazione su vetro, sculture in legno, mosaico, lavorazione a sbalzo del rame e dell'ottone, pittura polimerica, composizione con fiori secchi, raffigurazioni realizzate con sabbie dal Senegal, modellismo navale statico, componimenti poetici. "Le loro opere lasciano una traccia significativa dei loro pensieri, convinzioni, sentimenti, emozioni; un microcosmo di valori nei quali gli Artisti Alpini si riconoscono: nelle loro opere il loro pensiero diventa soggetto per comunicare la bellezza del creato e la necessità di rispettarlo e di prendersene cura; così angoli di borghi, scorci di paesaggio, interni domestici, ritratti di familiari, di santi, componimenti poetici, diventano una voce sola che va in una stessa direzione: l'amore per la vita, per la natura, per le tradizioni, per la memoria storica, per la libertà, per la solidarietà e il rispetto dell'altro. I nostri artisti ritengono che l'Arte sia un bene prezioso da conoscere, sperimentare, creare, condividere. E allora grazie Alpini, perché le parole a volte non bastano, abbiamo bisogno di azioni ed emozioni, che lascino una traccia."

In tutte e tre le mostre il Centro Filatelico ha partecipato con tematiche diverse fornendoci la cartolina con l'annullo dell'evento.

A termine della serata conviviale un grande applauso ha riempito la sala per ringraziare i componenti della cucina che come da tradizione hanno preparato una cena squisita; la serata si è poi conclusa con un ringraziamento al Capogruppo di Pordenone Centro Angelo Carlet, a tutto il Consiglio Direttivo, al Gruppo Alpini di Pordenone Centro e a tutti coloro che collaborano e sostengono le attività della Squadra artisti.

Andrea Susanna



## AI PIEDI DEL GOLICO...

È passato qualche anno, da quando l'amico Francesco Sartori, capitano di artiglieria da montagna in congedo, mi raccontò la storia del nonno materno, Attilio Moro di Sequals, classe 1910, caduto sul Golico il 7 marzo 1941, nei giorni in cui più cruenti furono i combattimenti su quella tragica montagna. La storia di quell'Alpino mi toccò particolarmente quando Francesco mi raccontò che sua madre, figlia di Attilio, è nata il 28 febbraio 1941, esattamente una settimana prima della morte del padre, che forse neppure seppe che la piccola Maria era venuta alla luce. Dalle mappe e dagli elenchi di Padre Generoso, recentemente pubblicati, scoprii che alla tomba n.77 del "Cimitero di quota 1000 circa" sul Golico, era stato sepolto l'Alpino "Moro Attilio di Michele cl.1910 8° Alp. Btg. Gemona - deceduto 7/3/41 - q.1615". Una storia che diventava un po' anche mia, tanto che iniziammo a ipotizzare un viaggio in Albania, nei luoghi dove fra l'autunno del 1940 e la primavera del 1941 caddero migliaia di giovani italiani. L'occasione non tarda a venire, con la proposta di viaggio in Albania organizzato dall'agenzia IOT di Gorizia.

Ci iscriviamo e il 25 settembre partiamo da Venezia, scalo a Fiumicino dove il gruppo dei partecipanti si riunisce: siamo in tutto 41, provenienti da 16 province italiane. A condurre il gruppo don Bruno Fasani, direttore de "L'Alpino". Atterriamo a Tirana dove ad attenderci troviamo Bashkim Hyka, che sarà la nostra guida per i cinque giorni del nostro soggiorno: saprà esprimere competenza e umanità che ci permetteranno di entrare nel profondo di quel paese allo stesso tempo così vicino e così lontano da noi.

Il primo giorno puntiamo subito a sud, visitiamo Berat che nei giorni del conflitto fu sede di importanti strutture di retrovia, immergendoci nei sobborghi della città incontriamo la comunità monastica della Piccola famiglia dell'Assunta, monaci dossettiani, uomini e donne, che svolgono qui la loro missione, in favore dei più sfortunati. Da lontano ci sovrasta il monte Tomori (Tomorr), oggi parco naturale che gli albanesi stanno devastando con le cave abusive di materiale lapideo, teatro di combattimenti durante la campagna di Grecia.



Alpini sul fronte Greco nel 1941: il primo da sinistra, in piedi, è Attilio Moro.

A sera, incrociando per la prima volta il fiume Vojussa (Vjosës), ci portiamo verso il mare, per pernottare a Valona (Vlore), sul mare. Giovedì mattina partiamo per la lunga discesa lungo la costa adriatica, fino a Saranda. Attraversiamo un paesaggio di rara bellezza, purtroppo deturpato prima dalla costruzione di centinaia di bunker in cemento armato nei giorni della guerra fredda, quindi da un abusivismo edilizio al quale i recenti governi stanno tentando di mettere rimedio con radicali demolizioni. Tristissimo, scendendo dal pullman, constatare le quantità di rifiuti abbandonate ai bordi della strada e fino agli scogli.

Attraverso strade tortuose puntiamo verso l'interno raggiungendo a sera Argirocastro (Gjirokastër). Alla luce del nuovo giorno percepiamo sotto di noi la larga valle del Drino, che nasce in Grecia e, dopo 85 km di corso ai piedi della catena dei monti Trebeshinë, va a gettarsi nella Vojussa, proprio ai piedi del monte Golico (Golikut). Il pullman attraversa il Drino sullo stretto ponte di Lekël, e siamo proprio sotto il Golico. Transitando sotto le pendici ci viene indicato il canale lungo il quale venivano fatti scendere i corpi dei Caduti. Il momento è toccante, soprattutto per Francesco. Giungiamo rapidamente al ponte di Dragoti, attraverso il quale passiamo la Vojussa portandoci sulla riva destra, sotto il Mali Scindeli (Shëndeli). Il ponte è lì dal 1936, realizzato dall'italiana Ansaldo, porta ancora i



Il Golico: ai suoi piedi il Drino (da destra) confluisce nella Vojussa.

segni delle schegge dei tiri con cui i greci cercarono di abbattere questa fondamentale linea di collegamento verso le estreme difese sul Golico.

Il viaggio riprende risalendo la Vojussa: oggi una comoda strada asfaltata ci permette di percorrere la valle, le acque del fiume che scorrono in basso hanno in molti tratti colori fra il turchese e lo smeraldo, sono torbide nei punti in cui ricevono le acque di qualche affluente che scende dalle montagne, le scarpate a monte sono caratterizzate dal colore rosso di quella terra che nei giorni dell'offensiva divenne pantano in cui tutto sprofondava...

Sullo sfondo i monti del Pindo, già oltre il confine greco, la direzione nella quale la Julia nei primi giorni penetrò tanto profondamente da restare di fatto isolata, senza nessuno al proprio fianco, ne' a destra ne' a sinistra. Raggiungiamo la località di Tre Urat, pochi metri prima del confine greco, qui si abbandona il corso della Vojussa continuando a



Celebrazione al Ponte di Perati.

sinistra sulla strada che segue il corso dal Sarandaporos: pochi minuti e il pullman si ferma, in un punto dove non c'è nessun segnale, neppure uno slargo dove parcheggiare. Pochi metri nell'intrico della vegetazione e usciamo sulla testata destra del ponte di Perati, il contrafforte in cemento armato che si interrompe improvvisamente e strapiomba sul torrente, sull'altra riva la stessa struttura. Siamo nella leggenda degli Alpini: il ponte fu fatto saltare nel novembre 1940 sotto la pressione della controffensiva greca, così è rimasto da allora. Nulla ricorda quei giorni, in Albania ogni segno di memoria e pietà per i Caduti italiani è stato rimosso: risalendo la Vojussa abbiamo incontrato un sarcario che raccoglie le spoglie dei Caduti greci, altri segni di memoria che ricordano quei Caduti sono stati rispettati. Gli italiani continuano a essere identificati come "fascisti", tanto che ad Argirocastro la vista del cappello Alpino richiama ancora in qualche passante quell'epiteto, non so quanto scherzosamente...

Al ponte di Perati don Bruno celebra una breve liturgia, qualcuno ha portato il Gagliardetto del proprio gruppo, c'è anche la Bandiera italiana che, fissata su un'asta di fortuna, torna a sventolare in quei luoghi bagnati dal sangue italiano. La Preghiera dell'Alpino chiude la funzione, si intonano l'Inno di Mameli, Signore delle cime e, infine, la leggendaria canta ispirata a questo luogo.

Torniamo sui nostri passi fino a Permeti (Përmet) dove pernottiamo in uno spartano albergo i cui standard sembrano rimasti ai tempi del regime comunista, pensando ai sacrifici dei nostri soldati in quei luoghi non ci è difficile adattarci. Sabato mattina, prima di partire da Permeti, Bashkim ci porta a visitare i ruderi dei depositi italiani, alla periferia della cittadina. Rimangono solo i muri perimetrali in una zona dove pascolano pecore e muli, ma su quei muri sono ancora leggibili le frasi di propaganda di quel regime che mandò tanti ragazzi a morire fra questi monti. La tristezza è grande, nulla ricorda quegli Eroi, mentre i segni di chi li mandò a morire sembrano essere sfuggiti alla furia distruttrice della dittatura comunista...

Per quell'ultima giornata fra i monti il nostro programma di viaggio prevede la salita, attraverso le valli sulla destra orografica della Vojussa, fino alle quote dove più cruenti furono i combattimenti nel marzo 1941.

A Klisura (Këlcyrë) saliamo sui pulmini e iniziamo la salita verso il passo Kiçoku che raggiungiamo attraverso una strada in condizioni molto precarie, con punti dove i mezzi

passano appena schivando buche profonde, canali scavati dall'acqua, massi caduti dalle scarpate lungo le quali pascolano imperterrite capre che risulta difficile immaginare affidate alla guida di un pastore.

Raggiungiamo il passo dove ci vengono indicati i resti di quello che era il monumento eretto ai Caduti italiani: anche questo abbattuto. Su questa linea i combattimenti furono intensi fra 9 e il 14 marzo 1941, in particolare sulle vicine quota monastero e quota 731, che raggiungiamo a piedi. Dal terreno emergono ancora frammenti di schegge di proiettili di artiglieria, raccolgo un mezzo ferro di cavallo. Ad un certo punto Francesco mi chiama, ha raccolto dal terreno due frammenti di osso e dei brandelli di un tessuto. Sono i poveri resti di un Caduto, probabilmente italiano. Chiamiamo don Bruno, il mezzo ferro di cavallo raccolto sul terreno mi permette di scavare una piccola buca. Preghiamo con don Bruno, Francesco depone su quella tomba i fiori che aveva portato dall'Italia con la speranza di portarli sul Golico, ora ricordano un Caduto ignoto, fratello nella sfortuna dell'Alpino Attilio Moro.

Per un po' nessuno parla, poi arriviamo alla quota 731, dove nulla rimane della zona sacra che fu istituita subito dopo la guerra, se non un cippo rovesciato sul terreno,



Il cippo alla Divisione Puglie a quota 731.

in mezzo a diverse buche scavate, a quanto ci spiega Bashkim, dagli idioti che stanno ancora cercando l'oro degli Italiani...

Il cippo ricorda con la sua iscrizione principale la Divisione Puglie, è pesante ma in tre o quattro riusciamo a rimetterlo in piedi, seppure con una sistemazione precaria. Nessuno dice nulla ma probabilmente tutti ci chiediamo perché quei segni di una guerra lontana non siano neppure oggi rispettati... a pochi metri il monumento ai caduti greci porta segni di recenti deposizioni di corone.

Torniamo verso valle, in serata raggiungiamo Tirana per l'ultimo pernottamento. Domenica, dopo la visita alla città, che porta ancora chiari i segni della presenza italiana, riprendiamo il volo per l'Italia. Torniamo con il pensiero rivolto a quei ragazzi Caduti in una tragedia dimenticata dai più, i cui resti sono in qualche caso ancora dispersi in terra straniera, per i quali ancora oggi non è consentito ne' rispettato alcun segno di memoria. Forse non rivedremo quei luoghi, ma l'esperienza è stata intensa, di quelle che danno forza alla speranza di pace e alla speranza che qualcuno possa far sì che su quei luoghi tornino quei segni di memoria ingiustamente abbattuti senza alcun umano rispetto.

## VIGONOVO - ANNIVERSARIO DENIS FURLAN

Uno dei nostri valori più distintivi è la solidarietà. Dal vocabolario: "Solidarietà: sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto, materiale e morale, esistente fra i membri di una collettività". Noi Alpini abbiamo vissuto questo comune sentire, questo sentimento, in montagna, in caserma, negli obblighi e nella fatica, e non lo abbiamo più dimenticato. La Marcia del Cuore Alpino di San Vito ne è un esempio che tutti conosciamo.

Questo pensiero per ricordare nel secondo anniversario, la morte di Denis Furlan, 14° Reggimento, andato avanti il 23 novembre 2017, a 38 anni, sposato con Serena e padre di Daniel e Diego, iscritto al Gruppo Vigonovo. Lo ricordiamo come un ragazzo sorridente, dal cuore grande, dal braccio pronto ad aiutare, ottimista e fiducioso della vita e della sua famiglia. Possiamo capire cosa hanno provato Daniel e Diego, di 5 e 7 anni, età nella quale vedi il tuo papà come un eroe forte e coraggioso. Difficile trovare le parole per esprimere quel "vuoto" che la moglie Serena prova trovandosi da sola a crescere due creature. Certo ha l'aiuto prezioso dei suoi famigliari, la vicinanza dei suoi amici, la comprensione dei



suoi conoscenti. Anche noi Alpini siamo suoi "conoscenti": ci conosce e ci stima come Gruppo, come Sezione, e doppiamente, come "Cuore Alpino", in marcia per la vita.

A lei abbiamo dato la nostra solidarietà, quel "sentimento di fratellanza e di vicendevole aiuto materiale e morale", da lei abbiamo ricevuto partecipazione e attenzione, anche nel semplice grembiule di lavoratrice. Ci fa piacere essere passati da conoscenti ad amici.

Così ci sentiranno nel futuro Daniel e Diego: amici speciali che, sotto il cappello con la penna sanno dare e ricevere fiducia e rispetto. Per Denis le parole della nostra Preghiera: "...Eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani...". Provo a immaginare le parole di Serena per questa stima nei nostri confronti. Ha solo una parola, che però si colora della dolcezza di una mamma, si appesantisce con le responsabilità di un papà e insieme si arricchisce con l'innocenza di Daniel e Diego: questa parola che rivolge a tutti noi Alpini è "GRAZIE."

za di una mamma, si appesantisce con le responsabilità di un papà e insieme si arricchisce con l'innocenza di Daniel e Diego: questa parola che rivolge a tutti noi Alpini è "GRAZIE."

Francesco Pillon

## PASPARDO - VALLECAMONICA

Puntuale la Sezione di Pordenone ha partecipato al 42° raduno Alpino di Paspardo, dinamico Gruppo della Sezione Valle Camonica, guidato dal mitico Capogruppo Pietro Salari, conosciuto da buona parte delle Sezioni Alpine. Paspardo è un paese montano, situato ad una quota di m.970 s.l.m., con tante abitazioni storiche, buona parte ristrutturate, strade e stradine strette, che si inerpicano in ogni parte del paese, ed è dominato dalle alte cime del parco dell'Adamello. È un comune che appartiene alla Riserva delle Incisioni Rupestri. Ogni anno il Gruppo Alpini assieme all'Amministrazione Comunale organizza una "Traversata Alpina", aperta ad escursionisti esperti che per tre giorni compiono un percorso della memoria su itinerari ogni anno diversi, per raggiungere siti storici nel gruppo montuoso dell'Adamello, giunta alla 38° edizione. I posti toccati quest'anno 2019 sono stati: Crocedomini, Valdaone, passo Carlo Magno, passo del Tonale e rientro a Paspardo, per un totale di 18 ore di camminata. Ogni anno vengono ricordati caduti e decorati locali, oltre che personaggi Alpini e Presidenti di varie Sezioni deceduti. Quest'anno sono stati ricordati: Giovanni Chini, Alessandro Rossi, Giulio Rovelli, Remigio Vigliero e Franco Tiraboschi, con la S. Messa di sabato pome-

riggio, 10 agosto presso il "Parco della memoria" voluto dal Gruppo Alpini di Paspardo e cosparso di monumentini e cippi a ricordo di tanti storici personaggi con la penna, andati avanti. Domenica 11 agosto dopo l'ammassamento e la formazione del corteo, si è svolta la sfilata caratteristica che si è snodata per le stratte vie del borgo, con tante bandiere esposte e con un continuo battimani di tanta gente, rivolto agli oltre 50 Vessilli Sezionali provenienti da buona parte delle regioni italiane, con circa 200 Gagliardetti e centinaia di penne



nere, guidati dalle potenti note della Fanfara della Sezione Valle Camonica diretta dal maestro T. Savoldelli. La nostra Sezione era presente con il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti di Cordenons, Montereale V., Porcia, Valvasone con la presenza dei Consiglieri G. Antoniutti responsabile della P.C. e S. Paron verbalizzante del consiglio sezionale, oltre ai soci iscritti alla P.C. C. Biason, G.

Copat e M. Pivetta. Una squadra che dovrebbe rinnovarsi ogni anno ed avere anche qualche atleta che partecipa alla traversata. La sfilata termina presso il campo sportivo dove tutti riuniti e schierati hanno ascoltato gli interventi di saluto e plauso da parte del Sindaco F. Depedro, del vice Comandante delle Truppe Alpine Gen Bellacicco, del Vice Presidente della Sezione Valle Camonica, con la chiusura del Capogruppo P. Salari che ha parlato con molta enfasi dei caduti ed in particolare quelli ricordati nel 2019, ed l'avvenuta inaugurazione del cippo a ricordo dei caduti Alpini nelle missioni di pace, con un arrivederci finale a tutti per la cerimonia del 2020. È seguita la S. Messa concelebrata da S.E. Ordinario Militare Bonicelli ed altri quattro prelati. Alla fine del partecipato rito accompagnato dal coro locale con musica, tutti affrontando l'ultima salita hanno potuto accomodarsi presso le strutture predisposte per il pranzo di chiusura con un ricco menù dall'antipasto al gelato. E poi dopo un abbraccio quasi tutti hanno preso la strada di casa, soddisfatti dell'accoglienza e di due giornate trascorse in un ambiente di amicizia cordialità, forti dei nostri principi di Alpini con tanta Alpinità da elargire agli altri. Per concludere ricordiamo che il Friuli era presente oltre che da noi anche dai Vessilli delle Sezioni di Cividale, Gemona, Gorizia, Udine.

Ag. 2019

## MONTE PAULARO: 07 SETTEMBRE 2019 - 15° ESCURSIONE SEZIONALE

Previa la sempre puntuale e precisa preparazione preliminare del coordinatore Renato Battiston, anche quest'anno il "manipolo" degli escursionisti Sezionali si sono presentati al via!

Quindi... pronti e su veloci su di un percorso che questa volta non presentava particolari difficoltà altimetriche ma che abbiamo dovuto affrontare con una temperatura particolarmente rigida per la stagione.

Quindi, si diceva, partenza veloce per poter subito scaldare la muscolatura e cercare di accorciare possibilmente anche i tempi d'uscita in quanto il meteo prometteva l'arrivo della pioggia.

L'ascensione si è svolta con regolarità nonostante appunto delle condizioni climatiche non ottimali ma, anche per voler recuperare lo stop forzato dello scorso anno (Cima di Terrarossa), tutti "a testa bassa" in cima!

Testa bassa ma Penna e Cuore in Alto.... con la tradizionale lettura della Preghiera dell'Alpino tutti sull'attenti ed ognuno probabilmente con il pensiero rivolto a qualche amico caro che ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore.

E poi si riparte per la discesa accompagnati da qualche camoscio che s'inerpica ardito tra le creste ed i burroni.

La Malga Pramasio con la sua corroborante cucina (e cantina) ci attendeva per il dovuto ristoro... che a queste quote

risulta sempre ad "alta digeribilità". Goulasch, vino, ottima compagnia e canti... non si può voler di più in questo sabato di fine estate: ... I Baldi Alpini van via... Ma ritorneranno!!

Alpino Macuz Roberto



Sulla cima di M.te Paularo (quota mt.2043) presenti gli escursionisti Alpini provenienti da: Bagnarola, Brugnera, Ciseriis (Ud), Di-gnanao (Ud), Fanna, Fiume Veneto, Giais, Morsano al Tagliamento, Porcia, Prata, Taiedo, Tiezzo.

## REDIPUGLIA 4 NOVEMBRE 2019

La Sezione era presente alla Cerimonia del 4 novembre 2019 a Redipuglia per la Festa delle Forze Armate e

dell'Unità d'Italia con il Vessillo e tre Consiglieri ed inoltre Romano Bottosso Consigliere Nazionale.



## RIUNIONE AUTUNNALE CAPIGRUPPO 2019

La riunione autunnale dei Capigruppo della Sezione, svoltasi nella storica Centrale Idroelettrica, intitolata all'Ing. Antonio Pitter di Malnisio, comune di Montereale Valcellina, sabato 26 ottobre 2019, ha visto una folta presenza dei Capigruppo dei 72 Gruppi della Sezione Alpini di Pordenone. Tutti i partecipanti si sono trovati presso la piazza Trieste di Malnisio, inquadrandosi a fianco del Monumento all'ombra dei Gagliardetti per l'alza bandiera e l'onore e ricordo ai caduti. Al termine del breve rito, tutti i presenti hanno formato il corteo, accompagnati dalle note del "33" si sono diretti, transitando per via Risorgimento e via Volta, per entrare nell'area della ex centrale. Poi, sciolto il corteo entrare direttamente nella sala macchine della centrale e così poter visitare il museo che, da anni funziona per visite guidate di Scolaresche, Associazioni e gite, provenienti dal pordenonese ma anche fuori provincia. La visita

per gli Alpini è stata concordata dall'Amministrazione con l'Associazione della Centrale, con la presenza di una accompagnatrice che ha risposto a varie domande dando le spiegazioni tecniche specifiche. Vogliamo solo ricordare che all'inizio del 900 la prima corrente elettrica prodotta dalla centrale di Malnisio è servita per illuminare Venezia. Dopo la breve visita gli Alpini si sono accomodati nel capiente auditorio realizzato nella sala manutenzioni e smontaggi della centrale, sovrastato da una grossa gru a ponte necessaria per la movimentazione delle pesanti attrezzature che compongono la centrale stessa. Dopo il doveroso appello dei presenti il Capogruppo Gianni Antoniutti ha rivolto il benvenuto ed il saluto a tutti i presenti ricordando che dopo parecchi anni la riunione si è svolta a Malnisio presso una storica costruzione, con il coinvolgimento e l'impegno dei 3 Gruppi Alpini Comunali di Montereale V., Malnisio e San



Leonardo V. Dopo il mancato intervento di un rappresentante della Amministrazione Comunale, in mancanza del Sindaco assente per precedenti impegni, sono iniziati i lavori dell'autunnale incontro, seguendo l'ordine del giorno stabilito. Si è parlato di Adunata Nazionale a Rimini ed in particolare dell'incontro dei Capigruppo di sabato 7 dicembre, poi dell'età di iscrizione degli aggregati a partire da 16 anni. Si è proseguito con gli

adempimenti amministrativi di ogni anno, delle borse di studio Mario Candotti e dei modi di comportamento e di cerimoniale nelle varie manifestazioni. Con interventi successivi del Presidente Ilario Merlin e del Vice Vicario Mario Povoledo. Di seguito hanno parlato i responsabili delle varie commissioni: Alberto Ambrosio per lo Sport, Luciano Piasentin per la commissione Lavori, Gianni Antoniutti per la Protezione Civile Sezionale con l'esposizione dei numeri delle nostre innumerevoli attività. La conclusione è spettata ad Umberto Scarabello Direttore del nostro Giornale con chiarimenti vari, integrati anche dal vice Giovanni Francescutti. Dopo alcuni interventi e risposte ci sono state alcune osservazioni riguardanti imminenti attività ed a conclusione le premiazioni delle gare di tiro a segno di Meduno e di Pordenone. Poi tutti al rifresco allestito dal Gruppo di Montereale presso la "sala rossa" della ex centrale, con la soddisfazione di tutti i partecipanti. A conclusione di questo incontro vogliamo ricordare l'impegno dei volontari dei 3 gruppi del Comune di Montereale che hanno operato assieme, in sinergia, ognuno nel proprio campo, una esperienza sicuramente da ripetere tra gruppi non molto numerosi che assieme possono ben preparare delle suggestive manifestazioni ed incontri. Il prossimo appuntamento dei Capigruppo è fissato a Tiezzo-Corva il 4 aprile 2020.

Ag. 2019



44° ADUNATA SEZIONALE A SAN QUIRINO

L'Adunata Sezionale 2019 ha visto una serie di attività sia preparatorie alle due giornate previste dal programma della manifestazione, sia durante la manifestazione, sia dopo per il lavoro di smontaggio e ripristino, svolte da parecchi volontari della Protezione Civile Sezionale ANA Pordenone. E parliamo della richiesta preventivamente fatta, in fase di ricognizioni delle varie aree interessate alla manifestazione, che prevedeva un lavoro di carteggiatura e levigatura con successiva applicazione di vernici impregnanti all'acqua su parecchi giochi per bambini, tavoli con panca e panchine situate in tre diverse aree del comune. Specificatamente presso il 'Parco Brollo', presso il 'parco giochi di via Cellina' e il 'parco di via Franco'. Il Coordinamento di P.C. ha recepito la richiesta del Sindaco di San Quirino ed ha programmato due fine settimana antecedenti all'evento per eseguire i lavori. E così le giornate del 30 e 31 agosto e 6 e 7 settembre sono state dedicate al lavoro specifico per il recupero delle strutture in legno e riportarle allo splendore di quando erano state installate. Hanno contribuito ad ogni giornata di lavoro mediamente 10 volontari, che hanno messo a disposizione proprie

opera bravi Volontari di P.C., specificatamente appartenenti ai Gruppi di: Fontanafredda (1 presenza), Montereale Valcellina (7), Porcia (1), Prata (1), Roveredo in Piano (8), Sacile (7), San Quirino (8), Tajedo (2), Vajont (1), complessivamente 16 volontari provenienti dai 9 Gruppi elencati con 36 giornate - uomo. E per concludere parliamo di domenica 22 settembre con la sfilata e la cerimonia che ha visto la presenza di tanti Alpini, 71 Gagliardetti, Vessilli, Gonfaloni, autorità ed anche una nutrita schiera di divise azzurre regionali dei nostri Volontari. Presenti inquadrati in un blocco lungo la sfilata, ma anche come Squadra Sanitaria (3) Servizio d'Ordine Sezionale (8), sicurezza a fine sfilata con 2 furgoni. Facendo un riepilogo di Gruppi Presenti ricordiamo



quelli di: Brugnera (2 presenti), Casarsa San Giovanni (7), Cordenons (2), Fiume Veneto (3), Marsure (1), Montereale Valcellina (2), Morsano al Tagliamento (1), Pasiano (5), Pordenone Centro (3), Prata (4), Roveredo in Piano (5), Sacile (5), San Quirino (2), Sesto al Reghena (1), Villotta-Basedo (3), ben 15 Gruppi e 46 Volontari, sicuramente una buona presenza da parte della Protezione Civile, una componente importante della Sezione Alpini di Pordenone, che continuamente viene richiesta e cerca di operare al meglio. Una bella Adunata Sezionale, sicuramente da ricordare tra le meglio riuscite nonostante il grosso impegno profuso e le sempre maggiori incombenze tecniche e di responsabilità richieste dall'attuale legislazione.

ANBIMA Rassegna di Bande a Pordenone

Sabato 05 ottobre 2019 ha visto la città di Pordenone invasa da 25 bande provenienti da tutto il territorio della Regione F.V.G., vale a dire Pordenone, Udine, Gorizia



e Trieste. Infatti al pomeriggio dalle ore 15,30, in 5 posti di ritrovo della città specificatamente: A) piazzetta Calderari, B) parco del Tribunale, C) piazza Duca d'Aosta, D) zona Stazione F.S., E) piazzale Prefettura, ad intervalli di 10 minuti, sono partite bande, filarmoniche, orchestre di tante città e paesi del Friuli. Hanno iniziato quelle del Pordenonese: Valvasone, città di Pordenone, Sanvitese, Vivaro, Porcia, Bagnarola, Prata + Majorettes, Carlino, Valeriano, Roveredo in Piano e poi Madrisio di Fagagna, Pozzuolo del Friuli, G. Verdi, Cjastinars, G. Rossini, Buja, Tricesimo, Nuova di Orzano, Vergnacco, Manzano, Luigi Mattiussi, città di Cividale, Corno di Rosazzo, filarmonica G. Verdi, Kras, Fiati Rimanje, S. Barbara, Arcobaleno. Percorrendo vie diverse sono convenute tutte in piazza XX Settembre e tutte schierate hanno seguito, in una piazza piena di folla, i discorsi delle autorità presenti e poi il concertone a bande riunite. E dopo l'Inno di Mameli, c'è stato il trasferimento di tutti i partecipanti, sempre al suono di diverse marce, fino al cortile della Scuola primaria A. Gabelli, dove c'era ad accoglierli la struttura cucina organizzata dalla Protezione Civile della Sezione ANA di Pordenone, con una fumante pastasciutta, da consumarsi in piedi presso una serie di tavoli imbanditi. Nel breve lasco di tempo dalle ore 18,00 alle ore 18,45 sono state servite oltre 600 pastasciutte, per la soddisfazione di tutti i partecipanti alla Rassegna Bandistica Friulana. È da specificare che l'impegno degli Alpini, oltre che logistico alimentare è stato anche quello di accompagnamento dei corpi bandistici, dai luoghi di partenza fino al ritrovo in piazza XX Settembre. Per questo sono stati impegnati Alpini dei Gruppi di: Azzano Decimo (4), Porcia (3), Pordenone Centro (9), San Vito al T. (1), Tiezzo-Corva (8), Vallenoncello (1), Valvasone (4), Villotta-Basedo (5). Per i collegamenti radio sono intervenuti 6 Operatori Radio P.C. dei Gruppi di: La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Prata e Villotta-Basedo (2). Per il trasporto, montaggio e la preparazione delle strutture alimentari e dei cibi sono intervenuti Volontari P.C. ANA di: Cordenons (3 giornate - uomo), Fanna (1), Fontanafredda (1), La Comina (1), Marsure (4), Montereale Valcellina (7), Morsano al T. (1), Palse (2), Porcia (3), Pordenone Centro (5), Prata (2), Roveredo in Piano (8), San Quirino (3), Tajedo (1), Villotta-Basedo (3), per un complessivo di 45 presenze. Nel complesso delle attività la Sezione Alpini di Pordenone ha dato il massimo dell'aiuto alla Filarmonica Città di Pordenone, che si è impegnata per la buona riuscita della rassegna, che per la prima volta ha toccato il capoluogo della destra Ta-



gliamento. Il ringraziamento va ai Volontari Alpini che hanno collaborato, appartenenti a ben 20 Gruppi ANA della Sezione, in particolare quello del Presidente della Filarmonica Pordenone Roberto Battistella, che ha chiesto l'aiuto ed ha ricevuto il massimo impegno da parte del Vicepresidente Rudi Rossi, del Coordinatore P.C. ANA Gianni Antoniutti, del Responsabile Radio-Comunicazioni della Sezione Roberto Pasqualini e di altri che hanno dato il massimo dell'impegno come: Luciano Goz, Biz Segio, Elio Lorenzon, Giovanni Copat, Carlo Rossi Mel, Angelo Tassan Zanin, Enrico Brocca e i cuochi Raffaele Lot, Rinaldo Cereser, Massimo Pivetta e tutti gli altri Logistici - Alimentari, sempre pronti alla chiamata. Il grazie ed il bravo anche da parte del Presidente Ilario Merlin e del Consiglio della Sezione a completo, che ha apprezzato l'impegno di tutti, rivolto a questa importante manifestazione per la Città di Pordenone.

OGNI PROMESSA È UN DEBITO

Il titolo di questa breve cronaca va collegato ad un impegno preso da alcuni Volontari della P.C. della Sezione di Pordenone dopo il lavoro di recupero fatto in Piancavallo. In quella occasione l'Amministrazione Comunale aveva chiesto l'intervento dei nostri Volontari per riportare allo stato originario anche le panchine mobili, situate presso il Centro Anziani del comune di Aviano. E così dopo altri interventi fatti durante il 2019, la solita affiatata squadra ha pensato di chiudere le attività dell'anno accontentando indirettamente gli Anziani ospitati ad Aviano, che potranno usufruire la prossima primavera ed estate di panchine praticamente nuove. I contatti sono stati presi con l'ufficio tecnico comunale ed in particolare con il tecnico del magazzino comunale, per organizzare il trasporto delle panchine, non potendo operare presso il Centro Anziani, e fare l'ordine dei materiali necessari per l'esecuzione. Con la disponibilità di spazio nel laboratorio-garage di Mario Squin a Vigonovo di Fontanafredda, 10 panchine trasportate dal mezzo comunale, sono state scaricate e smontate, le perline in legno sono state levigate con macchinario ed a mano per poi ricevere due mani di impregnante. I supporti in fusione di ghisa sono stati puliti e verniciati con colore grigio canna di fucile. Il tutto si è protratto per 3 giorni, poi una giornata è stata dedicata al rimontaggio di tutte le parti. Infine martedì 12 novembre il lavoro si è concluso con l'ultima mano di vernice e ritocchi vari per lasciare le panchine ad asciugare, per poterle spostare la settimana entrante. Vogliamo ricordare i componenti della valida ed efficiente squadra formata da falegnami e pittori che con l'impegno profuso in 6 giornate hanno egregiamente portato a termine il lavoro. La Sezione ringrazia Mario Squin (6), Carlo Rossi Mel (5), Luciano Goz (4), Gianni Antoniutti (4), Celeste Meneguzzi (3), Adriano Bidoggia (1). Il ringraziamento va esteso ai Gruppi di appartenenza dei Volontari: Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino e Montereale Valcellina. Il prossimo anno sicuramente qualche altro Comune chiederà il nostro intervento per questi tipi di lavoro specializzato, e noi cercheremo di fare quanto possibile e necessario.



attrezzature elettriche, per sveltire il lavoro e garantire un buon risultato. I Volontari che hanno prestato la loro opera provenivano dai Gruppi di: Fontanafredda (2 presenze), Montereale Valcellina (5), Pordenone Centro (2), Roveredo in Piano (12), Sacile (7), San Quirino (4), n° 14 ottimi Volontari che hanno operato per 32 giornate - uomo, ed hanno lasciato alla comunità ed alla Amministrazione di San Quirino un ricordo tangibile ed usufruibile dalle nuove generazioni, in occasione della "44° Adunata Sezionale di Pordenone". Parliamo poi del grosso lavoro logistico di smontaggio, trasporto, montaggio di 2 tensostrutture 10x20, 2 gazebo 5x5, 20 completi da sagra, i servizi igienici su rimorchio a due assi, due furgoni per movimentazioni, sicurezza e trasporti; e poi ripristino dell'area e trasporto delle attrezzature e strutture ai magazzini predestinati, svoltosi nella settimana prima dell'Adunata ed in quella successiva. A questo impegno hanno dato la loro fattiva

**ESERCITAZIONE SQUADRE ALPINISTICHE**

Nella giornata di sabato 21 settembre, si è svolta in zona Piancavallo, una esercitazione delle squadre Alpinistiche del Triveneto (Pordenone, Belluno e Treviso), organizzata dalla squadra Alpinistica della ns. Sezione.

Ritrovo dei partecipanti (9 Pordenone, 6 Belluno, 7 Treviso) alle 7,30 in zona sede CAI al Piancavallo sotto la parete dell'ex cava e inizio lavori alle 8,00.

Lo scopo di questa esercitazione, era di mettere in pratica tutte le specifiche contenute nel "TESTO TECNICO PER LAVORI IN FUNE" e di saper usare correttamente tutti i dispositivi in uso alle squadre.

Di seguito, un elenco delle operazioni eseguite da tutti i partecipanti, con la supervisione del vice responsabile delle Squadre Alpinistiche del Triveneto Daniele De Cassan.

- ~ Linee di ancoraggio
- ~ Discesa autonoma in fune
- ~ Risalita autonoma in fune
- ~ Cambio corda di discesa in parete
- ~ Calata assistita per taglio piante con moto-sega
- ~ Calata per disaggio con più operatori in linea
- ~ Recupero di un ferito in parete
- ~ Allestimento di una teleferica per il trasporto di persone o materiali, con corde e dispositivi in dotazione

Da evidenziare che tutte queste operazioni venivano eseguite in assoluta sicurezza con dispositivi di ultima generazione.

Termine dell'esercitazione alle ore 14,00 circa. Dopo una valutazione sul campo della qualità del lavoro svolto e messi in evidenza gli eventuali problemi, ci siamo trasferiti per il pranzo presso la sede del Gruppo ANA di Aviano gentilmente messa a disposizione assieme ad alcuni Alpini del Gruppo.



Un ringraziamento particolare va ai nostri Alpinisti/cacciatori Sergio e Ilario per aver offerto un ottimo ragù ed un ottimo spezzatino di cervo.

Durante i lavori, abbiamo avuto il piacere e la soddisfazione della visita del nostro Presidente Sezionale Ilario Merlin che ha avuto il piacere di provare una discesa con la teleferica, e del Vice Presidente responsabile della Protezione Civile ANA di Pordenone Rudi Rossi, che si sono uniti a noi per condividere il momento conviviale.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la nostra Sezione per il costante aiuto dato in tutte le occasioni (corsi, materiali, automezzi, ecc.), aiuto che unito alla nostra passione, ci ha permesso di raggiungere un buon livello di conoscenza e preparazione.

Un sincero grazie a tutti ed arrivederci alla prossima.

*Squadra Alpinistica PN*



**CINOFILI DELLA SEZIONE**

Parliamo di nuovo delle unità cinofile della Sezione di Pordenone, che sono state impegnate venerdì 18 e sabato 19 ottobre 2019, per la preparazione di n°4 aree di ricerca in superficie nel territorio della frazione di Giais di Aviano e dare il supporto: con accompagnamento dei concorrenti, collegamenti radio con apparati e frequenza ANA, distribuzione delle 'cavie nascoste' nelle varie aree, oggetto della ricerca dei cani, e supporto logistico alimentare, alle prove periodiche eseguite dalle unità cinofile, che fanno parte del Comitato Regionale Unità Cinofile da Soccorso (CRUCS). In particolare il sabato di buon mattino si sono presentate n°27 unità cinofile, provenienti da n°8 Associazione della Regione Friuli Venezia Giulia che fanno parte del Comitato, presso le strutture sportive situate nell'area parrocchiale della frazione di Cortina di Giais. Nei fabbricati messi a disposizione è stato organizzato il campo base con: segreteria, postazioni radio PMR e radio frequenza ANA, posto di ristoro dotato di idonea struttura cucina, parcheggio mezzi, punto di partenza dei furgoni per lo spostamento dei concorrenti nelle aree di ricerca e rientro alla base. Le operazioni sono iniziate in breve tempo e dopo le assegnazioni dei campi e l'ordine da parte del Direttore delle prove, Sergio Manzon, le prime unità sono partite con i due furgoni messi a disposizione dalla Sezione ANA di Pordenone e guidati dai Volontari della P.C. ANA Ferruccio e Pietro, per raggiungere le aree assegnate e affiancate da 2 giudici, iniziare la ricerca spiegando il modo scelto di operare, seguendo le segnalazioni del cane. La sala radio, pur con qualche difficoltà per le asperità



del territorio e il disturbo sulle frequenze causato dalla vicinanza della base Nato, era sempre in contatto con gli operatori che seguivano le ricerche e al momento del ritrovamento segnalavano gli orari, che venivano registrati dal Direttore delle prove. Da ricordare che in base radio ed agli apparati mobili si avvicendavano i cinofili di Pordenone Maurizio, Andrea, Claude, Antonio, Chiara, Lisa e anche Iacopo, Maddalena, Sandro. E così per tante ore ininterrottamente si sono susseguiti tutti i concorrenti, ricevendo solo un panino con acqua minerale dopo metà della mattinata. La parte logistica delle prove è stata supportata dai volontari alimentari che, dopo il confezionamento dei panini si sono dedicati alla preparazione del pranzo e poi aspettando con tanta pazienza che le prove fossero completate. In cucina si sono alternati ai fornelli Raffaele, Luciano, Gianni, Giovanni, Sergio, Amedeo, Olivo, Pietro. Le operazioni sembravano non avere mai termine, ma alle ore 16,35 dopo il benestare del Direttore Sergio si è iniziato a distribuire la fumante pastasciutta, con tanti bis, con la soddisfazione dei Volontari che hanno preparato e con i cinofili che hanno apprezzato il pranzo-cena. Infatti è stata più una cena apprezzata, ma poteva essere un pranzo facendo una breve interruzione alle 13,30, che impegnava al massimo un'ora e poi le prove potevano continuare con la soddisfazione penso di tutti. Da ricordare che dopo la cena i giudici si sono riuniti in conclave per esprimere i giudizi ufficiali delle prove ed hanno continuato il loro lavoro, mentre la parte logistica eseguiva i lavaggi e risistemava i locali per consegnarli in ordine e puliti. Domenica 20 i nostri cinofili hanno partecipato alle prove eseguite in zona Trieste con altri cinofili delle varie Associazioni. Erano presenti in 5 e tre hanno avuto l'idoneità, per gli altri due ci saranno ancora mesi di prova per riprovare il mese di aprile 2020. Vogliamo ricordare che questa attività ha impegnato 20 volontari della nostra Sezione con n° 27 giornate uomo.

**ESERCITAZIONE DI RECUPERO AMBIENTALE-STORICA A MALNISIO**

Da alcuni anni, vista la crescita vertiginosa della vegetazione e la mancanza di iniziativa da parte delle forze di volontariato di impegnarsi per recuperare un'area storica del nostro Comune, la Protezione Civile della Sezione di Pordenone aveva più volte dato la disponibilità di operare, come aveva fatto con le Amministrazioni Comunali precedenti, per eseguire un taglio, accumulo di vegetazione e cippatura di tante piante e cespugli cresciuti nell'area condotte forzate della ex Centrale Idroelettrica A.Pitter, di Malnisio ora anche museo idroelettrico. Alcuni mesi fa il Comune di Montereale ha fatto una richiesta di intervento da parte delle nostre forze di volontariato, alla quale abbiamo prontamente risposto dando la nostra disponibilità, la data dell'impegno, ed i costi dello stesso. L'occasione si è verificata sabato 14 settembre proprio prima del 49° Raduno al Cippo di Montereale, con una struttura logistica-alimentare già efficiente e pronta a supportare le esigenze dei volontari che hanno dato la loro adesione. Poco tempo dopo la richiesta, si è fatta una ricognizione con la squadra Alpinistica Sezionale, per valutare meglio l'entità del lavoro e le eventuali sicurezze da installare. Il martedì 10 settembre si è svolta la riunione preparatori per la conferma dei volontari presenti all'esercitazione, per valutare meglio il tipo di intervento ed il modo di operare dei volontari in sicurezza, ed in maniera pendicolare



rispetto al ripido pendio dove alloggiavano le condotte forzate. Si sono formate le squadre e la loro dislocazione in base all'esperienza all'età dei componenti e ai fattori di rischio. Il tutto dopo aver visionato parecchie foto che illustravano l'area interessata all'intervento. Alla riunione erano presenti 21 Volontari appartenenti ai Gruppi di: Brugnera, Casarsa S.Giovanni, Cordenons, Fanna, Fontanafredda, Marsure, Montereale Valcellina, Prata, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Sesto al Reghena, Taiedo, Vajont, Villotta-Basedo, il Vicepresidente Rudi Rossi il Coordinatore P.C. Gianni Antoniutti, con il Segretario Giuseppe Pitrolo e l'informatico Sergio Biz. All'appuntamento sabato 14, a Malnisio presso la salita si sono presentati i Capisquadra delle 9 squadre designate, per registrare i presenti giustificare gli assenti e dopo le ulteriori spiegazioni del Coordinatore hanno iniziato la salita per raggiungere i passaggi obbligati sopra il canale di scolo ed iniziare il lavoro di taglio. Alle ore 7,30 le operazioni erano iniziate le squadre più vicine al fabbricato centrale hanno cominciato a spostare la vegetazione tagliata e sono iniziate anche le operazioni di cippatura e carico su rimorchio del prodotto macina-

to. Fino da subito si è notata la difficoltà di avanzare, vista la grande quantità di vegetazione ed anche quella di trovare i giusti equilibri su un terreno fortemente scosceso. Le operazioni sono proseguite fino a metà mattina quando dopo un primo infortunio leggero con taglio da 8 punti causa scivolamento capitato a Gianpietro Barbarotto di Brugnera e avvenuto il grave infortunio di Fabio Raccanelli della squadra di Villotta-Basedo con rottura di perone e

tibia alla gamba sn. che ha provocato la sospensione dei lavori, la chiamata dell'ambulanza, l'intervento della nostra squadra sanitaria che ha bloccato l'arto e poi della squadra Alpinistica che con corde in sicurezza lo ha fatto scendere fino al piano, dove è stato accolto in ambulanza ed ha ricevuto le prime cure prima di essere trasferito all'ospedale di Pordenone. Chi ha operato ha ricevuto i complimenti da parte della equipe dell'ambulanza per la professionalità dimostrata. I lavori sono poi continuati e proseguiti fino alle ore 14,00 quando tutto il materiale tagliato ed accumulato era stato cippato e caricato su rimorchio. Intanto le varie squadre che avevano ultimato il proprio lavoro rientravano presso i mezzi e potevano spostarsi per raggiungere la struttura a Montereale e poter mangiare un buon pasto. Dopo il pranzo ed il caffè prima di salutarci abbiamo parlato in un de-briefing, a chiusura di una giornata sicuramente sfortunata per quanto successo, che ha messo a dura prova le nostre forze di volontariato, che fa sicuramente riflettere che forse certi tipi di intervento non sono alla nostra portata. Sicuramente in una sola giornata è capitato quello che prima forse è successo in tanti anni di attività ed esercitazioni. Sfortuna sicuramente ma che deve farci pensare su le reali possibilità dei nostri interventi. La chiacchierata si è sviluppata anche su altre problematiche del nostro volontariato e su gli impegni che ci aspettano prima della fine dell'anno. Prima di chiudere la giornata dopo il saluto ed il ringraziamento dell'Assessore Renato Borghese che è sempre stato con noi ed ha preparato le passerelle per accedere all'area, oltre che i mezzi per la cippatura ed il trasporto della vegetazione macinata. In chiusura di riunione sono stati rivolti all'infortunato Raccanelli i migliori auguri per una pronta e veloce guarigione. Per necessaria conoscenza Fabio è stato operato lunedì 16 settembre ed ora è a casa per un periodo di riposo assoluto e poi ci sarà la lenta ripresa. A conclusione di questo dettagliato articolo e cronaca vanno sicuramente nominati i Gruppi presenti all'esercitazione, che non ha e sicuramente non



poteva raggiungere l'obiettivo di taglio di tutta l'area. L'inizio è stato importante per valutare meglio successivi e necessari interventi. I Gruppi presenti sono stati: Andreis (2 presenti), Brugnera (2), Casarsa San Giovanni (4), Claut (1), Cordenons (2), Fanna (1), Giais (1), Marsure (4), Montereale Valcellina (8), Morsano al Tagliamento (1), Prata (1), Rorai Piccolo (1), Roveredo in Piano (6), Sacile (2), San Quirino (1), Sesto al Reghena (2), Taiedo (9), Vajont (1), Villotta-Basedo (5), 19 i Gruppi presenti, 54 i Volontari operativi, ai quali vanno aggiunti i logistici e di supporto. Dobbiamo anche segnalare che la struttura logistica in particolare la tensostruttura è stata montata il giorno 10 settembre con l'apporto di 13 volontari dei Gruppi di: Andreis (1), Cordenons (1), Montereale Valcellina (5), Roveredo in Piano (2), Sacile (2), San Quirino (1), Vajont (1). Ben 7 gruppi hanno partecipato con i loro Volontari.

**MONTAGGI E SMONTAGGI STRUTTURE ANCHE QUESTA È UNA ATTIVITÀ VALIDA PER LA P.C.**

Voglio solo ricordare con due suggestive immagini, l'attività che la Protezione Civile dedica alle Associazioni ma anche ai Gruppi Alpini che ne fanno richiesta, con il trasporto, montaggio secondo schema della struttura, e successivo smontaggio e recupero, di strutture della Protezione Civile come gazebo delle dimensioni di ml. 5x5 completi di teli di chiusura finestre completi di illuminazione. Il merito di queste attività va sempre ad un ristretto nucleo di Volontari, che ha piacere di prestare la propria opera in supporto di attività che esulano da quanto normalmente facciamo come Associazione Nazionale Alpini.



## COLLABORAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE ANA A BRUGNERA

Sabato 5 e domenica 6 ottobre a Brugnara presso il parco di "Villa Varda", si è svolta l'esercitazione denominata "Alvei Puliti" organizzata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Brugnara. Con la partecipazione delle Squadre Comunali di: Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Pravidomini, Caneva, Fontanafredda, Pordenone, Sacile, Cordenons, Chions, ben 10 Comuni ed una squadra della Sezione Alpini di Pordenone, con volontari del Gruppo Alpini di Brugnara. L'attività svolta è stata quella di addestramento all'uso della motosega e delle attrezzature collaterali (tirfor e verricelli) con il supporto di piattaforma, escavatore, trattori con verricelli. Nel particolare sono state tagliate piante secche ed eseguita la potatura di piante alte, con taglio di arbusti e successiva pulizia o macinatura, ed anche levo di ceppaie con regolazione e spianatura del terreno. La nostra squadra Alpina era presente con 6 volontari che hanno eseguito 9 giornate-uomo. In particolare il caposquadra Gianpietro Barbarotto ha movimentato la piattaforma e operato con la motosega munito di idonei DPI, mentre il Volontario Mirko Da Ros ha operato con l'escavatore. Gli altri Volontari: Giuseppe Astolfi, Alessio Bortolin, Renzo Ciprian, Mauro Pieragostino, Pierluigi Santarossa, erano di supporto per il lavoro di accumulo, carico, trasporto e macinatura. È stata sicuramente una esercitazione valida, che viene ripetuta annualmente vista la grandezza dell'area del parco, che ha visto il coinvolgimento delle forze di tante Squadre Comunali che hanno ben operato assieme ai Volontari Alpini di Brugnara, desiderosi di operare per il proprio comune e di comune accordo con i Volontari Comunali. Parliamo della sinergia che sempre dovrebbe essere nei nostri impegni ed interventi di Protezione Civile. Ringraziamo i Volontari di Brugnara e l'Amministrazione Comunale sempre sensibile a questo coinvolgimento di forze di volontariato.



## SPORT

### 47° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA A PATTUGLIE

Linguaglossa - Piano Provenzana  
Etna Nord 22 sett. 2019

Anche quest'anno è stato portato a termine dalla pattuglia pordenonese il 47° Campionato Nazionale ANA di Marcia di Regolarità in montagna a pattuglie a Linguaglossa, sulle pendici nord dell'Etna in Sicilia. Hanno partecipato gli atleti Fulvio Biasin, Paolo Trevisiol e Pietrangelo Forte, accompagnati dal Coordinatore allo Sport della Sezione Ambrosio Alberto.



Nella giornata di sabato 21 settembre si è svolta la cerimonia di apertura con il controllo delle iscrizioni, la distribuzione dei pacchi gara e, nel tardo pomeriggio, il ritrovo in piazza dei Vespri Siciliani per la solenne sfilata guidata dalla fanfara e con tappa presso il Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera e la resa degli onori e presso la chiesa madre per i saluti e l'intervento delle autorità.

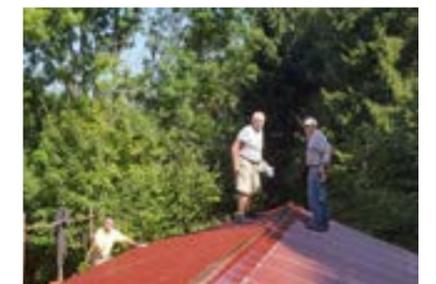
La giornata si è conclusa con degustazioni tipiche locali.

Domenica 22 settembre, giornata dedicata alla gara, erano presenti 30 Sezioni di Soci ANA, con 120 pattuglie provenienti da tutta Italia. Dal settore di partenza situato a Piano Provenzana, stazione sciistica sul versante nord dell'Etna a quota 1800 metri nel territorio del comune di Linguaglossa, si poteva godere di un suggestivo paesaggio vulcanico, ricco di pezzi di lava di morfologie diverse, il tutto accompagnato da alternati boati vulcanici. All'arrivo, situato presso il rifugio Ragabo, si sono svolte le premiazioni (1° class. pattuglia di Torino, 2° Cuneo, 3° Cadore e 49° Pordenone). I partecipanti sono concordi nell'elogiare sia il percorso magnifico che l'organizzazione di una grande giornata di benessere sportivo e alla scoperta di un angolo suggestivo della nostra bellissima Italia.

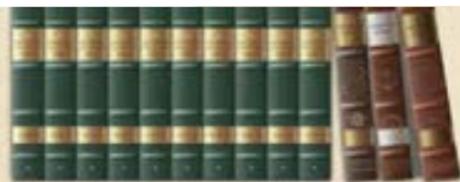
Pietrangelo Forte

## LAVORI

### SOSTITUZIONE TETTO BAITA ALPINA DI PALA BARZANA



# Storia e Personaggi



## LA NASCITA DEL TRICOLORE IL TRICOLORE IN FRIULI

Il nostro tricolore è il vessillo degli ideali di Patria e di unità nazionale a partire dalle repubbliche giacobine fino a tutta l'epopea risorgimentale, alle mire espansionistiche, colonialistiche e imperialistiche della seconda guerra mondiale, ed è anche il vessillo in cui furono riposte, dal 1945, le speranze della rinnovata democrazia. Il tricolore rappresenta, quindi, una sorta di carta di identità dell'Italia, il concetto di nazione e l'ecumene culturale e linguistico del nostro popolo. Ma come si è arrivati al tricolore? In realtà, le idee rivoluzionarie francesi erano state accettate anche da tanti strati del nord Italia e il nuovo sogno arrivava sulla punta delle baionette dell'armata di Napoleone. Il fiorire delle repubbliche giacobine creava il presupposto per la nascita di un simbolo. Occupata, il 15 maggio 1796, Milano, Napoleone acconsente alla costituzione di una legione lombarda che adotta un vessillo con i colori verde, bianco e rosso, che è da considerare la prima bandiera militare italiana. Sciolta la Repubblica Cispadana, si costituisce la Repubblica Cisalpina; l'iconografia d'epoca mostra i tre colori disposti in ordine diverso, fino a quando, l'11 maggio 1798, una legge del Gran Consiglio così determina: *la bandiera della Nazione Cisalpina è formata di tre bande parallele all'asta, la prossima all'asta verde, la successiva bianca, la terza rossa*. Ma i musei del Risorgimento di alcune città conservano bandiere i cui tre colori sono variamente disposti. Nel periodo della Restaurazione, il tricolore verde bianco e rosso compare nella rivoluzione armata di Bologna del 1831 e svetta sulla Torre degli Asinelli e così ancora nelle sollevazioni delle Romagne pontificie e con Mazzini: nel tricolore mazziniano il bianco è caricato delle parole DIO E PATRIA.

Il 1848 segna un momento importante per il tricolore che è adottato, in ogni angolo d'Italia, da tutti i governi insurrezionali e provvisori, dalla Repubblica di Venezia e dalla Repubblica Romana, sotto molteplici caratteri e dimensioni, come dimostrano i numerosi reperti giunti fino a noi. Ma il punto di svolta di questo fatidico 1848 è l'adozione ufficiale del tricolore

da parte del Re di Sardegna, Carlo Alberto, per le truppe che entrano in guerra. Non essendo, però, disponibili bandiere già confezionate, si fa uso di nastri tricolori annodati sotto il puntale dell'asta. Presto, però, al centro del drappo, sul bianco, si inserisce lo scudo di Casa Savoia, orlato di azzurro, in forma rettangolare. Dopo la ratifica ministeriale, le bandiere sono distribuite ai reparti dell'esercito. Il Re decreta l'adozione dello stesso vessillo per le navi del Regno, evidenziando che quello per le navi da guerra deve avere lo scudo di Casa Savoia sormontato da una Corona. Sarà questa la bandiera che le forze armate italiane adotteranno sino all'avvento della Repubblica. Dopo l'8 settembre 1943, la Repubblica Sociale italiana di Mussolini adottò un vessillo tricolore di Stato, semplice, privo di ogni caratterizzazione figurata, ma per le forze armate repubblicane è caricato di un'aquila nera ad ali spiegate, poggiata su un fascio repubblicano posto in senso orizzontale. Con la nascita della Repubblica, nel 1946, il capo del governo, Alcide De Gasperi, tolto lo stemma sabaudo, confermò, col primo decreto legislativo, il tricolore come bandiera nazionale, la cui adozione definitiva è nell'articolo 12 della Costituzione. Solo per le navi, considerata la somiglianza del nostro vessillo con quello del Messico, la banda centrale bianca è caricata con il simbolo delle quattro repubbliche marinare di antica memoria. La bandiera della marina militare si differenzia da quella della marina mercantile perché lo stemma araldico è sormontato da una corona turrata e rostrata e il leone di Venezia è con la spada impugnata e non con il libro, com'è per la marina mercantile.

Anche il piccolo mondo friulano, arretrato sia nelle idee sia nella vita sociale ed economica, fu scosso, alla fine del 700, dal conflitto tra la Casa d'Austria e la Francia repubblicana. Le idee democratiche non vi erano, per la verità, del tutto sconosciute, in particolare nel Friuli veneto, per cui l'ambiente non era impreparato quando le armi rivoluzionarie di Francia immisero, nel marzo 1797, le aure di una vita nuova.

Il tricolore fu portato in Friuli dalla legione lombarda che operava nell'armata francese, ma il prezzo che la popolazione friulana pagò in termini di requisizioni, saccheggi e rapine fu grande. La breve signoria francese ebbe termine in seguito alla pace di Campoformido (17 ottobre 1797) e la cessione della regione all'Austria. Rioccupato, nel 1805, dall'esercito francese, il Friuli visse con disagi e sofferenze le alterne vicende politico-militari degli anni successivi. Ma il periodo 1805-1813 fu di importanza decisiva per la storia friulana, perché rinnovò, in specie nelle terre venete, lo spirito della provincia, accendendo, nel grande nome del Regno d'Italia, l'idea dello Stato: entusiasmo e speranze che la caduta di Napoleone dovevano far tacere, ma non spegnere interamente. Nell'agosto 1813, scoppiate le nuove ostilità, l'armata francese riattraversò il Friuli, giungendo sino alla

Drava, per ridiscendere per l'ultima rivolta e attestarsi sull'Adige. Alla fine del mese tutta la provincia era nelle mani dell'Austria e il tricolore sventolava solo a Osoppo e a Palmanova. Qui fu abbassato nell'aprile dell'anno successivo per l'armistizio di Schiavino-Rizzano. Il 2 giugno 1814 le province lombarde e venete furono costituite in regno a vantaggio della dinastia Austro-Lorena.

Nel 1848 i friulani parteciparono ai moti contro il giogo straniero e nel 1861, alla proclamazione del Regno d'Italia, popolani di Udine fecero volare dei piccioni segnati con i tre colori nazionali e a Cividale altri popolani lanciarono dei razzi, anch'essi segnati con i tre colori: il verde, il bianco e il rosso.

Nel 1866, in seguito alle vicende politiche connesse alla terza guerra d'indipendenza, gli austriaci abbandonavano il Friuli che si univa alla Patria italiana.

Angelo Luminoso



# La "Voce" dei Cori

## CORO A.N.A. "MONTE JOUF"

**Anno straordinario il 2019 per il nostro coro, abbiamo celebrato il nostro decimo anniversario di fondazione.**

Entrando nella nostra nuova sede, troviamo scritto sulla parete a caratteri cubitali: *"Chi inizia a cantare in un coro si accorge subito che non basta solo la voce. Allora smette all'istante oppure non smette mai più!"*. È proprio vero, far parte di un coro non significa solo cantare. Certo, è una delle cose più importanti il cantare, magari il cantare bene, ma ci sono tante cose altrettanto importanti che si imparano vivendo la vita del coro, anzi condividendola, soffrendo, ridendo, gioendo, mangiando insieme. Ci si preoccupa della salute di Moretto che da tempo non viene più a cantare a causa di un problema di respiro ... si chiede ai parenti e agli amici più intimi della condizione di salute di Gigiuti, reduce da un brutto incidente... insomma dopo dieci anni siamo quasi una famiglia. Eh già, perché questo è stato un anno straordinario per il nostro "giovane" coro: 10 anni di vita, di canto, di amicizia e del piacere di stare insieme. Così recita il sottotitolo del libro *Canticorum jubilo* che racconta la nascita e la crescita del nostro gruppo. Libro che abbiamo presentato in occasione del concerto celebrativo il 1° giugno al Cinema Manzoni nello stesso luogo di dieci anni fa assieme all'altro coro che ci ha tenuto a battesimo, l'ANA Montecavallo. Stessi direttori, noi con il nostro maestro Matteo Peruzzo e loro con Roberto Cescut.



Un bel concerto in una sala gremita di pubblico entusiasta e curioso, eseguito con meno ansie di prestazioni rispetto al 2009 e una maggiore consapevolezza e capacità interpretativa dei brani, merito del lavoro appassionato e continuo del nostro maestro. Terzo tempo nel salone della Casa della Gioventù assieme al nostro Gruppo Alpini, ai coristi, agli amici e familiari in un clima armonioso.

Prima di questo importante appuntamento abbiamo partecipato come coro alla grande Adunata Nazionale l'11 maggio a Milano. In quella occasione il nostro Presidente ha coronato un altro dei suoi "sogni Alpini" iniziato nel lontano 1992 in seguito ad una richiesta di aiuto per recuperare un prefabbricato del terremoto del Friuli in disuso a Lestans da usare come sede a Binago, un paese in provincia di Como: cantare con il suo coro per il gruppo gemellato al nostro. Accoglienza e fraterna amicizia sono i sentimenti che abbiamo provato sin da quando siamo arrivati alla loro sede verso il mezzogiorno di sabato. Dopo aver condiviso cibo, allegria e canti con loro, ci hanno accompagnato per una breve visita a Como. Alla sera al nostro concerto *"Note dal Cor"*, inserito nel calendario dei concerti della grande Adunata del Centenario di Milano, i Capigruppo e i Sindaci delle rispettive cittadine hanno suggellato ancora una volta, con le

loro parole, l'amicizia tra queste due comunità. Se i Capigruppo di allora non erano gli stessi, la cosa sorprendente di questa cerimonia è stata che i due Sindaci, il nostro Andrea Carli e il loro, Bianca Maria Pagani, sono figli dei Sindaci dello storico gemellaggio del 1996, Arnaldo Carli per Maniago e Alberto Pagani per Binago. In questo clima familiare e amichevole che si rinnova e si rafforza ad ogni incontro, abbiamo cantato emozionati ma sereni proprio perché ci siamo sentiti a casa.

Il 28 luglio siamo tornati con le nostre famiglie ad Auronzo di Cadore per rivivere l'emozione della nostra prima "Gita-Concerto" del 2011. Sarà stata l'aria dolomitica, ma *"l'Incanto"* ha funzionato ancora!



Anche domenica 15 settembre, è stata una incantevole giornata, prima nella Chiesa di Santa Teresina di Camolli dove abbiamo animato la santa Messa, e poi a Sacile per il concerto di "Cori in festa" in occasione del 40° di fondazione dell'USCI Pordenone.

Infine per chiudere il "Cerchio della Vita" del nostro coro, siamo saliti il 20 ottobre lassù, nella Valle di S. Antonio, dove tutto ebbe inizio trent'anni fa, a cantare ancora una volta per noi e per chi era lì ad ascoltarci. A causa del cattivo tempo non eravamo in tantissimi tra coristi e partecipanti, in compenso abbiamo avuto la graditissima presenza del nostro storico presidente Giovanni Gasparet. Abbiamo tutti vissuto momenti intensi come all'inizio della cerimonia quando il nostro Capogruppo Umberto Scarabello con la voce inrinata dall'emozione ha letto il testo della targa che abbiamo posto all'interno della chiesetta: *"A ricordo dell'impegno profuso nel recupero e restauro di questa chiesetta intitolata a Sant'Antonio, il Gruppo Alpini di Maniago in occasione del 30° anniversario di inaugurazione onora i suoi Alpini andati avanti"*.

Un altro momento di commozione è stato quando don Renzo Da Ros, prima della benedizione, ha invitato il nostro Presidente, allora capogruppo, a leggere la Preghiera dell'Alpino.

Chiuderemo l'anno con altri tre concerti, il 17 novembre invitati dal Capogruppo "Toni" della val Meduna, canteremo a Navarons per ricordare i moti risorgimentali, il 14 dicembre a Fiume Veneto assieme agli altri cori amici della Sezione di Pordenone per il Concerto Natale Alpino e il 21 dicembre, a Poffabro, Presepe tra i presepi, per un emozionante concerto natalizio condiviso con gli amici del coro Oltrepieve di Pieve di Cadore.

E così dopo quest'anno speciale, guarderemo al prossimo 2020 e alla vita con un occhio di rispetto in più, sapendo che siamo fortunati a cantare in un coro, anche se "avanti" con l'età ... ma l'età, in fondo, è solo un fatto di percezione e non un dato anagrafico.

Continueremo a cantare con entusiasmo fino a quando voce orecchio saranno intonati e concordi, cioè *con lo stesso cuore*, come nel significato latino del termine.

*Alpino corista Gabriele Bomben*



## CORO ANA "MONTE CAVALLO"

I concerti della stagione estiva per il Coro Montecavallo hanno preso il via sabato 15 giugno, con un concerto alla "Festa sul Nonsel" in un caldissimo pomeriggio.

Dal Noncello a Villanova, sempre a Pordenone, a fine agosto il coro è stato ospite della "Festa in Piassa", per un concerto con il coro di Codroipo, un ora di canti e per terminare, insieme al pubblico, l'Inno Nazionale.

Il 15 settembre, organizzata dall'Usci, la rassegna "Cori in festa", che si è tenuta a Sacile, ha portato una trentina di cori per tutto il giorno in ogni angolo della città. I generi erano i più diversi: dai cori Alpini ai cori popolari, passando per cori di giovani e quelli di polifonia sacra. A conclusione di questa giornata, in piazza del Popolo tutti i cori riuniti hanno cantato insieme "Daur San Pieri" di Marco Maiero.

Il 22 settembre a San Quirino, per l'adunata sezionale il coro era presente per la Santa Messa assieme a tutte le autorità, i sindaci e i vari gruppi sezionali. Per la Julia erano presenti i due colonnelli, a rappresentare la Regione c'era il vice presidente Riccardo Riccardi.

In Chiesa era presente un reduce della campagna di Grecia. Abbiamo poi eseguito in suo onore la canta "Il Golico" di Bepi De Marzi.

Il 15 ottobre al Santuario delle Grazie, durante la Santa Messa per il 147esimo anniversario di fondazione delle Truppe Alpine, il nostro coro ha accompagnato la celebrazione. Erano presenti tutti i Gagliardetti dei gruppi sezionali. Il Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha evidenziato l'importanza dell'aiuto e dell'amicizia che gli Alpini danno alla Città di Pordenone. Il Presidente sezionale Ilario Merlin ha tracciato un ritratto dell'Alpino in guerra, in pace e nella Protezione Civile. Presente all'evento, come ogni anno, anche la gentilissima Sig.ra Julia Marchi presidente dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra.

Il 20 ottobre il coro ha partecipato ad Azzano Decimo alla Santa Messa per ricordare il 25° anniversario della scomparsa del dott. Guido Scaramuzza, Capitano Alpino e medico durante la campagna di Russia. Nativo di Azzano Decimo, era stato rifondatore della sezione ANA di Pordenone dopo la seconda guerra mondiale.

Il 26 ottobre nel quartiere di Torre a Pordenone si sono celebrati i 57 anni di fondazione del locale gruppo Alpini con la Santa Messa da noi accompagnata, alla quale erano presenti tantissimi Gagliardetti. Al termine della Messa abbiamo proposto un concerto molto apprezzato dal numeroso pubblico presente e per finire all'esterno della Chiesa, gli Alpini di Torre hanno offerto castagne e vino per tutti i presenti.

Il 2 novembre, infine, al teatro Verdi di Pordenone c'è stata la venticinquesima rassegna corale "La più bela Fameja" alla quale hanno partecipato il coro ANA di Vittorio Veneto ed il coro "Amici della montagna" di Trissino (VI). Vi racconterò tutti i particolari della serata nel prossimo numero.

*Corista Alpino Basegio Romano*

## La Brigata Alpina JULIA compie 70 anni!

Il 15 ottobre è una data importante per le Truppe Alpine perché nel 1872 il Capitano Perrucchetti ebbe l'intuizione di creare un corpo che difendesse le Alpi dando poi vita alle prime compagnie alpine e di fatto alle moderne Truppe Alpine. Però per gli Alpini della Julia questa è la data che segna la nascita dell'attuale Brigata Alpina "Julia", erede e custode delle gloriose tradizioni alpine del passato, appunto nata il 15 ottobre 1949.

In occasione dei 70 anni di Fondazione la Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, attraverso il Gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro ha organizzato, in stretta collaborazione con il Comando della Brigata, una serie di eventi che ricordassero questo importante compleanno, eventi svoltisi nella città di Lignano Sabbiadoro dal 28 agosto al 1 settembre 2019.

Dopo una incessante attività organizzativa, le manifestazioni per il 70° Anniversario di ricostituzione della Brigata Alpina JULIA sono iniziate il 28 agosto con l'inaugurazione della Mostra Statica, allestita presso il Centro Civico che ha visto nei 5 giorni di apertura al pubblico un notevole afflusso di visitatori sia italiani che stranieri, incuriositi dai veicoli e dai materiali caratteristici in uso ai Reggimenti della "Julia" e delle Truppe Alpine, esposti nelle tende. Grande interesse ha attirato la sezione storica dedicata a Francesco Baracca, allestita dal Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) che dal 2013 è tra i ranghi della Brigata Alpina JULIA.

Le attività sono proseguite poi il 30 agosto con le sfilate della Fanfara della Brigata a Lignano Pineta e Lignano Sabbiadoro e nella serata il concerto corale del Coro Congedati Brigata Alpina JULIA in occasione del 40° anniversario di fondazione dello stesso.

Il sabato mattina 31 agosto si è aperto con la Cerimonia Ufficiale presso il Comune di Lignano Sabbiadoro, con l'Alzabandiera, la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, la ricezione della Autorità intervenute nella Sala Consiliare, da parte del Sindaco, l'Avv. Luca Fanotto che ha fatto gli onori di casa e, dopo i discorsi delle Autorità Regionali intervenute, ha espresso nel suo intervento, parole elogiative nei confronti del personale in servizio della Brigata Alpina JULIA e degli Alpini dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla fine dei discorsi ufficiali lo stesso Sindaco ha voluto omaggiare tutti gli 8 Comandanti di Reggimento/Reparto dipendenti la Brigata ed il Rappresentante Militare Sloveno ed Ungherese, con un quadro rappresentativo dei 60 anni di fondazione del Comune di Lignano Sabbiadoro (che cade proprio nel 2019), donando infine le Chiavi della Città al Comandante della Brigata Generale Alberto Vezzoli.



Successivamente si è poi proceduto in sfilata fino a Terrazza Mare per un breve concerto della Fanfara. Nel pomeriggio si è celebrata la Santa messa officiata dal Cappellano Militare Magg. Giuseppe Ganciu, concelebrata dai già cappellani della Brigata, e nella serata si è tenuto un altro importante appuntamento: la conferenza sul tema "La Brigata Alpina JULIA Ieri, Oggi Domani", svoltasi presso il Cinecity di Lignano e che ha visto un parterre di tutto rispetto.

Moderati dal giornalista Tony Capuozzo si sono alternati nelle esposizioni alcuni ufficiali che negli anni hanno comandato la Brigata Alpina JULIA: dal Generale di Corpo D'Armata Claudio Mora, al Generale di Corpo d'Armata Paolo Serra in collegamento video, dal Generale di Divisione Marcello Bellacicco al Generale di Divisione Ignazio Gamba ambedue Vice Comandanti delle Truppe Alpine, fino all'attuale comandante il Generale di Brigata Alberto Vezzoli. A sorpresa, durante la conferenza è stata presentata la testimonianza dell'Alpino Antonio Donada Classe 1928 residente ad Azzano X, che il 15 ottobre 1949 era presente alla cerimonia di fondazione della Brigata regalando emozioni nel raccontare la sua esperienza diretta di quel giorno.

Gli eventi celebrativi si sono conclusi con la sfilata di domenica 1 settembre, dove dietro il Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Sebastiano Favero e dal Vice Comandante per il Territorio del Comando Truppe Alpine, Generale di Divisione Ignazio Gamba, ha sfilato la Fanfara della Brigata Alpina JULIA seguita da un reparto di formazione composto da Alpini, Artiglieri, Cavalieri, Genieri, Logisti e Trasmettitori appartenenti a tutti gli 8 Reparti che compongono la Grande Unità. A seguire il personale in servizio del Comando Brigata Alpina JULIA con in testa il suo Comandante, il personale che ha prestato servizio al Comando Brigata compreso gli ex comandanti.

Non potevano mancare i rappresentanti delle Nazioni componenti la "Multinational Land Force" gli ufficiali e sottufficiali Ungheresi e Sloveni che quotidianamente lavorano nel comando della Brigata Alpina Julia caso unico in Italia di Brigata Multinazionale permanente.

Ad accompagnarli i "Veci" dell'ANA divisi ordinatamente per Reggimenti, Battaglioni, Gruppi e Compagnie Autonome che hanno sfilato ovviamente con il personale ancora in servizio ed i rispettivi Comandanti di Reggimento.

Sono stati giorni intensi di lavoro e soddisfazioni nel vedere come la Brigata Alpina JULIA è tanto amata nel territorio, e continua a mantenere alto quel connubio di intenti che ci unisce all'intera Associazione Nazionale Alpini.

## ANA e 3° da montagna sul M.te Robon

**I vecj dell'ANA di Pordenone e gli Artiglieri della "Julia" insieme in montagna nel 70° della Brigata Alpina. Alpinità, fraternità ed allegria hanno caratterizzato l'ascensione nelle alpi Giulie**

Nella più fedele esecuzione delle disposizioni del Comando Brigata "Julia", diramate per festeggiare i 70 anni dalla costituzione della splendida grande unità alpina con varie attività, tra cui il raggiungimento di 70 cime rappresentative da parte dei reggimenti, il 3° reggimento Artiglieria Terrestre (da Montagna) di Remanzacco aveva pianificato una settimana di escursioni aventi come baricentro Sella Nevea ed obiettivo alcune delle cime più significative che ornano la splendida conca. Gli obiettivi nel mirino del Comandante, Colonnello Tomassetti, erano molteplici, ma tra questi spiccavano la volontà di perseguire e mantenere la capacità di muovere in montagna e quella di percorrere itinerari emblematici e ricchi di storia militare. Non poteva mancare, quindi, il coinvolgimento dei fratelli dell'ANA, depositari, anche loro, delle tradizioni delle unità da montagna e di quei valori che contraddistinguono ancor oggi il nostro Corpo. Di qui a programmare un'ascensione insieme il passo è stato breve e quasi naturale. Con una splendida consonanza con Roberto Macuz, sono stati intavolati intese ed accordi, scegliendo il Monte Robon quale meta congiunta. Così, la sera del 26 settembre, i vecj hanno raggiunto i montagnini presso il Rifugio "Divisione Julia", per cenare tutti assieme e continuare la serata in allegria tra cori e canti. Gli Artiglieri, nonostante i muscoli appesantiti dalle ascensioni al Canin, alla Cima di Terrarossa ed allo Jof di Montasio (interrotta sulla cresta a causa del ghiaccio che copriva copiosamente le rocce e la neve che ingombrava le cenge) e l'affaticamento dovuto al maltempo dei giorni precedenti, non si sono tirati indietro, eseguendo molti canti del repertorio Alpino, talvolta festosi e talvolta mesti. La commozione è stata palpabile intonando "Signore delle cime", con il ricordo ancora vivo per la perdita di Pasquale Scalera, graduato del reggimento, caduto nel 2007 proprio nelle vicin



Consegna del Crest alla sezione di Pordenone.

nanze di Forca Palone, sopra l'altopiano del Montasio. Il venerdì di buona mattina, partenza in ordine e di buon passo per l'ascensione, effettuata di slancio fino a Sella Robon. Di qui, passando per una stretta cengia praticamente dentro i resti di baraccamenti e davanti al bivacco Modonutti - Savoia e poi, ancora, superando incredibili baratri scavati dall'acqua nel calcare vivo, è stata raggiunta la stretta cima a (quota 1980) che durante la Prima Guerra Mondiale costituiva un importante osservatorio dell'Artiglieria italiana.

Ridiscesi alla sella, si sono vissuti i momenti più simbolici e tradizionali, con l'Alzabandiera, cantando tutti insieme l'Inno degli Italiani e con la lettura, tutti sugli Attenti, della "Preghiera dell'Alpino". Prima del brindisi e della consumazione del "sacchetto viveri" c'è stato il tempo per l'inquadramento storico-topografico, realizzato dall'Alfiere del Reggimento.

Ridiscesi di buona lena a Sella Nevea, ha avuto luogo il momento finale, con i sinceri ringraziamenti reciproci alla presenza dei Vessilli di Pordenone e di Udine e dei Gagliardetti dei Gruppi rappresentati e, in chiusura, l'Ammainabandiera, con un arrivederci alla prossima occasione.

**3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA TERRESTRE (DA MONTAGNA)**

Addetto Stampa: Ten. Col. Alessandro CAMPIELLO  
e-mail: uadmgtpers@rgtamon3.esercito.difesa.it



ANA e 3° da montagna, foto ricordo.



Sella Robon. Lettura della Preghiera dell'Alpino.



Alzabandiera a Sella Robon, Alpi Giulie.

## AZZANO DECIMO



Come ogni anno, in occasione del ricordo della fondazione delle Truppe Alpine, il Gruppo Alpini di Azzano Decimo si è riunito per una messa nella parrocchiale della città; da quest'anno il Gruppo ha deciso di dedicare l'incontro della terza domenica di ottobre anche al ricordo del Cap. medico Guido Scaramuzza - del quale quest'anno ricorrevano i 25 anni dalla morte -, nato ad Azzano Decimo, reduce di Russia, già Presidente della Sezione di Pordenone, al quale il Gruppo stesso è intitolato. La Santa Messa, officiata dal parroco don Aldo Moras, è stata accompagnata dai canti del Coro Sezionale Montecavallo, diretti dal Maestro Roberto Cescut, che hanno ulteriormente emozionato e coinvolto i numerosi partecipanti. A fine messa ha inoltre preso la parola il Sindaco di Azzano Marco Putto il quale ha ringraziato i presenti e dichiarato che, su richiesta del Gruppo Alpini di Azzano Decimo, il Comune sta provvedendo con l'iter per l'intitolazione di una via al concittadino Dr. Guido Scaramuzza. Infine il Presidente Ilario Merlin è intervenuto, ricordando l'importanza del ruolo degli Alpini, ricordando i nostri vecchi che si sono sacrificati per amor di Patria, coloro che sono andati avanti ma sottolineando, nel presente e con un occhio al futuro quale sia anche oggi il ruolo fondamentale degli Alpini.

La cerimonia si è poi conclusa con una cena conviviale presso la sede del Gruppo.

## CASARSA-SAN GIOVANNI

Durante la cerimonia del 4 novembre a ricordo delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, è stata conse-



gnata la Medaglia del Centenario spettante ai Caduti della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale alla memoria del Soldato del 89° Rgt Fanteria Pietro Francescutti. L'ha ritirata il pronipote Giovanni Francescutti.



## CIMOLAIS

Il 13/10/2019 una giornata indimenticabile legata al "per non dimenticare" per Ezio Tonegutti e Raffaele Fabris del Gruppo Alpini Cimolais che portano ai piedi della colonna mozza sull'Ortigara il Gagliardetto del Gruppo.



## CLAUT

### Festa Alpina Gruppo di Claut - 28 luglio 2019

Festa Alpina sinonimo di: altruismo, solidarietà, amicizia; perché? perché gli Alpini sono (anche dopo il congedo) altruisti, solidali e amici, amici per sempre. Sempre pronti e disponibili, gli Alpini, in qualsiasi momento, sempre pronti per qualsiasi causa vengano chiamati, vedi: interventi di Protezione Civile, collettività alimentare, collaborativi in toto con istituzioni e pubbliche amministrazioni. Questo sono gli Alpini! Veniamo così alla festa di domenica 28 luglio u.s.: le previsioni e condizioni meteo non promettevano nulla di buono tant'è che di buon mattino, durante i preparativi, la pioggia cadeva fitta lasciando poco spazio alla speranza di veder il sol far capolino.

In ogni caso come da programma il ritrovo era previsto alle ore 9:30 presso l'area Laghetti Conca Verde, ove puntuali iniziano a arrivare i primi Alpini, alla fine un bel numero di presenze, con ben 25 Gagliardetti a rappresentare i vari Gruppi. Ore 10,30 inizio sfilata, questa volta senza banda musicale causa maltempo, verso Piazza San Giorgio, seguono Alza Bandiera, Onore ai Caduti e deposizione corona d'alloro al Monumento.

La Santa Messa, celebrata nella Chiesa Parrocchiale dal nostro parroco Don Eugenio Biscontin (Artigliere Alpino) Socio del Gruppo, che ringraziamo per la costante disponibilità verso noi Alpini, è stata partecipata in gran numero da Alpini, paesani e turisti ospiti.

Alle allocuzioni, di rito, hanno preso parte il Capo Gruppo Elvio Martini "Vif", per la Sezione di Pordenone il V. Presidente Mauro Bernardon, che ha por-

tato il saluto del Presidente Ilario Merlin e Silvano Frattino in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Claut.

A seguire in ordine sparso si è di nuovo raggiunta l'area della Conca Verde, dove i convenuti hanno potuto degustare un succulento rancio Alpino, preparato con la collaborazione della locale Pro Loco rappresentata dal servizievole presidente Mario Colussi.

Mentre la festa volgeva al termine, il nostro Socio Marco Fabbro "Stic" e Paolo Bearzi, Socio del Gruppo di Villa Santina (Ud) della Sezione Carnica, si sono scambiati i guidoncini dei rispettivi Gruppi di appartenenza. Marco e Paolo nel lontano 1976, anno del famoso Orcolat (così i friulani battezzarono il terremoto del 1976), svolsero il servizio militare assegnati al Btg. "Val Tagliamento" nei ranghi della 212° Compagnia e ospiti nella Gloriosa e indimenticabile caserma intitolata alla "ardita" Portatrice Carnica Maria Plozner Mentil. Quest'incontro tra veci "Fra", avvolto da palpabile commozione, ne è ancora una volta la tangibile testimonianza di quanto l'aver prestato servizio nel Corpo degli Alpini contribuisca a creare, tra le persone, un saldo legame di fratellanza e di una sincera e ineluttabile Amicizia.



Domenica 29 Settembre 2019 il Gruppo Alpini di Cordenons ha organizzato il tradizionale ritrovo presso il Glesiu di S. Fosca per ricordare i caduti in tempo di guerra e di pace e i soci andati avanti. La partecipazione della comunità è stata numerosa come sempre, quest'anno ancor di più perché la data coincideva con il saluto del parroco uscente, Don Alessandro Moro, destinato a Maniago. Dopo la S.Messa sono intervenuti con brevi ma apprezzati discorsi il nostro Capogruppo Dino Franco Venerus che ha ricordato i soci Benazzoli Dario (classe '59), Giancarlo Lavaroni (classe '65), Vivian Ennio (classe '36), andati avanti durante l'ultimo anno, il Sindaco di Cordenons, Andrea Delle Vedove, che ha anche invitato i numerosi bambini presenti a partecipare alla cerimonia del 4 Novembre e il nostro Presidente Ilario Merlin. Un sentito ringraziamento ai Gruppi Alpini e alle altre associazioni che in vario modo hanno condiviso questo bel momento, anche con la presenza dei rispettivi labari e Gagliardetti, e agli Alpini che hanno gestito il rancio per tutti i presenti.

## CORDENONS

### IN MOTO AD ASIAGO

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Cordenons, sezione motociclisti, ha organizzato un pellegrinaggio al Sacrario di Asiago. È accaduto il 4 agosto 2019 per un tuffo nel ricordo del passato.



## CORDENONS



## MONTEREALE

### 49° Raduno Alpino in Località Plans

Il Gruppo di Montereale Valcellina puntualmente per il mese di settembre nei giorni 14 e 15 del 2019 ha saputo organizzare il suo classico Raduno Alpino in una splendida località collinare che domina l'abitato e che ogni anno, viene concessa al nostro sodalizio dalla storica famiglia Venier di Montereale, alla quale il Gruppo è legato per la disponibilità di aver potuto realizzare negli anni settanta il Cippo a ricordo di tutti i caduti. Ma ricordiamo il programma che come ogni anno ha qualche cosa di diverso, infatti il 2019 verrà ricordato per l'esercitazione di sabato 14, rivolta alla pulizia dell'area condotte forzate della ex Centrale di Malnisio, con il supporto logistico - alimentare del Gruppo Monterealino. E anche per le gare di corsa in montagna quest'anno dedicate a varie categorie di bambini/e e ragazzi/e, anche accompagnati dai genitori. Due giornate di bel tempo hanno allietato il Raduno, che si è aperto con l'esercitazione di Protezione Civile di cui parleremo a parte, con il pranzo dalle ore 14,00 presso la tensostruttura, molto apprezzato dai 70 Volontari che hanno, prima lavorato con molto impegno e dopo pranzo hanno parlato di problemi del Volontariato ed in particolare della nostra Associazione, in un classico de-briefing dopo una grossa attività. Il pomeriggio si è chiuso con piccole visite ed incontri presso la struttura preparata. La domenica si è iniziato con le

L'occasione vale per ricordare che nel Sacrario sono custodite dal 1938 le spoglie mortali di ben 54.286 soldati italiani ed austro-ungarici caduti nella prima guerra mondiale e 3000 della seconda.

Ci sono circa 33.000 militi ignoti raccolti in grandi tombe comuni poste nelle gallerie centrali vicino alla cappella con i nomi incisi in ordine alfabetico. Di questi 21.491 sono italiani e 11.762 austro-ungarici. Ai caduti austro-ungarici dobbiamo aggiungere quelli che si trovano in altri 5 cimiteri presso il monte Mosciagh volutamente rimasti lì per volontà del governo Austriaco come da accordo della fine degli anni sessanta.

Il Sacrario non raccoglie le spoglie di tutti i Caduti dell'Altipiano ma solo una parte. Altre salme furono traslate anche in altri Sacrari, ad esempio Redipuglia. I dispersi sono stati talmente tanti: basti pensare che nella sola battaglia dell'Ortigara furono dai 4 ai 5 mila e della Strafexpedition oltre 82 mila senza citare i caduti anglo-francesi non tumulati nel Sacrario.

Fabrizio Bolettin

## MONTEREALE

### Un appuntamento annuale.



Voglio esprimere solo un pensiero sulla giornata del IV° Novembre 2019, dedicata ai caduti di tanti anni fa che nella I° e II° Guerra Mondiale, hanno sacrificato la loro vita per la nostra Italia, così bella, storica, classica, mal governata ma sempre la nostra Patria. Ribadire tra i nostri scopi ed obiettivi di Alpini, iscritti alla centenaria Ass. Naz. Alpini, quelli di estendere alle giovani generazioni i principi basilari di uno Stato quali: ricordo e rispetto dei Caduti, riconoscimento della Patria e dello Stato Italiano, da rispettare e tramandare alle generazioni future. E quale migliore occasione della giornata dedicata ai caduti, per coinvolgere bambini e bambine, ragazzi e ragazze di tutte le scuole, partecipando ai momenti dedicati al ricordo degli avi caduti. E poi immortalarli davanti allo storico Asilo - Monumento, di Montereale Valcellina, assieme ad Amministratori, Forze dell'ordine, Insegnanti ed Alpini.



gare dei bambini e ragazzi dalle ore 9,30, mentre tanti Alpini, rappresentanze dei Gruppi, popolazione e famiglie lentamente raggiungevano Plans per partecipare alla cerimonia e Santa Messa programmata. Cerimonia che è puntualmente iniziata alle ore 10,50 con il corteo, l'alza bandiera e l'onore ai caduti, scandito dal classico suono del 33. dell'inno di Mameli e della leggenda del Piave, sotto la regia di Martino Fignon. Seguita dai discorsi di ben venuto del Capogruppo Gianni Antoniutti, Seguito dal Sindaco Igor Alzetta, dal rappresentante della Brigata

Alpina Julia T.C. Antonio Esposito, con chiusura da parte del Vicepresidente Sezionale Rudi Rossi le cui origini sono di Montereale. Rudi ha ribadito il ruolo della nostra Associazione ed in particolare della Sezione di Pordenone ed il nostro perenne ricordo a chi ha sacrificato la vita per la nostra, nonostante tutto, bella Italia. Ha preso poi la parola Mons. Angelo Santarossa, celebrante della Santa Messa a suffragio dei caduti, che all'omelia ha commentato il Vangelo, ma anche fatto riferimento all'attuale situazione italiana ed alla perdita di valori e principi, che per tanti anni hanno accompagnato il nostro modo di vita. La celebrazione è stata accompagnata dai canti del Coro Parrocchiale che ha concluso dopo la lettura della preghiera dell'Alpino letta da Enrico Roveredo, con il classico Signore della Cime. A conclusione della cerimonia si sono svolte, sempre presso il cippo monumento, le premiazioni delle gare dei ragazzi, con la consegna dei premi da parte delle autorità presenti, ai meglio classificati ed una medaglia a tutti i partecipanti, con la soddisfazione di organizzatori e genitori. Buona parte dei presenti era già in fila, per poter ricevere il gustoso pranzo, preparato dallo staff di cuochi Alpini, da parecchi anni guidato da Enzo Alzetta a suo tempo nominato cuoco ufficiale del Gruppo, presente anche quest'anno, nonostante soffra per alcuni problemi fisici, grazie Enzo. La giornata è continuata con tanta allegria, e soddisfazione per il buon cibo, il buon trattamento ed anche la musica e le canzoni cantate da Virginia Pasini e il suo accompagnatore. Il Gruppo locale ha cercato di fare il meglio per accogliere la popolazione di Montereale fedele all'annuale Raduno, ma anche tanti da fuori paese ed in particolare le rappresentanze di: Sezione di Pordenone con Vessillo, 2 Vicepresidenti e 6 consiglieri, Carabinieri in servizio con il Comandante Giampiero Ferretti di Montereale Valcellina e quello di Maniago Domenico Marzullo, i 25 Gruppi di: Cozzuolo Sezione Vittorio Veneto, Lignano Sabbiadoro Sezione di Udine, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut e Montereale della Zona Valcellina; Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, Marsure, S.Leonardo Valcellina e San Martino di Campagna della Zona Pedemontana; Cavasso Nuovo, Frisanco, Maniago e Vajont della Zona Val - Colvera; San Quirino, Val-Tra montina, Fontanafredda, Prata, Fiume Veneto, Orsenico Inferiore, Villotta - Basedo. Un grazie da parte dell'organizzazione a tutti i convenuti con l'impegno per il prossimo anno che sarà anche il traguardo dei 50 anni del Raduno Alpino di Plans.

## MONTEREALE

### IL GRUPPO TRA I BAMBINI

Il mese di ottobre 2019 si è aperto con una bella giornata che ha visto una delegazione del Gruppo Alpini "G. Fignon" di Montereale Valcellina, specificatamente mercoledì 2, recarsi presso la scuola dell'infanzia (Asilo Monumento del capoluogo) per la consegna di giochi, in plastica pesante e legno, agli oltre cin-



quanta bambini giornalmente ospiti della struttura. Un intervento richiesto dalla Direttrice e dalle maestre della scuola, dopo che più di un anno fa il nostro Gruppo aveva versato alla Direzione Didattica di Montereale il ricavato della giornata di solidarietà 2018, per l'acquisto di giochi specifici per la scuola dell'infanzia, il materiale era finalmente arrivato ed era giusto che fossero gli Alpini stessi a consegnarlo. Alle ore 10,00 la delegazione composta da 10 Alpini tra soci e consiglieri di Gruppo, giovani e più anziani, veniva accolta nella moderna scuola, presso la sala dedicata alla ricreazione. Con un grido di buongiorno e viva gli Alpini, da tutti i bambini e bambine presenti e dallo staff delle maestre. Alcuni Alpini genitori potevano salutare il proprio figlio altri si avvicinavano per essere presi in braccio e poter toccare il cappello Alpino. Le maestre hanno iniziato a chiedere ai bambini chi siamo ed il motivo della nostra visita, poi per ringraziarci della nostra venuta e della consegna dei giochi, si sono esibiti in due canzoni ballate e figurate accompagnate da una base musicale, con tanta allegria e coinvolgimento di qualche giovane Alpino. Prima di scattare le classiche foto di gruppo vi è stata da parte delle insegnanti la consegna di un quadro di grosse dimensioni raffigurante la scritta Viva gli Alpini, il Tricolore ed un grande Cappello Alpino, da appendere presso la nostra sede di Gruppo. Dopo le foto e lo scambio di simpatie gli Alpini hanno voluto cantare intonando la classica canzone "sul cappello" semplice e comprensibile a tutti che raccoglie i principi del nostro corpo ed Associazione. La direttrice della scuola ha voluto poi farci vedere tutte le moderne stanze ed attrezzature della Scuola materna di Montereale, molto efficiente ed apprezzata dai genitori con uno staff di insegnanti che fanno il proprio lavoro con tanta passione e dedizione. Alla fine dell'incontro dopo un caffè c'è stato spontaneo il ringraziamento da parte dei noi Alpini e la disponibilità di dare anche in futuro degli aiuti se necessari per i tanti bambini e bambine, che annualmente si avvicinano in questa struttura, prima di affrontare il ciclo scolastico normale. Dopo i saluti, parlando con gli Alpini si capiva la soddisfazione di tutti di aver fatto un qualche cosa che è stato molto apprezzato e che gratifica la nostra costante volontà di aiutare, secondo le nostre possibilità e capacità, chi ha bisogno.

## MORSANO ALTAGLIAMENTO

### MOMENTI INDIMENTICABILI

70° della Brigata Julia a Lignano. A mio avviso questo tipo di adunata specialistica di reparto è molto sentita dai commilitoni che hanno prestato servizio militare nelle specifiche batterie e battaglioni. Complice una bellissima giornata estiva con una leggera brezza proveniente dal mare, gli Alpini della nostra Brigata Julia si sono dati appuntamento nella strada fronte spiaggia della nostra meravigliosa città turistica friulana. Di buon mattino ci siamo incontrati con i nostri compagni d'arme introducendo nei vari discorsi i ricordi del tempo passato, a volte approfondendo un significativo momento della vita vissuta in quel periodo di gioventù. Ognuno di noi si è fatto partecipe e conviviale con i presenti costruendo così quella atmosfera gioivale simbolo della Alpinità a noi tanto cara. Ricordi temperati nel tempo, oppure sfuggenti, che vengono ripresentati da altri commilitoni come orgogliosi fatti convissuti. Immane scambio di indirizzi e numeri telefonici al fine di potersi ritrovare in altre occasioni magari organizzate da noi stessi. La sfilata attraverso le vie cittadine è stata meravigliosa e contornata da numerosi villeggianti che, partecipi al nostro incontro, hanno fatto sì che questa giornata sia ricordata come magica. "Mandi fradis".

Celotto e Fiorido



## MORSANO ALTAGLIAMENTO

Sabato 19 ottobre 2019 anche un drappello di Alpini iscritti al Gruppo G. B. Schincariol ha partecipato al decimo anniversario della beatificazione di Don Carlo Gnocchi in concomitanza con il 147° della Fondazione delle Truppe Alpine svoltasi a Palmanova (UD). I rappresentanti del nostro Gruppo si sono dimostrati coerenti e compatti durante tutto il cerimoniale svoltosi nella bellissima piazza della nostra unica cittadina con quello stile architettonico veneziano rinascimentale abbinato, in qualche particolare, al vecchio stile romanico realizzando così un meraviglioso classico della grande repubblica veneziana, orgoglio della nostra storia, parte della nostra cultura in questo bellissimo nord-est, scrigno della nostra nazione. La sfilata si è svolta al suono dei tamburi le cui onde sonore, echeggiando tra i palazzi, ritornavano con una piacevole ed avvolgente risonanza, facendo veramente pensare che questo sito

sia stato ideato come piazza d'armi. I nostri progettisti hanno davvero fatto un ottimo lavoro in termini di sonorità che ho notato per la prima volta. Anche noi Alpini siamo eredi di questa fase storica. Celotto G. & D.



## MORSANO ALTAGLIAMENTO

Anche quest'anno, il 25 ottobre, il Capogruppo Walter Cecchinato, insieme ai suoi collaboratori, ha organizzato la giornata cerimoniale in onore del caporal maggiore G. B. Schincariol per il 79° anniversario della sua morte e di tutti i combattenti andati avanti. Iniziando con la Santa Messa officiata dal nuovo parroco Padre Malan Kablan Aime, il tutto si è svolto nel sito della chiesetta campestre di San Rocco posta a sud del paese ed immersa in un parco agreste alberato come ad indicare un centro di devozione a ricordo delle vicissitudini del tempo passato dai nostri avi che ci hanno tramandato la loro cultura dell'amore e del buon vivere. La stessa chiesetta che qualche anno fa, grazie ad un gruppo di Alpini della nostra Sezione di Pordenone, ha subito un restauro conservativo in special modo nella parte del pronao. Organizzazione meravigliosa con la collaborazione della ditta Pellarin per la parte elettrica che con le sue attrezzature ha illuminato a giorno la chiesa ed il parco antistante, consentendo così al Gruppo Alpini di continuare, assieme ad una cospicua presenza di paesani, la bellissima serata autunnale con una castagnata coronata da un ottimo bicchiere di vino, soddisfacendo tutti i convenuti e riproponendosi per gli anni avvenire unendo così il sacro ed il profano. Con questo gli Alpini mantengono il contatto con la popolazione e con le piccole strutture votive sparse nel territorio. Alpini avanti sempre, così per la pace, l'amore ed il volontariato genuino verso il prossimo. Celotto G. & D.



**MUSSONS**

Il Caporale Alpino Primo Vadori di Mussons al momento del ricevimento della medaglia dello zio Osvaldo Vadori morto in guerra 15/18 il 31 marzo 1918.



Il Capogruppo Bernardon, a nome del comitato, ha evidenziato lo spirito che accomuna gli Alpini, ossia di essere sempre presenti dove necessita il loro intervento non solo fisico, ma anche e soprattutto umano e di solidarietà. Noi, Alpini dei due Gruppi, a dimostrazione di quanto detto, organizziamo da diversi anni una Lucciolata con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla gestione della "CASA VIA DI NATALE", che ospita persone ammalate di cancro, e una buona affluenza di partecipanti si è avuta la sera del 14.8 in occasione di questa benefica camminata che si è svolta per le vie di Frisanco. Bernardon ha poi voluto ringraziare tutti gli Amici degli Alpini, persone a cui va il nostro plauso e, ha concluso dicendo guai se non ci fossero.

Il Sindaco di Frisanco, ha ribadito lo spirito di solidarietà degli Alpini, nell'essere sempre disponibili e pronti per qualsiasi intervento. Non essendoci il Sindaco di Andreis, in quanto Comune commissariato, Rovedo ha rivolto un caloroso invito ai cittadini di Andreis, affinché si organizzino per trovare un candidato sindaco, capace, (pur con tutte le difficoltà che ci sono nel gestire un comune in zona montana), di tenere viva e unita questa popolazione così attiva e sempre vicina a noi Alpini.

Il Tenente Colonnello Esposito ha portato il saluto del Comandante della Brigata Julia e ha invitato tutti gli Alpini a partecipare alla grande manifestazione che si terrà a fine agosto e la prima domenica di settembre a Lignano in occasione del settantesimo anniversario della Brigata Julia.

Infine ha preso la parola il Vice Presidente sezionale, Francescutti, il quale ha portato il saluto del Presidente Merlin, e ha fra l'altro evidenziato che la Commissione Lavori, ha dato parere favorevole alla sistemazione del tetto della baracca, sita sulla forcella di Pala Barzana usata non solo dagli Alpini ma di libero accesso a chiunque transiti in zona. Ha concluso ricordando lo spirito di altruismo e disponibilità che sempre le pene nere dimostrano pur essendo sempre in meno.

Un vivo ringraziamento va a tutto lo staff dei cuccinieri, alla Protezione Civile A.N.A., al servizio di pronto soccorso sanitario e a tutti gli Alpini e simpatizzanti che hanno collaborato per la bella riuscita della manifestazione.

*Il segretario Andreuzzi Glauco*

**PAISE**

Al termine della potatura degli alberi e dello sfalcio dell'erba alla scuola dell'infanzia di Paise, i bambini hanno voluto ringraziarci a loro modo insieme alle loro insegnanti. Bravi Alpini

**PAISE**

Nella serata di sabato 14 settembre, il Gruppo Alpini di Paise con la collaborazione degli altri Gruppi del comune di Porcia e della Pro Loco, ha organizzato una "Lucciolata" a favore delle Vie di Natale. Grande affluenza di persone che hanno sfilato per le vie del paese, al termine pastasciutta per tutti. Il ricavato di 2.500 euro è stato consegnato nelle mani della sig.ra Gallini da una delegazione. Ancora un grazie a tutti.

**POLCENIGO****1° MAGGIO - SEDE DI CULTURA**

Quest'anno scadeva il 95° anniversario di fondazione ed era intenzione di poterlo festeggiare in Busa Bernart in occasione del raduno annuale del Gruppo. Purtroppo

po l'insolito innevamento in montagna ci ha costretti a spostare presso la sede di Coltura quanto già da tempo disposto. Nonostante l'importanza dell'evento per il Gruppo e nonostante i tanti inviti fatti pervenire a Gruppi e Sezioni vicine l'aderenza è stata insufficiente alle aspettative. Da rilevare, purtroppo, la cronica e scarsissima partecipazione degli Alpini iscritti al nostro Gruppo che, a parte una ventina di presenti, ha voluto dimostrare un vergognoso disinteresse nonostante la pregevole partecipazione del nostro Presidente Nazionale Favero Ing. Sebastiano gentilmente invitato dal nostro parroco Don Riccardo.

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti che, oltre al Presidente Nazionale, rappresentavano autorità civili (il Sindaco Alpino di Polcenigo Dott. Mario Della Toffola), militari (il Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia), religiose e della Sezione di Pordenone con il Vessillo Sezionale ed il dovuto accompagnamento nonché diversi Gagliardetti di altri Gruppi Alpini. Il tempo è rimasto clemente e tendendo al bello ci ha permesso di svolgere la cerimonia ed il dovuto seguito senza creare apprensioni.

**POLCENIGO****SEDE DEL GRUPPO A COLTURA - 7 LUGLIO - 16^ MARCIA DELLA PENNA**

Giove Pluvio ha voluto metterci lo zampino (la seconda volta quest'anno in occasione di due nostre iniziative) infatti il sabato un forte acquazzone e la domenica una preoccupante nuvolaglia hanno fatto in modo da poter scoraggiare la partecipazione di molti appassionati difatti il numero dei partecipanti si è fermato a 1.046 contro i 1.554 della passata edizione. Naturalmente a fine partita abbiamo dovuto digerire il gol subito nel bilancio finale ed anche questo sarà motivo di approfondimento per l'eventuale organizzazione della 17^ edizione che dovrebbe effettuarsi nel 2020. Un sentito ringraziamento a tutti coloro, Alpini e non Alpini, che hanno partecipato con il loro supporto attivo per predisporre che la manifestazione potesse svolgersi nel migliore dei modi. Un ringraziamento al Consigliere Sezionale Alpino Ezio Santarossa, Capogruppo del Gruppo di Paise, ed all'Alpino Dott. Mario Della Toffola Sindaco di Polcenigo per la loro disponibilità ad effettuare le premiazioni a fine manifestazione.



**PRATA**

Per il Gruppo di Prata, guidato da Vincenzo Peresson, ottobre, novembre e dicembre, sono stati e sono tre mesi di intensa attività. In primis, il più significativo impegno è stato il Pellegrinaggio sul Monte Pasubio, due giorni sulle strade e gallerie, incuranti della pioggia battente e, con pernottamento al rifugio Papa. Questi i protagonisti dell'impresa che, a loro dire; "non dimenticheremo mai". Gian Paolo Battistella, Remigio Bortolin, Vittorino Dalla Francesca, Giampietro Fucina, Roberto Maccan, Giorgio Moras, Renato e Nicola Roman, Luciano Rusalen, Maurizio Sist e Ennio Zampieri. Sportivamente, Claudio Bressan, Luciano e Francesca Boscarol, Giampietro Fucina e Gian Franco Meneghel, hanno partecipato alla gara di Tiro a segno, sparando con il Garand. Poi l'Adunata del Triveneto svoltasi a Tolmezzo e, la stessa domenica nella frazione di Villanova per il 40mo del monumento al Bersagliere e, a Venzone con il 3° Alpini. Il 3 novembre, con il Gagliardetto, tutti davanti i monumenti ai caduti per l'anniversario della vittoria e la giornata delle Forze armate. Va pure ricordato, che una corona d'alloro è stata deposta pure al cippo sul rio Savalon, che ricorda la morte di due Vigili del Fuoco travolti dalla piena dei rio stesso nell'alluvione del 1966. Come ogni anno, gli Alpini pratesi celebrano l'anniversario di fondazione delle truppe alpine la sera del IV novembre. Essendo a rotazione, quest'anno il 147° anniversario si è celebrato a Prata capoluogo. Alle ore 19.00 Santa Messa nella chiesa di Santa Lucia a memoria dei caduti di tutte le guerre. All'omelia, il parroco Pasquale Rea, ha fatto la cronistoria della nascita del corpo degli Alpini ed il loro impegno che, tutt'ora gli vede protagonisti là "dove necessita". Poi, tutti i rappresentanti dei Gruppi della zona Bassa Meduna (Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo, Visinale e, naturalmente, Prata), rappresentanti degli altri Corpi militari e autorità civili, tutti in piazza Meyer per l'alzabandiera e l'onore ai caduti. La serata, si è conclusa al Pluriuso di Prata di Sopra, con la cena "scarpona", il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza. Come sempre, ad ottobre non è mancata la vendita delle mele con il ricavato è andato a favore dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). Il 30 novembre colletta alimentare all'esterno dei supermercati di Prata e frazioni. Poi le



attività culinarie. Vedi la preparazione della pasta-scuitta a Ghirano per i marciatori della Marcia tra i fiumi e il 13 dicembre, al Pluriuso, la cena per le varie associazioni. Sempre da ottobre, una trentina di Alpini si stanno preparando per la rassegna corale che si terrà nella chiesa parrocchiale la sera del 23 dicembre. In quell'occasione eseguiranno due brani: Signore delle cime e Monte Pasubio. Infine, il 18 dicembre ore 20.00 Santa messa di Natale, nella sede degli Alpini in via Ariosto. E, se il 2019 termina con la serata corale, il 2020, gli stessi saranno presenti al Villaggio del Fanciullo per il ricordo della battaglia di Nikolajewka. Alp. Romano Zaghet.

**RICHINVELDA**

Lo scorso anno una delegazione di Alpini del Gruppo Richinvelda, su invito dei combattenti e reduci di Montcuq (comune francese gemellato con San Giorgio della Richinvelda distante circa 1500 chilometri), aveva partecipato alle celebrazioni per la festa nazionale francese del 14 luglio. In restituzione a tale invito un gruppo di combattenti anziani di quel comune, con le consorti, ha assistito, a Tolmezzo, alle manifestazioni previste per il Raduno Triveneto Alpino. Sabato 15 giugno gli amici transalpini sono stati ricevuti, nella sede municipale, dal sindaco di San Giorgio Michele Leon coadiuvato dal vice sindaco Luca Leon. Entrambi hanno evidenziato l'importanza di mantenere vivi i rapporti tra i comuni gemellati. Durante il trasferimento per Tolmezzo breve sosta a Venzone dove, quasi con incredulità e stupore, hanno potuto ammirare quanto attuato per la ricostruzione della cittadina dopo il disastroso terremoto del 1976. Non è mancata una visita al duomo ed alle "mummie" A Tolmezzo la delegazione francese è stata ospitata nell'accampamento del Gruppo Richinvelda mangiando e dormendo (si fa per dire) "in tenda" in perfetto stile militare. Esperienza molto apprezzata dagli ospiti. Il giorno seguente hanno potuto osservare, con compiacimento, la sfilata dei circa 20 mila Alpini del triveneto tra i quali quelli del Gruppo Richinvelda di San

Giorgio rimanendo entusiasti per l'organizzazione e le varie iniziative. Assieme agli Alpini sangiorgini anche un reduce paracadutista della guerra d'Algeria che ha più volte espresso la sua soddisfazione. Nel tardo pomeriggio della domenica rientro a San Giorgio e poi in Francia.



**RICHINVELDA**

**GLI ALPINI E LA CULTURA**

Ancora una volta è stata dimostrata la sensibilità e l'interesse degli Alpini verso la cultura. Promosso dai Gruppi Alpini Richinvelda (Capogruppo Mauro Zavagno) e Rauscedo (Capogruppo Celeste D'Andrea) è stato realizzato un volume storico che ripercorre quanto accaduto nel territorio dalla caduta della Repubblica di Venezia (1797) all'annessione al Regno d'Italia avvenuta nel 1866. Il volume, intitolato "Dalla Repubblica di Venezia all'annessione - Quasi un diario giornaliero di fatti e misfatti accaduti dal 1797 al 1866 nel territorio di San Giorgio" è stato presentato, alla presenza di autorità e di un numerosissimo pubblico, sabato 18 maggio presso l'auditorium comunale di San Giorgio della Richinvelda. Come accennato il libro, risultato da una ricerca durata circa 4 anni del nostro associato cav. Giorgio Moro, con progetto grafico di Licinio Del Bianco, è stato completato grazie al sostegno del Comune di San Giorgio, della Friulovest Banca, della S.I.F.A. di Gianfranco Bisaro e dei Vivai Cooperativi Rauscedo. Si divide in diversi capitoli che spaziano dal periodo Napoleonico (con l'elenco dei militari-coscritti tra i quali due che hanno partecipato alla spedizione napoleonica in Russia uno dei quali caduto a Mosca) al periodo del Regno Lombardo Veneto con l'elenco dei requisiti



militari nel periodo; dal Consorzio di Rauscedo e Domanins al Pio Istituto Elemosiniere della Richinvelda ed ancora dai Passaporti e libretti di scorta rilasciati in quel lontano periodo a Gabriele Luigi Pecile uomo importante per la comunità di San Giorgio, per il Friuli e per l'intera Nazione.

Nel corso dei lavori sono stati letti migliaia di documenti depositati nell'Archivio di Stato di Udine, nell'Archivio Diocesano, negli archivi storici dei comuni di San Daniele, Spilimbergo, Valvasone-Arzene e San Giorgio oltre che in archivi privati o libri già pubblicati. Nel volume l'autore prende in considerazione sette decenni di travagliatissima storia del territorio di San Giorgio (ancora senza la denominazione "della Richinvelda") ovvero, cita il prof. Colledani nella prefazione, "dalle fauci del leone alato allo stellone d'Italia, passando per il becco del gallo transalpino e gli artigli dell'aquila bicipite. Mettendoci tutti, ovviamente, il massimo impegno per... alleggerire i contribuenti, tanto che la vox populi, con la consueta dolce-amara verve, così sintetizza la cosa - Sotto Austria e Ungheria si languiva ma non si moriva;/ quando il gallo comandò si pranzò ma non si cenò;/ da che l'Italia ci governa siamo in requiem sempiterna".

Assieme ad episodi importanti e già noti vengono presentati avvenimenti minimi ma comunque rilevanti per coloro che li hanno vissuti, quasi storie in controluce, del Regno d'Italia napoleonico o del Regno Lombardo-Veneto: il terribile "anno della fame", causato dall'esplosione del vulcano Tambora in Indonesia, i cui detriti e ceneri oscurarono il sole provocando una specie di inverno planetario che sconvolse il clima. I raccolti di patate, mais e foraggio andarono persi innescando un circolo vizioso di carestia, povertà e malattie tanto che nella pieve di San Giorgio, ben 37 dei 72 decessi furono imputabili alla "miserabilità", cioè alla mancanza di cibo; storie di tasse e di imposizioni, di requisizioni di carri per trasportare calce o mattoni dalle fornaci Pitana o Filipuzzi di Cosa alla fortezza di Palmanova; di zattere cariche di legname e zatterai che approdano alle tabine lungo il Tagliamento; di passaggi di eserciti come quello del corpo di spedizione russo comandato da Suvarov che, nell'aprile del 1799, passò per il Friuli compiendo "molti latrocinii" e che, seppur accidentalmente, mandò a fuoco il palazzo Cisternini di Spilimbergo dove si era acuartierato un contingente di cosacchi; di coscritti obbligati al servizio militare, con gendarmi sguinzagliati alla ricerca dei renitenti, con perquisizioni nelle case degli stessi dove, in certi casi, potevano prendere alloggio fisso "in tansa", cioè con mantenimento a carico della famiglia.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### BIBLIOTECA

Giovedì 10 ottobre alle ore 20.30 gli Alpini di San Vito al Tagliamento e il Gruppo Alpini di Savorgnano ci sono fissati appuntamento presso la Biblioteca cittadina per celebrare i 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini. Iniziativa voluta dal Sindaco Antonio Di Bisceglie per "Cent'anni di voci alpine". Oltre agli Alpini locali dei due Gruppi, presenti anche molti Alpini del Medio Tagliamento "rigorosamente con Cappello Alpino" e gente comune. È intervenuto Il Presidente Sezionale Ilario Merlin che ha commentato l'attività di sostegno degli Alpini in questi cento anni basata sulla solidarietà e l'altruismo che ha sempre contraddistinto gli Alpini nel nostro territorio. La serata è stata allietata in modo alternato con il coro Voss dal Tilimint e letture a cura del gruppo volontari Polaris. Sono intervenuti: il Sindaco, la nostra capogruppo Oriana Papais e a concludere e ringraziare la responsabile della biblioteca l'arch. Monica Beltrame. La Biblioteca metterà a breve, disponibilità di un angolo, dove consultare libri di storia scritti dai protagonisti della Grande Guerra. A chiudere, foto di rito, brindisi collettivo in una serata dove non sono mancate le emozioni.

*Roberto Ferrari*



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO



Martedì 8 ottobre, presso la Baita del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento è stato consegnato alla vedova di un Alpino e madre di due bambini in tenera età il ricavato della 38° Marcia Cuore Alpino 2019. Presenti: Il Sindaco Antonio Di Bisceglie, il Consigliere Regionale Tiziano Centis, il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Ilario Merlin, la nostra Capogruppo Oriana Papais, il Vice Presidente Giovanni Francescutti e il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo che ha introdotto la cerimonia di consegna. Presenti alla consegna il Delegato di Zona Ranieri Moro e tantissimi altri ospiti del territorio e numerosi Alpini del Medio Tagliamento muniti di Gagliardetto. Prima di iniziare la consegna, Mario Povoledo ha invitato i presenti a un minuto di silenzio in memoria alla recente tragedia avvenuta a Trieste con l'uccisione di due giovani poliziotti nello svolgimento del loro dovere. Sono poi intervenuti in ordine: Oriana Papais a ringraziare tutti i presenti e tutti coloro che si sono impegnati in qualsiasi modo alla riuscita della marcia. Parole di elogio da parte del Sindaco Antonio di Bisceglie a rimarcare quanto sia fondamentale il Gruppo Alpini, in particolare per l'aiuto alla popolazione nei momenti di bisogno. Indicativo il commento del consigliere regionale Tiziano Centis che ha evidenziato la considerazione che c'è a livello istituzionale sulla presenza degli Alpini nel territorio. Infine, il Presidente Ilario Merlin termina esponendo ai presenti che l'A.N.A. in Italia, nasce nel lontano 1919 a Milano, perciò quest'anno compie cento anni. Presenti nelle calamità, in aiuto



alle famiglie in difficoltà, gli Alpini si sono sempre contraddistinti per la loro generosità e altruismo. Ilario ha evidenziato, la Marcia Cuore Alpino nata a San Vito al Tagliamento trentotto anni fa, per volontà degli Alpini, in aiuto alla famiglia Fogolin perché il bambino Gianluca era gravemente ammalato e necessitava un intervento fuori dai nostri confini. Da trentotto anni si ripete questa marcia come atto di solidarietà. La signora Serena commossa per l'aiuto ricevuto ha ringraziato tutti per la generosità. La serata è terminata con un brindisi e foto ricordo dei presenti.

*Roberto Ferrari*

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 27 ottobre scorso, presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento si è svolta la festa "Grigliata del Donatore". Alla presenza delle varie Associazioni del Santivese: rappresentante del Comune e Vicesindaco Federica Fogolin, Il Consigliere Regionale Tiziano Centis, la Presidente ProLoco San Vito Patrizia Martina, AIDO, AVIS, AIL, SOMSI e un gruppo di noi Alpini che abbiamo dato il nostro contributo all'organizzazione del pranzo. Presenti oltre centocinquanta ospiti. Mercoledì 6 novembre, presso la Baita Alpini ha avuto luogo una breve cerimonia per la consegna del ricavato "Grigliata del Donatore". Presente alla consegna del ricavato e a ricevere la busta, la mamma del bambino Mirko dodici anni, di Ligugnana di San Vito, colpito da grave malattia. Momento di commozione per tutti, quando la mamma ha ringraziato i presenti per il gesto di grande altruismo ricevuto. Noi tutti vogliamo augurare a Mirko una pronta guarigione.

*Roberto Ferrari*



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 26 ottobre, in occasione del Convegno Autunnale dei Capigruppo a Malnisio, al termine del convegno, il nostro Vice Capogruppo Adriano Culos ha consegnato la coppa "Memorial Daniele Rigoli" al primo gruppo classificato Spilimbergo, alla gara di tiro con carabina tenutasi al poligono di Pordenone il 13-14 luglio scorso. Il Gruppo di San Vito al Tagliamento ha voluto ricordare Daniele nel decimo anniversario dalla scomparsa. Nella



foto sono presenti al momento della consegna: il Consigliere Coordinatore allo Sport Alberto Ambrosio, il Vice Capogruppo di San Vito al Tagliamento Adriano Culos e il Delegato di Zona di Spilimbergo De Carli Domenico Bruno che riceve la coppa.

*Roberto Ferrari*

## SAVORGNANO

Domenica 7 luglio 2019 si è svolta la gita sociale del Gruppo a Sauris dove è stata organizzata la visita al Prosciuttificio e al Birrifico. La giornata è proseguita con la visita guidata a Pesariis, il paese dei orologi. Il Gruppo ringrazia tutti i partecipanti per la bellissima giornata.



## VALDAROS 2019

L'organizzazione del raduno Alpino di Pradis è ogni anno resa possibile dagli Alpini del gruppo di Clauzetto che, con il loro impegno, offrono a tutti noi la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna dei valori Alpini, in un luogo denso di memoria, ricordando coloro che oltre cento anni fa lasciarono le loro giovani vite fra questi monti. Ma l'occasione rischia sempre di essere rovinata dal maltempo: una giornata di pioggia estiva, un temporale improvviso, possono vanificare il lavoro di



Il corteo scende verso il cimitero.

tanti volontari. Sabato 10 agosto, verso le 18, quando ormai tutto era pronto per il giorno dopo, una pioggia intensa ha cominciato a scendere, tanto da costringere la trentina di camminatori che si erano ritrovati a Pielungo per percorrere il sentiero della battaglia di Pradis, a



Preghiera in memoria dell'Alpino Priori Carlo Giuseppe Olinto.

dover rinunciare. In auto hanno raggiunto la capanna alpina dove, grazie all'ospitalità di Gianni Colledani e dei suoi Alpini, hanno potuto rifocillarsi con una anteprema del rancio Alpino del giorno dopo, ascoltando il racconto delle fasi cruciali dei fatti d'arme del novembre 1917 fra Pielungo, Forno, Cuel d'Orton e Pradis. Quella sera pioveva a dirotto ma la speranza di tutti era rivolta a un tempo clemente per il giorno successivo, magari uno di quei cieli tersi che spesso si presentano dopo la pioggia d'estate. Cielo grigio, ma la giornata di domenica 11 agosto non tradiva le speranze della sera precedente. L'afflusso di Alpini, Lagunari, famigliari e autorità è numeroso, prima delle 11 lo schieramento sul piazzale della capanna alpina è completo. Apre la cerimonia la consueta deposizione dell'omaggio floreale alle lapidi dell'artigliere Alpino Marino De Stefano e

del generale Giobatta Zannier. Quindi il corteo, preceduto dalle corone italiana e austriaca e dal Sindaco con il Gonfalone del Comune di Clauzetto, si muove verso il cimitero di guerra dove, prima dell'ingresso, vengono eseguiti gli inni e gli alzabandiera austriaco, tedesco e italiano. Si rendono quindi gli onori ai Caduti con la deposizione ai piedi dell'obelisco delle due corone e prendono quindi inizio gli interventi di rito con l'indirizzo di saluto del Gruppo Alpini di Clauzetto, pronunciato dal Vice Capogruppo Lucio Zannier. Il Sindaco di Clauzetto, Flavio del Missier, aprendo il suo intervento riconosce agli Alpini il grande merito di tenere viva la memoria dei Caduti di tutte le guerre, sacrificatisi per garantire a noi tutti un tempo migliore. Rivolgendo il pensiero a coloro che oltre cento anni fa lasciarono la vita fra questi monti, presenta il signor Renato Priori, giunto dal Piemonte per ricordare il prozio, Priori Carlo Giuseppe Olinto, Alpino del battaglione Pinerolo caduto il 6 novembre 1917 sul Cuel d'Orton, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Con il discenden-



Il cimitero di guerra durante la cerimonia.

te del Caduto, il Sindaco procede alla scoperta del cippo sul quale sono state apposte la targa e la foto a ricordo dell'Alpino piemontese: è il 55° nome, che si aggiunge ai 54 che già furono riconsegnati alla memoria in occasione del centenario della battaglia di Pradis. La piccola Isabel, nipote dell'Alpino Eugenio Galante, depone un omaggio floreale mentre la preghiera di don Albino fa salire l'emozione dei presenti che percepiscono di trovarsi in un luogo di vera memoria, attraverso la storia di uno fra quei giovani sfortunati. Il Sindaco consegna quindi a Renato Priori la medaglia del Comune di Clauzetto a ricordo della giornata. L'ospite ringrazia il Sindaco e tutti i presenti, intervenendo con parole dalle quali traspare tutto il senso di una commozione profonda per aver potuto far rivivere la memoria del congiunto. Il ten. col. Antonio Esposito porta quindi la vicinanza della Brigata Alpina Julia ed il saluto del suo comandante, generale di brigata Paolo Vezzoli. Il saluto della Sezione di Pordenone viene portato dal presidente Ilario Merlin, evidenziando che gli Alpini non hanno bisogno del centenario per ricordare i propri Caduti, la cui memoria deve essere mantenuta viva sempre, indipendentemente dalle ricorrenze. Rivolge il pensiero ai tanti ragazzi morti sugli opposti fronti, combattendo per ideali che oggi sono in gran parte persi. Conclusi gli interventi delle autorità, don

Albino d'Orlando celebra la Santa Messa che, come di consueto, si conclude con la lettura della Preghiera dell'Alpino. Folta la partecipazione alla cerimonia, confermata anche dalle numerose rappresentanze presenti: - Comune di Clauzetto con Sindaco e gonfalone - Sindaci dei Comuni di Vito d'Asio e di Castelnuovo del Friuli - Delegazione dei Tiroler Kaiserjäger di Jenbach (Austria) con il Capogruppo Capitano Hans Pixner - Federazione Provinciale di Pordenone dell'Istituto del Nastro Azzurro con il presidente cav. Aldo Ferretti - la Brigata Alpina Julia con il ten.col. Antonio Esposito e con il ten.col. Paolo Guzzoletti

- Vessillo della Sezione ANA di Pordenone con il Presidente Ilario Merlin e il Vice Presidente Giovanni Francescutti - Gagliardetti di 37 Gruppi della Sezione ANA di Pordenone - i Gagliardetti di 2 gruppi della Sezione ANA di Udine (Dignano e Forgaria nel Friuli) - il Gagliardetto del gruppo di Villorba della Sezione ANA di Treviso - il Gagliardetto del gruppo Alpini di Marmirolo-Soave della Sezione ANA di Mantova - dall'estero il vessillo del Gruppo di Colonia (Germania) - Gagliardetti dei gruppi Lagunari di Verona, Passons, Portogruaro, Jesolo e Concordia Sagittaria - Vessillo dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Spilimbergo con il Presidente Paolo Missana - rappresentanza della Sezione UNUCI di Pordenone con gli ufficiali in congedo capitano Francesco Sartori e tenente Marco De Franceschi. Conclusa la cerimonia, alle 12 inizia la distribuzione del sempre molto apprezzato rancio Alpino: la sostanziosa pastasciutta e una griglia che qui viene ancora preparata sulla brace di legna, non faticano a convincere i più a mettere da parte per la giornata ogni dieta. Trascorrono le ore del pomeriggio in una atmosfera di vera convivialità, fra cori più o meno intonati, accompagnati dal suono delle fisarmoniche, fra le quali quella dell'amico kaiserjäger Hermann Senfter, che esprime ai massimi livelli una tradizione musicale che si tramanda di generazione in generazione. A fine giornata, il bilancio è ancora una volta positivo, il Capogruppo Gianni Colledani, il segretario Luigino Zannier e tutti gli Alpini e volontari che hanno collaborato alla riuscita della festa possono ritenersi soddisfatti del loro impegno, guardando già all'edizione 2020.

Alpino Priori Carlo: presente!

Domenica 11 novembre, prima di recarci al raduno in Val da Ros, ho accompagnato l'amico Renato Priori sul Cuel d'Orton, nei luoghi dove il 6 novembre 1917 il suo prozio Alpino Priori Carlo è caduto. Renato, anche lui Alpino, mi contattò lo scorso autunno, sottoponendomi la motivazione della medaglia del prozio, fratello del nonno, che riportava, come indicazione di località "Priolungo (Val



Alpino Priori Carlo Giuseppe Olinto, Caduto sul Cuel d'Orton il 6 novembre 1917.

Arzino) 5-6 novembre 1917", e l'intestazione a Priori Olinto, caduto sul campo nel fatto d'armi per il quale è stato decorato. Quella medaglia, corretto l'errore di indicazione della località, da ricondurre a Pielungo, già ci dava la certezza che l'Alpino era caduto nei giorni della Battaglia di Pradis. Dagli atti anagrafici del comune di Bricherasio (TO) scoprimmo che il nome completo del Caduto era Priori Carlo Giuseppe Olinto di Luigi, nato a Paderno Cremonese il 10 dicembre 1889. Il Ruolo matricolare di Priori Carlo, reperito presso l'Archivio di Stato di Torino, riporta l'indicazione particolarmente precisa "Morto in combattimento a Pecol d'Orton il 6 novembre 1917". Due nomi di battesimo diversi, riconducibili allo stesso Alpino, il cui nome però non risulta riportato, certo per errore, nell'Albo d'Oro dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. La motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa a Priori Olinto, da Luserna San Giovanni (Torino), soldato 3° Reggimento Alpini, numero 15095 di matricola recita: "Esempio mirabile di fermezza e coraggio, offertosi per un servizio di pattuglia e fatto subito segno al fuoco di una mitragliatrice nemica, insieme con i compagni attaccava l'arma e li catturava, facendone prigionieri i serventi. Il giorno successivo, in un assalto alla baionetta, mentre tra i primi, con impareggiabile ardimento respingeva l'avversario, lasciò gloriosamente la vita sul campo. - Pielungo (Val d'Arzino) 5-6 novembre 1917". Questa motivazione e quanto riportato dal ruolo matricolare, hanno consentito di concludere che il giovane Priori Carlo Giuseppe Olinto, Alpino del battaglione Pinerolo, avanzò nella giornata del 5 novembre 1917 da Pielungo verso Forno partecipando alla cattura di una mitragliatrice tedesca e dei suoi serventi e poi, nella giornata successiva, fu sul Cuel d'Orton al comando del tenente colonnello Bodino, dove lasciò la propria giovane vita, a 27 anni. In occasione della cerimonia di domenica 11 agosto, il nome di quel Caduto, si è aggiunto agli altri 54 già identificati in occasione del centenario: una dimostrazione concreta di quanto il cimitero di guerra di Pradis sia luogo di vera e viva memoria, oltre la formalità delle ricorrenze.

Aggregato Giuliano Cescutti



Sul Cuel d'Orton con Renato Priori (a destra) e il suo accompagnatore Vittorio Cabrini (a sinistra).

## VALVASONE

## GRUPPO ALPINI DI VALVASONE 1959 - 2019

Il 6 e 7 luglio 2019 il Gruppo Alpini di Valvasone (GAV d'ora in poi) ha voluto celebrare i suoi primi 60 anni di vita con un programma semplice ma intenso alla quale hanno partecipato circa 500 persone.

In occasione del suo 60° anniversario, il GAV ha predisposto degli striscioni inneggianti l'evento alle porte del paese, lungo la strada della sfilata e nel centro storico di Valvasone: c'erano ben duecento tricolori appesi ai pali della luce o fuori dalle porte delle abitazioni.

Il 6 luglio alle 18.30, presso il Centro Parrocchiale di Valvasone (ex convento), c'è stato il ritrovo per l'avvio delle manifestazioni davanti al Monumento agli Alpini.



Per la Sezione degli Alpini di Pordenone erano presenti: il Vicepresidente Giovanni Francescutti accompagnato dai Consiglieri della Sezione Alberto Ambrosio, Claudio Corazza, Bruno De Carli (Consigliere e Delegato di Zona Tagliamento), il Ten. Colonnello Antonio Esposito (Consigliere e in rappresentanza anche della Brigata Alpina Julia) e Luciano Goz (Consigliere e Delegato di Zona Naonis).

È stata apprezzata anche la presenza dell'ex consigliere Aldo Del Bianco, che a Valvasone lo ricordano coordinatore dei lavori dell'operazione Naonis, che nel 1995 ha portato a Valvasone poco meno di un migliaio di Alpini provenienti da tutto il triveneto per il recupero del muro del brolo dell'ex convento. Erano presenti, oltre al Vessillo della Sezione di Pordenone, 8 Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi della Sezione di Pordenone con 60 Alpini a seguito, 6 vessilli di associazioni d'arma locali e della Protezione Civile e molti rappresentanti delle associazioni di Valvasone Arzene; Il Sindaco Markus Maurmair con la giunta comunale ed i Consiglieri quasi al completo; il Maresciallo capo Stefano De Luca comandante della stazione carabinieri di Casarsa.

Il cerimoniere è stato il socio Alpino Umberto Menini. Egli è colui che ha dato il benvenuto alle autorità e che ha spiegato il programma delle due giornate che hanno caratterizzato la festa dei 60 anni di vita del GAV iniziando davanti il monumento agli Alpini per ricordare chi ci ha preceduto e ci ha permesso di essere qui. Umberto Menini ha dato inizio alla cerimonia comandando l'alzabandiera che viene intimata da tre squilli di tromba da parte di un trombetta in seguito ha dato cenno per deporre un mazzo di fiori in ricordo degli Alpini andati avanti intimata da tre squilli di tromba e seguita da un minuto di silenzio, e infine ha ceduto la parola alle autorità presenti, ovvero a:

- il Capogruppo Marco Culos che ha ringraziato i presenti per la grande partecipazione e i collaboratori alla cerimonia. Ha poi ricordato i tempi della naia e dei valori che gli ha

tramesso e infine ha concluso il proprio discorso spiegando che nonostante i 60 anni di vita e i cappelli bianchi di gran parte dei suoi soci, il GAV prosegue sulla strada della dedizione ai compiti statutari;

- il Sindaco di Valvasone Markus Maurmair che ha ringraziato il GAV per i valori che riesce a trasmettere, per l'intensa e preziosa attività svolta a vantaggio di tutta la comunità, per la pregiata presenza e collaborazione del gruppo nelle varie attività promosse dal comune, dalla parrocchia e dalle varie associazioni locali; il Ten. Colonnello Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, ha portato il saluto del comandante Generale di Brigata Alberto Vezzoli. Dopo, ha ricordato che anche per la Brigata Julia il 2019 è un anno importante in quanto celebra il 70° anniversario della costituzione, ed espone il ruolo ed impegni degli Alpini oggi.

- il Vicepresidente della Sezione di Pordenone Giovanni Francescutti ha inizialmente portato il saluto del Presidente Merlin e del Direttivo della Sezione. Dopodiché, ha sottolineato che è stato giusto iniziare la manifestazione con l'alzabandiera perché serve a ricordarci di essere italiani e che l'onore ai caduti è necessario per non dimenticare chi ci ha preceduto. Evidenziando l'attività dell'ANA, si congratula col GAV per la sua continua opera meritoria per il buon nome degli Alpini a favore della comunità;

Dopo gli interventi, il cerimoniere ha fatto accomodare tutti nel chiostro dell'ex convento dove prima del rancio Alpino è stato previsto il racconto della storia del GAV da parte del socio Alpino Adriano Avoledo. Facendo un'escursione storica fin dalle origini, Avoledo ricorda che, come gran parte dei paesi limitrofi, anche nel comune di Valvasone negli anni 30 si era formato un gruppo Alpini, che tuttavia comprendeva i soci di tre paesi, cioè di Valvasone, Arzene e San Martino al Tagliamento. Questo gruppo, nato sulla spinta del Cap. Marin Giobatta, dal Cap. Pittana Erminio (rispettivamente i Capigruppo di San Vito al Tagliamento e Morsano al Tagliamento) per parecchi motivi non ebbe una grossa partecipazione. Fu solo dopo diversi episodi di incitamento che nel 1959 venne benedetto il nuovo Gagliardetto, ridando vita al Gruppo Alpini Valvasone.

L'esperienza di molti anni di vita della nostra Associazione ci hanno insegnato a concepire un modello di società compiendo e tramandando fatti concreti sotto forma di opere concrete e di gesti di solidarietà. In questo si è distinto anche il nostro gruppo.

Si è poi passati alla consegna dei riconoscimenti (una formella in ceramica elaborata dall'artista Gloria Fabris) ai vari Capigruppo o loro familiari, che si sono succeduti in questi 60 anni, ricordando di ognuno di loro una breve cronistoria e il loro contributo come guida del Gruppo: Luigi Salvador e



Nino Cicuto, Domenico Biasutto, Giovanni Avoledo, (Domenico Biasutto), Bruno Casonato, Claudio Bagnarol, Aladino Muzzin, Carlo Colledan, Italo Castellan, Ermano Avoledo, Pietro Castellan e Marco Culos. Stesso riconoscimento è stato consegnato ai "veci del gruppo", gli over 80, che sono gli Alpini: Antonio Amadio, Riccardo Avoledo, Paolo Basso, Aurelio Biasutto, Bruno Casonato, Antonio Castellan, Tiziano Forte, Rino Gri, Livio Gri, Carlo Manarin, Antonio Manfè, Felice Manzon, Giacomo Moretto, Tullio Peruzzo, Benito Ros, Antonio Salvador, Natalino Salvador; e agli Aggregati Luciano Morasutti e Carlo Pasutto.

Dopo i riconoscimenti, anche il rappresentante della Zona Tagliamento Bruno De Carli ha portato il suo saluto. Alle 20.00 si è poi gustato il rancio Alpino offerto dal GAV a tutti i presenti (circa 130 coperti).

Alle 20.45 i presenti si sono trasferiti presso il Duomo di Valvasone per assistere il concerto del Coro Congedanti della Brigata Alpina Julia presentato da Umberto Menini. Questo complesso canoro composto da voi di tutta Italia ha allietato la platea, circa 200 persone, con l'armonia dei loro canti e dei racconti di vita vissuta. Il pubblico era così entusiasta della loro esibizione che ha seguito in piedi l'ultimo brano. Alla fine, Umberto Menini ha passato la parola al Capogruppo Culos, al Sindaco Maurmaier, al Ten. Colonnello Esposito, al Vice Presidente Sezionale Francescutti e al Parroco di Valvasone Mons. Domenico Zannier, i quali hanno applaudito e ringraziato i componenti del coro per la bella serata offerta e in seguito ed infine il Capogruppo Culos ha scambiato dei doni (guidoncino del GAV, formella artistica e una bottiglia di grappa con dedica) con il Presidente del Coro Ermanno Bozzer (guidoncino del coro e un loro CD). Poi i coristi e numerosi presenti si sono recati al centro parrocchiale per il meritato rancio (80 coperti).

L'indomani, domenica 7 luglio alle ore 9.00, presso la Piazza Santa Margherita di Arzene, ha avuto inizio il raduno. Il Socio Alpino Adriano Avoledo, a cornice della Piazza, ha esposto due mostre fotografiche documentarie: una riportante le storie degli Alpini, dell'Associazione Nazionale Alpini, della Sezione ANA di Pordenone, ed una sulla prima guerra mondiale. Inoltre, prima della partenza della sfilata, è stata scattata una foto commemorativa dei Soci del Gruppo presenti. Alle 9.30 è partita la sfilata a passo cadenzato nell'armonia del trentatré suonata dalla Società Filarmonica Valvasone (presente a numerose Adunate Nazionali, Sezionali e di Gruppo) e sapientemente diretta dal maestro Andrea D'Inca. A seguire la banda, c'erano la corona d'alloro da deporre nel monumento ai caduti sorretta dagli Alpini Andrea Arcidiacono e Daniel Pittaro; la sfilata è stata aperta dal Gonfalone del Comune di Valvasone Arzene, seguita dai Labari,

Vessilli e Bandiere delle varie associazioni seguite dai propri soci (sette vessilli dei gruppi d'arma locale, e quello della Protezione civile di Valvasone Arzene); poi dalle autorità presenti: Il Vicepresidente Vicario della Sezione Alpini di Pordenone Mario Povoledo, il Ten. Colonnello Antonio Esposito (Consigliere Sezionale e in rappresentanza della Brigata Alpina Julia), il Sindaco Markus Maurmair, i due Consiglieri Regionali Tiziano Centis e Alfonso Singh, il Maresciallo Capo Stefano De Luca Comandante della Stazione Carabinieri di Casarsa; a seguire il Vessillo della Sezione ANA di Pordenone sorretto dal Consigliere e Alfiere Claudio Corazza scortata, dai Vicepresidenti Giovanni Francescutti e Rudi Rossi, seguiti dai Consiglieri del Direttivo Ermanno Bozzer, Giovanni Gasparet, Stefano Paron, Bruno De Carli (delegato della Zona Tagliamento), Ranieri Moro (delegato della Zona Medio Tagliamento); a seguire 26 Alfieri con Gagliardetto in rappresentanza dei Gruppi Alpini presenti (dalla Sezione di Pordenone: Andreis, Montereale Valcellina, Pinzano, Rauscedo, San Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Richinvelda, Prata, San Quirino, Vallenoncello, Casarsa-San Giovanni, Mussons, Azzano X°, Barco, Pasiano, Tiezzo Corva, Villotta Basedo, Bannia, Castions, Fiume Veneto, Orcenico Inferiore, Fanna; dalla Sezione di Udine: Codroipo e Cussignacco; dalla Sezione di Asti Rocca d'Arazzo), poi una cinquantina di Alpini provenienti in gran parte della zona Tagliamento e dai paesi vicini. Chiude la sfilata il Gagliardetto degli Alpini di Valvasone sorretto dall'Alfiere Alpino Franco Amadio scortato dal Capogruppo Marco Culos seguiti da una cinquantina di Soci Alpini.



Giunti al Parco Pinni, davanti al Monumento che ricorda i Caduti di guerra di Valvasone, il cerimoniere ha comandato l'alzabandiera (che è stata issata dal socio Alpino Valentino Coruzzi alle note dell'inno nazionale della Società Filarmonica e cantata da tutti i presenti), poi l'Onore ai Caduti con la deposizione della corona di alloro, ed infine ha dato il via ai discorsi delle autorità presenti, ovvero a:

- il Capogruppo, che ha salutato tutti e che si è detto soddisfatto per la numerosa presenza;

- il Sindaco di Valvasone Arzene, che ha dato il benvenuto a tutti e che ha portato i saluti della Giunta comunale e dei Consiglieri lì presenti, segno della gratitudine verso il GAV che tanto ha fatto e sta facendo per la comunità. Ecco perché li omaggia con un quadro con dedica dove risalta la figura del Lupo Rampante (antico simbolo di Valvasone);

- il Rappresentante del Consiglio Regionale Alfonso Singh, che ha parlato anche a nome del collega presente Tiziano Centis. Ha portato i saluti del Governatore Fedriga e ha ringraziato agli Alpini per la loro distinzione nel volontariato, apprezzatissimo dalla Regione, e si è complimentato con il Gruppo di Valvasone per il suo 60°;

- il Tenente Colonnello Antonio Esposito, in rappresentanza



Prima di congedarsi, il Capogruppo ha offerto alle autorità presenti un guidoncino e una formella artistica per ringraziarli della loro presenza, delle loro lodi e della loro disponibilità. Ha ricordato infine che per questa occasione è stata pubblicata una cartolina, opera dell'artista Genesio Romano, con annullo postale.

#### RINGRAZIAMENTI

Grazie a quanti hanno partecipato a questa festa e quanti si sono adoperati per la buona riuscita della medesima ed in particolare:

Grazie alla Sezione ANA di Pordenone in tutte le sue componenti

per la massiccia presenza e per la collaborazione.

Grazie al Tenente Colonello Esposito che con la sua presenza in tutto il programma in veste da Alpino in armi ci ha fatto sentire più Alpini. Grazie al Sindaco del comune di Valvasone Arzene Markus Maurmair e a tutti i Consiglieri Comunali per la loro importante presenza, per il loro sostegno e per il patrocinio. Grazie al parroco Mons. Domenico Zannier e la parrocchia di Valvasone per averci messo a disposizione il centro parrocchiale e il Duomo. Grazie al Maresciallo capo Stefano De Luca, comandante della stazione carabinieri di Casarsa per essere stato sempre presente in tutto il programma. Grazie all'artista Gloria Fabris per aver ideato e realizzato le formelle artistiche personalizzate, i dépliant, le lettere degli inviti, e tutto il resto. Grazie alle nostre alpine che hanno collaborato in cucina. Grazie agli Alpini/e di Arzene che hanno collaborato con la gestione dei chioschi. Grazie alla Società Filarmonica per il loro contributo. Grazie ai soci dell'Associazione Amatori Calcio che hanno collaborato nella sorveglianza strade. Grazie al socio Alpino Edilio De Marchi che farà rivivere ai partecipanti questa bella Festa con le sue foto e le sue riprese; grazie anche al socio Vicecapogruppo Alpino Gianni Del Col (assente per motivi di salute). Grazie a Michela e Stefania Culos, figlie del Capogruppo, per l'apprezzata decorazione di un cappello Alpino fatta su tutte le porzioni di dolce del rancio. Grazie a tutti i Soci Alpini che ci hanno preceduto: senza di loro non avremmo avuto alcuna storia da raccontare oggi. Un pensiero anche a tutti i soci che hanno problemi di salute e che stanno soffrendo, speriamo di rivedervi presto. W gli Alpini, W il Gruppo Alpini di Valvasone

*Avoledo Adriano*

#### VALVASONE

Ecco, è in questo scenario che ci piace pensare ad una sera di sessant'anni fa, l'incontro di ... (elenco dei fondatori)... un fiasco di quello buono, da bere poco a poco, da gustare piano perché altro non ce n'era. La prima riunione, l'elezione del Capogruppo, del segretario, del cassiere: tante idee, tanto entusiasmo, tanta voglia di fare.

Il resto poi è storia: la nostra storia! Ripercorsa nel corso della festa, sabato sera 6 luglio, nel magnifico scenario del borgo antico di Valvasone, al convento dei Serviti, dov'è il nostro monumento agli Alpini. Il socio Avoledo Adriano, noto appassionato di storia locale, ha raccontato lo scorrere di sessant'anni, ricordando nomi ed episodi, come lo scorrere di una vecchia pellicola in bianco e nero che, nel corso



za della Brigata Alpina Julia, ha portato il saluto del Comandante. Ha raccontato ai presenti di come attualmente siano impegnati oltre 1800 Alpini nel progetto Strade Sicure del Centro Nord Italia, in particolare a Roma e a Milano. Ha continuato poi dicendo che il 12 luglio saranno impegnati in un'attività in montagna, un campo roccia alle Tre Cime di Lavaredo. Infine, ha elogiato il GAV per la sua attività, e ha invitato i presenti a Lignano Sabbiadoro dal 30 agosto al 1 settembre all'evento celebrativo per il 70° anniversario costituzione della Brigata Alpina Julia; - il Vicepresidente Vicario della Sezione ANA di Pordenone Mario Povoledo ha salutato tutti i presenti e ha portato il saluto del Presidente Merlin. Dopodiché, ha elencato la numerosa presenza del Consiglio Direttivo Sezionale a riprova della vicinanza del vertice Sezionale all'attività meritoria del GAV e si è detto soddisfatto di festeggiare qui il 60° di Valvasone mentre l'Associazione Nazionale Alpini celebra il suo centenario. Finiti i discorsi delle varie autorità, il corteo si è ricomposto per dirigersi fino al Duomo di Valvasone dove il parroco Mons. Domenico Zannier ha celebrato la Santa Messa con la partecipazione della Corale Fogolar di Corno di Rosazzo, magistralmente diretta dal nostro socio Alpino Maestro Evaristo Casonato. Il Parroco si è complimentato con gli Alpini per questi 60 anni di volontariato con la voglia di stare insieme, vivere momenti di gioia, voglia di fare del bene. Prima della benedizione finale, il Socio Alpino Daniel Pittaro ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Finita la S. Messa il Vice Presidente Sezionale Povoledo e il Sindaco Maurmair hanno lodato il coro. In seguito, il Capogruppo Marco Culos ha consegnato un guidoncino del gruppo, una formella artistica e una bottiglia di grappa con dedica al Presidente della Corale, che ha contraccambiato il gesto con un loro CD come la sera precedente.

Dopodiché, il Capogruppo ha consegnato dei riconoscimenti al Parroco di Valvasone ringraziandolo di aver concesso l'uso del centro parrocchiale e del Duomo. Il Mons. Domenico Zannier, dopo aver nuovamente lodato la corale, ha rinnovato i ringraziamenti al GAV per la grande mole di lavoro svolto per la comunità e alla parrocchia di Valvasone in particolare.

Dopo il parroco, ha preso la parola Valentina Avoledo, presidente della Società Filarmonica, che ha voluto ringraziare il GAV per la loro collaborazione e per la solidarietà mostrata in diverse circostanze, e consegna loro un quadro.

Al termine dei discorsi, il corteo si è ricomposto e, preceduto dalla Società Filarmonica, si è diretto verso l'ex convento, era pronto il rancio Alpino (circa 260 coperti) coronato da due mostre: una sulla storia del GAV e una sulla prima guerra mondiale a cura del Socio Alpino Adriano Avoledo (le foto degli ultimi 10 anni a cura del fotografo del Gruppo Gianni Del Col).

della visione si tinge piano di colori, i colori dei nostri giorni. Sono riapparse vive nella memoria i lavori fatti per la comunità, come il restauro del vecchio muro del convento o la ristrutturazione della chiesetta della Casamatta per la Festa dell'Emigrante, celebrazione che ancora oggi gli Alpini organizzano il giorno di ferragosto.

Nella serata c'è stato il tempo per non dimenticare i Soci fondatori e i Capigruppo che si sono susseguiti nel corso degli anni e che sono stati omaggiati con una formella in ceramica, progettata e realizzata per l'occasione da un'artista locale, la signora Gloria Fabris.

Erano presenti il Sindaco di Valvasone, il Ten.Col. Esposito Antonio in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, ... Ospiti, soci e compaesani, dopo aver condiviso una piacevole pastasciutta, hanno potuto apprezzare il concerto tenuto in Duomo dal Coro dei congedanti della Julia. I ragazzi sono stati magnifici con un repertorio curatissimo e perfetto per tutte le canzoni ma l'esecuzione di "Benia calastoria" del grande Bepi De Marzi è stata qualcosa da accapponare la pelle. Ma il clou della festa è stata la domenica, con una nutrita partecipazione alla sfilata lungo un tragitto che ha unito idealmente le due comunità di Valvasone e Arzene, sino a giungere al Parco Pinni, in centro storico a Valvasone, per la cerimonia di resa degli onori al Monumento ai Caduti. A seguire, in Duomo, Monsignor Domanico Zanier ha celebrato la Santa Messa, allietata dalla partecipazione della Corale Fogolar di Corno di Rosazzo, diretta dal maestro Evaristo Casonato, figlio del socio e Presidente emerito Bruno.

Alla cerimonia ha partecipato il Vessillo Sezionale, a seguire i Gagliardetti, il Vicepresidente Vicario Mario Povoledo.

Magnifica festa a Valvasone nello scorso primo fine settimana di luglio quando, il Gruppo Alpini, ha festeggiato il sessantesimo compleanno! Il Gruppo si è costituito quando la Seconda guerra mondiale era terminata da poco più di un decennio e il boom economico doveva ancora irrompere nella vita degli italiani. È vero che si cominciava a stare un poco meglio: con il nuovo sviluppo le grandi industrie pordenonesi aprivano i loro cancelli a nuove assunzioni e quelle retribuzioni davano più sicurezza e coraggio rispetto ai profitti legati ai capricci della terra, ma non erano pochi i nuclei famigliari dove la fame non era affatto solo un ricordo lontano.

Erano tempi difficili, incerti e complicati, l'emigrazione non era un fenomeno, nelle nostre famiglie era la normalità. Se andava bene si emigrava per la durata di una stagione: in "Gjarmanie, a fà scudielis a fà planelis, a fà modons" come canta una malinconica villotta friulana, altrimenti erano la Francia, le miniere del Belgio, la Svizzera oppure più lontano: le Americhe e l'Australia.

Terre lontane, lontane, per gente che non si era mossa dall'ombra del proprio campanile se non per il servizio militare. Divisa di panno ruvido, zaino stracolmo all'inverosimile di tutte le cose serie e di tutte le cianfrusaglie previste dal vestiario e casermaggio, cappello con la penna nera in testa e poi... Udine, al Comando Brigata, gli imboscanti; Tarvisio al Battaglione Aquila; Cividale, per quelli destinati al Battaglione Cividale; e poi Pontebba, Arzogna e Tarcento, per la 72<sup>a</sup> e la 12<sup>a</sup> del Tolmezzo, e gli altri sparsi nelle tante, grandi e piccole caserme, disseminate in ogni angolo delle montagne e delle valli del nostro Friuli.

Alla fine della naja il ritorno alla quotidianità del lavoro di ogni giorno: i campi, le stalle, a bottega da qualche "mestri".

L'unico svago la sera, d'estate sull'uscio delle porte o per le contrade, d'inverno radunati nelle stalle perché il tepore degli animali allentava la morsa del freddo che regnava nelle case, dove si risparmiava anche sul legname da stufa.

E ci si raccontava le piccole grandi cose di paese: le novità, le indiscrezioni, i pettegolezzi. In capannelli di gente semplice, dove, come vuole il lessico friulano, gli uomini parlavano e le donne chiacchieravano. Non mancava poi il momento del rosario o il tempo per intonare qualche canto antico e dove non era difficile sentire il suono di qualche chitarra o qualche fisarmonica recuperate chissà dove e chissà da chi. Alla fine tutti invitati al Rancio Alpino, al convento dei Serviti, perché la convivialità è il buon spirito sono una caratteristica degli Alpini, come lo sono la serietà, l'altruismo e la voglia di fare. Brindisi, canti Alpini, allegria, la gioia di rincontrare vecchi amici, l'occasione di inaugurare nuove amicizie. Nell'occasione le figlie del Capogruppo hanno voluto fargli una piacevole sorpresa: hanno decorato ogni porzione del dolce servito a pranzo con un simpatico cappello Alpino, facendolo diventare immediatamente il dolce tipico degli Alpini di Valvasone. Nel pomeriggio il rompete le righe. Abbracci, stette di mano, tanti "Ci vediamo al settantesimo", poi piano piano la calma e il silenzio delle feste che si concludono e che lasciano spazio ai rumori e al voci dei soci che sbaraccano, stanchi ma felici di una così splendida riuscita.

P.S. La festa è stata bellissima grazie alla generosa partecipazione di tanti ma così non sarebbe stato senza il lavoro estenuante, durato mesi, del Capogruppo Culos: Grazie Marco!

#### VALVASONE

**ALPINI SEMPRE** Il 15 agosto u.s. in località Casamatta il Gruppo Alpini di Valvasone ha organizzato la tradizionale Festa dell'Emigrante. Dopo la santa messa concelebrata da don Domenico e don Vitaliano e i discorsi di rito delle autorità presenti il socio Alpino Bruno Casonato classe 1933 ha consegnato al figlio Evaristo Casonato la tessera di iscrizione al Gruppo Alpini di Valvasone. Da tener presente che entrambi, sia il padre che il figlio hanno suonato, ovviamente in periodi diversi, nella fanfara della Brigata Julia. Erano presenti il Capogruppo di Valvasone Marco Culos e il Vice Presidente Sezionale Giovanni Francescutti.





**AZZANO DECIMO**

9 dicembre... tantissimi auguri all'Alpino Lino Cester iscritto al Gruppo Alpini Azzano Decimo. Nella foto con il suo primo nipotino Giovanni, molto fiero di lui!



**BARCO**

Periodo di grandi feste in casa del consigliere Bottos Natalino. Prima i festeggiamenti per la nascita e il battesimo del nipote Marco, primogenito della figlia Lara, e poi i festeggiamenti per Marco insieme ai due Gruppi Alpini di Barco e di Piavon di Oderzo: infatti il genero di Natalino è a sua volta consigliere e Alpino

del Gruppo di Piavon e ha voluto festeggiare il nascituro con Alpini e familiari tutti insieme per uno splendido gemellaggio nella sala parrocchiale di Barco. Auguriamo a Marco e a tutti i familiari di poter festeggiare spesso in compagnia, e gli auguriamo una vita serena e in salute.



**BAGNAROLA**

Nella giornata del 31 luglio 2019, il Gruppo Alpini di Bagnarola ha festeggiato due importanti traguardi. Il primo il 91° Compleanno dell'Alpino Andrea Azzano classe 1928 dell'8° Rgt Alpini Battaglione "Gemona", assieme ai propri familiari la moglie Natalina i figli Andreina e Mauro.



**CLAUZETTO**

Lo scorso 28 luglio, il nostro amico Eugenio Galante e la sua gentile signora Doris Cattarinussi hanno festeggiato il loro cinquantesimo di matrimonio. Un traguardo quasi invidiabile che molti augurerebbero raggiungere. Eugenio è iscritto nella nostra Sezione pordenonese come Amico degli Alpini pur vestendo il prestigioso incarico di Capogruppo A.N.A. a Colonia in Germania. Alla bella cerimonia di anniversario dei non più giovani sposi, assieme ai numerosi fratelli di Eugenio è giunta dalla Germania per far festa con i suoi genitori la figlia Tania, il genero e la cara nipote Isabella. Gli Alpini di Clauzetto partecipano alla gioia di Doris ed Eugenio augurando loro ancora qualche lieto traguardo.

Il 6 ottobre 2019 la famiglia Carbonera Marco si è riunita per il battesimo della piccola Cristel Vittoria che è in braccio a nonno Alpino Franco insieme alla nuora Valentina la figlia Ginevra e zia Stefy.



**CORDOVADO**



**BAGNAROLA**

Il secondo festeggiato nel suo 91° Compleanno, l'Alpino Guido Coassin classe 1928 dell'8° Rgt Alpini Battaglione "Tolmezzo". La festa si è svolta pochi giorni dopo presso la nostra sede su desiderio dello stesso Guido, assieme ai propri famigliari la figlia, Susi il genero Stefano e il nipote Devid. Il Gruppo rinnova ai due giovani Alpini gli auguri più affettuosi di felice Compleanno e si danno già da ora appuntamento al prossimo anno 2020.



**BARCO**

Il Gruppo di Barco si congratula con il socio Silvio Zucchetto e la gentile consorte Elena Pizzato per la meta prestigiosa raggiunta il 25/04/2019, festeggiando i loro primi 60 anni di matrimonio. Unendoci alla felicità delle figlie, generi e nipoti riformuliamo le nostre felicitazioni al nostro Socio classe 1934 per una lunga vita in compagnia della sua Elena e del nostro Gruppo.



**FANNA**

Il nostro Socio Alpino Daniele De Spirt si è sposato lo scorso dicembre in Nuova Zelanda. Nella foto lo vediamo presso il monumento a Madonna di Strada a Fanna insieme alla moglie Macarena in compagnia di mamma e papà. Il Gruppo Alpini di Fanna augura a loro serenità e gioia.



**FIUME VENETO**

Riso & Confetti in casa Mio Bertolo: il socio Stefano è concolato a Nozze! La sposa è Manuela Dal Ben qui ritratta con tutta la numerosa schiera di Alpini presenti. Il papà Ezio (aggregato), il fratello Luca (consigliere di Gruppo) e tutta la famiglia Alpina di Fiume Veneto... brindano: W GLI SPOSI!!



**PALSE**

Splendido traguardo dei primi 50 anni di matrimonio tra l'Alpino Sist Luciano e la sig.ra Liliana Verardo. Dopo aver frequentato il C.A.R a Bassano, ha prestato servizio nel Btg. "Tolmezzo" ad Arterga. Nella foto gli sposi attornati dagli Alpini del gruppo. Congratulazioni.



**FRISANCO**

Il Gruppo Alpini Frisanco-Val Colvera, partecipa alla gioia del nonno Lio Salvo per la nascita di Aurora e formula tanti auguri alla famiglia.



**PORDENONE CENTRO**

Lo scorso 03 luglio 2019 presso la sede del Gruppo Pordenone Centro hanno festeggiato il compleanno del Socio Alpino Antonio Galante. Classe 1927, come militare ha svolto mansioni di caporale istruttore al CAR a Monigo (TV) presso il BTG "Tolmezzo". Trasferito a Trento con incarico di furiere, è stato congedato nel 1949. Presso la sede, ai festeggiamenti del 92° di compleanno, con la moglie e la madrina signora Julia, era presente al completo il Consiglio di Gruppo e numerosi amici Alpini. Il Gruppo si unisce agli amici e parenti tutti nel rinnovare con simpatia i migliori auguri.



**MANIAGO**

Il 2 febbraio 2019 in casa Pivetta è arrivato Jonas, fratello di Evan e figlio di Renè ed Elisa Canderan. Il nonno Mario (Corista del Coro ANA "Monte Jouff") lo presenta con orgoglio. Ai genitori e ai nonni gli auguri di tutti gli Alpini di Maniago.



**MORSANO AL TAGLIAMENTO**

Il giorno lunedì 23 settembre 2019 il nostro socio Alpino e fervido collaboratore Celio Ostan, con la moglie Mirella e la figlia Erika, il genero Alessandro, con il papà Giacomo e la mamma Sofia hanno presentato al Gruppo Alpini G. B. Schincariol la loro piccola stellina alpina Adele. La felicità dei parenti traspare ad ogni sguardo e movimento in armonia con la neonata che apre un portale di continuazione nella vita familiare, sperando che essa abbia una intensa vita felice assieme ai suoi genitori. Calorosi auguri da parte del Capogruppo Walter Cecchinato, dal Presidente Ilario Merlin e le sentite felicitazioni da tutto il Gruppo che ha fatto da contorno alla presentazione.



**PORDENONE CENTRO**

Nato il 30 maggio 1929, venerdì 11 ottobre 2019 ha festeggiato con un folto gruppo di amici, nella Sede del Gruppo Pordenone Centro, di cui fa parte, il Socio Osvaldo Nezzo, ha frequentato la scuola sottufficiali di Spoleto; trasferito alla 114° Compagnia mortai ad Arterga (UD), assegnato alla SMALP di Aosta come istruttore e congedato con il grado di Sergente Maggiore. Ha fatto parte della Squadra della Protezione Civile e della Squadra Alfieri del Gruppo. È stato Vice Capo Gruppo. Gli auguri più sinceri gli sono stati rivolti da parte del Capogruppo Angelo Carlet, e del Gruppo intero e dalla madrina Julia Marchi.



**PORDENONE CENTRO**

Il 24 ottobre 2019, Irma Stefani presso la sede del Gruppo, ha festeggiato i 90 anni attornata dai figli, da parenti e numerosi soci. Iscritta al Gruppo da 25 anni ha fatto parte della Squadra Cucina partecipando attivamente a tutte le sue attività; interveniva alle manifestazioni Alpine in quanto il marito Agostino Bortolussi, deceduto nel 1994, era Alfiere del Gruppo.



**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Con immensa gioia mamma Laura e il nostro socio Lorenzo (6° compagnia "La Bella" Venzona) sono lieti di presentare Irene, la nuova arrivata in casa Cagnato, nata il 5 marzo 2019. Irene nella foto in braccio al papà, con il nonno Bruno ed insieme ad alcuni amici, saluta tutti gli Alpini. Tutto il Gruppo di San Leonardo Valcellina si unisce alla gioia di mamma e papà e le augura una vita piena di felicità.



**POLCENIGO**

Cinquanta anni fa Elio e Diana decisero di intraprendere la felice avventura della vita assieme, dico avventura perché si impostava sul reciproco amore, sulla reciproca comprensione e sul reciproco stimarsi. L'avventura di una dura vita di sacrifici, di emigrazione all'estero con l'obiettivo di un rientro in patria. L'avventura di due figli da allevare e crescere con l'acquisizione delle regole di vita per il loro futuro.

L'avventura di quattro nipotini che li stanno ripagando con la soddisfazione di essere nonni, nonni pazienti e pronti a sopportare le birbantate che vengono sempre perdonate con il sorriso. L'avventura attuale di festeggiare l'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio, di vita assieme, di alti e bassi sempre accettati e superati con la forza dell'unione e dell'amore. L'avventura riparte da questo giorno con traguardi ancora più importanti e per questo chiamati con il nome di pietre preziose, diamanti e brillanti. Auguri Diana ed auguri Elio.



**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Il giorno 28 agosto 2019 i coniugi Franco Cesco e Nazzarena Gaiarin hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio. Franco, Socio del Gruppo A.N.A. di San Vito al Tagliamento, ha frequentato il 4° Corso A.C.S. nel 1964 alla Caserma Chiarle di Aosta, Scuola Militare Alpina, diventando sergente istruttore presso la scuola stessa. Franco è stato congedato il 10-10-

1965. Il Gruppo Alpini di San Vito si associa e augura a Franco e Nazzarena ancora una lunga e felice vita di coppia.



**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Domenica 7 aprile 2019 i coniugi Casimiro Monestier e la moglie Ester Alfenore hanno festeggiato il loro 60° di matrimonio. Casimiro, classe 1933, ha svolto il servizio militare dal maggio 1954 meritandosi il grado di caporal maggiore presso BTG. "Tolmezzo". Casimiro si è congedato il 17 dicembre 1956. A rallegrare la giornata di questo importante giorno si sono uniti i fratelli, nipoti e amici. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento si associa a Casimiro ed Ester augurando un lungo e sereno futuro di coppia.



**PRATA**

Il Gruppo Alpini di Prata festeggia all'uscita della chiesa il Socio Alpino Giorgio Bertolo e la moglie Lidia per il loro coronamento di 50 anni di matrimonio.

## Giorni lieti



**SAVORGNANO**

Grande festa in casa del Socio Alpino e consigliere Maurizio Zoppolato che, con la moglie Raffaella, salutano con gioia l'arrivo della nipote Elia. A Maurizio e alla sua famiglia le felicitazioni e gli auguri di tutto il nostro Gruppo.



**SEQUALS**

I nonni Marcello Foscatto Btg Cividale e Adriano Del Fabbro Btg Val Fella il giorno del battesimo del piccolo Diego Foscatto con papà e la mamma Giulia.



**SESTO AL REGHENA**

Grande felicità nel Consiglio del Gruppo Alpini di Sesto al Reghena, la fine del 2018 e il 2019 hanno regalato a tre consiglieri, Alessandro Antoniali, Gianni Dal Molin e Angelo Beriotto, la gioia diventare nonni chi per la prima volta chi per la seconda. Sono nate tre belle femminucce. Anna è nata il 15 novembre

2018 figlia di Diego Antoniali, e la mamma Alice. Il fratellino Andrea insieme ai nonni Luciana e Alessandro hanno festeggiato la nascita di Anna. Camilla è nata 02 agosto 2019 figlia di Federico Gerarduzzi e Debora Dal Molin. La gioia dei nonni è stata grande perché è la prima nipotina. Il 10 luglio 2019 è nata Camilla. La sorellina Arianna ha festeggiato insieme ai genitori e i nonni la nuova arrivata in famiglia. Il Gruppo Alpini augura tanta felicità alle tre Stelle Alpine. Nonno Alessandro con Anna ed Andrea



**VILLOTTA-BASEDO**

Giovanni Basso classe 1923, combattente e reduce della seconda guerra mondiale, alla veneranda età di 96 anni, si è iscritto al Gruppo Alpini Villotta-Basedo. L'Alpino Giovanni nel 1943, a 20 anni, venne chiamato alle armi in forza all'8° Reggimento Alpini, Battaglione "Gemona", 69a Compagnia ed inviato nei Balcani. Nel settembre dello stesso anno, venne catturato dai tedeschi, internato in Germania ed inviato prima in Prussia, poi in Polonia, poi di nuovo in Germania. Nell'estate 1945 fu liberato dalle truppe russe e trattenuto per 6 mesi nei campi di concentramento, sottoposto ai lavori forzati. Rientrò in Italia solo nel 1946. Ottenne varie riconoscimenti tra cui la Croce al merito di guerra e la Medaglia d'onore ai deportati nei lager nazisti. Per festeggiare l'evento, il Gruppo Alpini di Villotta-Basedo, ha organizzato una serata speciale nella propria sede. Alla festa ha partecipato anche il figlio Maurizio, arrivato per l'occasione da Milano dove risiede. Il Gruppo Alpini Villotta-Basedo augura al nuovo iscritto una lunga e serena vita.



**VILLOTTA-BASEDO**

Claudio Vian è diventato nonno e il nipotino annuncia: "Mio nonno è un Alpino". Al nonno Claudio gli auguri dagli Alpini di Villotta-Basedo.



# Sono andati avanti...

## ANDREIS



Il gruppo Alpini di Andreis vuole ricordare la recente scomparsa di Natalino Palleva, vecchio socio aggregato del Gruppo Alpini di Andreis, che è repentinamente morto lasciando tutti quelli che lo conoscevano nello sconforto e dolore per la prematura dipartita. Palleva classe 1945, era un apprezzato piastrellista e negli anni era entrato, per le sue doti e per la sua volontà di aiutare, nella squadra lavori della Sezione di Pordenone, sotto la responsabilità

di Aldo Del Bianco, era anche iscritto alla Protezione Civile Comunale. E con tanti altri muratori e specialisti nel ramo edile aveva partecipato a tanti interventi della nostra Sezione. Vogliamo ricordare i principali lavori: del Soggiorno di Costalovara, a Fossa per il completamento del villaggio per i terremotati e della chiesa di San Lorenzo, per la casa domotica di Luca Barisonzi, alla scuola di Casumano provincia di Ferrara, e altri nell'arco di tanti anni di attività rivolta a chi aveva necessità di aiuto. Ed è sicuramente per questo che al suo funerale svoltosi ad Andreis il 6 agosto 2019, erano presenti i Gagliardetti di 14 Gruppi Alpini della Sezione, la rappresentanza di P.C. Comunale e quella della Sezione ANA di Pordenone e oltre a tutta la popolazione di Andreis, tanti Alpini che conoscevano ed apprezzavano le qualità di Natalino ed hanno voluto partecipare alle esequie. La piccola chiesa di Andreis era colma, ed alla fine della Santa Messa il Coordinatore della P.C. Gianni Antoniutti ha brevemente ricordato l'operatività di Natalino in tanti anni di impegno. Poi tutti nonostante una fitta pioggia hanno accompagnato l'amico Palleva al cimitero per l'ultimo saluto. Il Gruppo di Andreis e la Sezione di Pordenone rivolgono le più sentite condoglianze a sorella, cognato e parenti tutti.

## AVIANO



La grande famiglia degli Alpini e in particolare quella del Gruppo C. Battisti di Aviano alla quale apparteneva, è addolorata per la perdita di Alvise Pegorer classe 1929.

Ci ha lasciato il 16 ottobre per salire nel "Paradiso di Cantore". Decano del Gruppo con i suoi 90 anni compiuti in maggio, lo ricordiamo per le sue grandi doti di umanità e cordialità. Ha militato nell'8° Reggimento Alpini e dopo essere emigrato in Svizzera per lavoro, da 25 anni era

ritornato in Patria ad Aviano. Ha lasciato in eredità ai suoi familiari e a tutti noi Alpini, il senso del dovere verso la società civile, la dignità personale, la saggezza e un grande amore per l'Italia, come solo chi è stato emigrante sa esprimere. Vogliamo condensare in un'unica parola che racchiude tutta la sua partecipazione alle varie attività del Gruppo, fino a che le forze glielo hanno permesso. "GRAZIE" Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano porge le più sentite condoglianze al fratello Beppino ai figli e a tutti i suoi cari. Arrivederci e mandì Alvise.

## BAGNAROLA



Il 18 agosto 2019 è "andato avanti" il nostro Socio Ferdinando Odorico conosciuto meglio come Danilo classe 1929. Aveva prestato servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna Gruppo "Osoppo" Reparto Comando. Iscritto al Gruppo nell'anno 1953, per decine di anni si era reso disponibile fino a che la sua età lo ha permesso come Alfiere del Gruppo, onnipresente in tutte le manifestazioni Alpine. Alla cerimonia funebre, celebrata nella Parrocchia di

Bagnarola, erano presenti oltre al Gagliardetto del Gruppo, il Vessillo Sezionale ANA di Pordenone, i Gagliardetti del Medio Tagliamento e una numerosa presenza di Alpini, amici e parenti. In cimitero sono stati resi gli onori con gli Alpini sull'attenti seguita dalle note del Silenzio. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Antonietta e figli Mirella, Tiziano e Francesco e parenti tutti

## FONTANAFREDDA



Il giorno 23 ottobre '19 è mancato all'affetto dei suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Walter Da Re classe 1953 Alpino paracadutista. Una specializzazione impegnativa che richiede un lungo addestramento e impegno. Walter era fiero di portare lo stemma del paracadute sul Cappello. Alle sue esequie hanno partecipato i Gruppi della "Zona Livenza", il Labaro dell'Associazione paracadutisti in congedo, gli Alpini di Palse, Rorai Piccolo, Porcia e il

Delegato di Zona, Consigliere di Sezione, Graziano Garland. Il Gruppo ringrazia tutti per la loro presenza. A tutti i famigliari ancora le più sentite condoglianze mie personali e degli Alpini di Fontanafredda.

## FONTANAFREDDA



Il giorno 3 agosto '19 è mancato all'affetto dei suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Elio Filippi classe 1940 artigiere del terzo Artiglieria da Montagna Gruppo "Osoppo". Al termine del servizio si era iscritto al nostro Gruppo e ne era da lungo tempo Consigliere. Era un uomo tranquillo e pacato, non si arrabbiava mai con nessuno, i suoi interventi nel direttivo erano sempre proposti con calma e serenità. Alle sue esequie hanno partecipato i Gruppi

della "Zona Livenza" e gli Alpini di Palse, Rorai Piccolo, Porcia e il Delegato di Zona, Consigliere di Sezione, Graziano Garland. Il Gruppo ringrazia tutti per la loro presenza. A tutti i famigliari ancora le più sentite condoglianze dagli Alpini di Fontanafredda.

## GIAIS



Il giorno 22 ottobre 2019 è venuto a mancare il nostro amico e Socio Gianni Polo Del Vecchio di anni 70. Lavoratore instancabile, bravo artigiano edile. Ha messo le sue preziose mani per la manutenzione di molti fabbricati del paese di Giais di Aviano, dove ha sempre vissuto ed ha formata assieme alla moglie Maria Caterina una bella famiglia, crescendo i suoi amati tre figli Siro, anch'egli Alpino, Raulino e Gori. Amante dell'agricoltura si è preso anche cura

dei campi di famiglia curandone con grande passione la coltivazione in maniera semplice e tradizionale, senza risparmiarsi fatica. Un vero Alpino silenzioso, instancabile ha dovuto lasciare noi tutti e le sue passioni troppo presto, vinto dalla malattia che ha combattuto con grande forza d'animo. A lui vada il nostro ideale abbraccio e lo accompagni per sempre il ricordo di tutto il Gruppo Alpini di cui egli è stato fedele sostenitore.

## MONTEREALE VALCELLINA



Il socio Rossi Elvio classe 1942 Alpino dell'8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo, da sempre autista di camion, per tanti anni assieme al fratello Alpino Sigismondo, ha gestito l'impresa 'scavi e trasporti Fratelli Rossi' di Montereale Valcellina, operando sul territorio con mezzi movimento terra, trattori agricoli, camion per trasporto inerti per opere edili. Molto richiesta da Comuni ed imprese per lavori specifici di sistemazione strade, fognature, aree lottizzate. Sicuramente è per l'impegno profuso nel lavoro che la chiesa parrocchiale di Montereale giovedì 5 settembre era gremita, con molte persone in piedi per assistere alle esequie di Elvio. Erano presenti tanti abitanti e amministratori comunali, rappresentanti di imprese, ditte ed associazioni.

Anche gli Alpini hanno voluto presenziare con un nutrito nucleo con Cappello Alpino ed erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi di: Montereale, Andreis, Cimolais, Malnisio, San Leonardo, Giais. La S. Messa è stata concelebrata dai sacerdoti Don Renzo Da Ros e Don Domenico Zannier. Dopo l'uscita dalla chiesa parrocchiale si è formato il corteo, come si usava un tempo, e attraverso le vie del paese si è giunti al cimitero dove è avvenuta la tumulazione. Il gruppo Alpini ricorda il socio e collaboratore Elvio e rivolge le più sentite condoglianze alla moglie Nadia, figlio Armando nipoti Tiziana e Ennio e famiglie e parenti tutti.

## MUSSONS



Il giorno 21 gennaio 2019, all'età di 86 anni, l'Alpino Aldo Vadori ha posato definitivamente lo "zaino a terra". Gli amici Alpini lo ricordano in particolare perché Aldo è stato uno dei sodi fondatori del locale Gruppo. Il Gruppo Alpini Mussons si unisce al dolore dei familiari rinnovando le più sincere condoglianze.

## MUSSONS



All'età di 90 anni, il giorno 6 febbraio 2019, l'Alpino Nino Picci, l'associato più anziano del nostro Gruppo, è "andato avanti". È venuto così a mancare, all'affetto della moglie, dei figli e dei parenti tutti, ma anche agli amici Alpini che riconoscenti lo ricordano soprattutto quale socio fondatore del Gruppo. Il Gruppo Alpini Mussons rinnova alla famiglia i più sinceri sentimenti di cordoglio.

## POLCENIGO



Antonio Steffan classe 1938 è "andato avanti" il 25 settembre all'età di 81 anni. Infanzia ed adolescenza alquanto dure come d'altronde i tempi di allora. Già in giovane età ha dovuto optare per un lavoro alberghiero e la prospettiva di diventare un cuoco provetto è stata il suo cavallo da domare. Da pensionato, con la moglie Lucia ha dato l'avvio ad una attività di ristorazione che si è subito imposta ai cultori della buona cucina ittica. Purtroppo il male non

ha remissione per nessuno ed anche lui dopo anni di sofferenza ha dovuto alzare bandiera bianca. Militare con la penna ed il cappello era iscritto da anni, praticamente da poco dopo il congedo, al Gruppo di Polcenigo. Il Gruppo ha voluto accomiarsi da lui e con la lettura della Preghiera dell'Alpino e rendere l'estremo saluto con le struggenti note del "Silenzio".

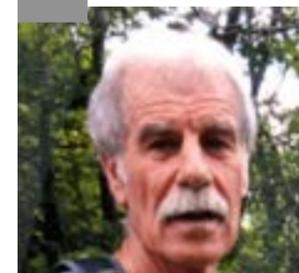
## POLCENIGO



Giovanni "Jean" Piccinini è andato avanti il 4 luglio scorso all'età di 82 anni. Un primo vissuto durante gli anni bui della guerra, poi non ancora adulto la dura gavetta in ambiente alberghiero per coronare il sogno di una onorevole professione e finalmente la meta agognata ed il mestiere rubato con gli occhi, la mente, il cuore e la ferrea volontà di riuscire dove altri avevano fallito. Jean era diventato un eccellente, rinomato

e ricercato chef con esperienza sia nazionale che internazionale vista la sua eclettica preparazione. Ma Jean, oltre che un grande cuoco, era anche un grande Alpino, un Alpino che sapeva capire, comprendere ed anche mandarti a quel paese quando te lo meritavi. Arrivato alla pensione ha potuto dedicare più tempo alla famiglia, al Gruppo ed alla collettività finché una malattia invalidante lo ha accompagnato negli ultimi anni della sua vita ed oggi siamo qui a ricordarlo accomiatandosi con "la Preghiera dell'Alpino". Addio Jean!

## SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO



Ci ha lasciato a 71 anni il Socio Aggregato Piero Bortolussi. Iscritto al nostro Gruppo in ricordo del padre Isidoro, Alpino reduce di Russia. Una vita dedicata alla famiglia, al lavoro, allo sport e al Volontariato. Attivo nelle associazioni, bastava chiamarlo e lui si rendeva disponibile. In primis per la Protezione Civile. Ha anche partecipato con il nostro Gruppo al servizio presso la A.S.L. di Maniago l'inverno scorso. Preziosa la sua col-

laborazione nei lavori della nostra Sede, ha sempre dato una mano per la manutenzione dei locali. Le condoglianze più sentite alla moglie, ai figli e a tutti i familiari dal Gruppo di San Martino al Tagliamento.

## SAVORGNANO



Il giorno 14 marzo 2019 è andato avanti il Socio Giuseppe Cesco. Ai funerali hanno partecipato gli Alpini dei Gruppi della Zona Medio Tagliamento con rispettivi Gagliardetti. Il Gruppo rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

**VALVASONE**

Il 19 agosto 2019 è andato avanti l'Alpino Antonio Amadio, classe 1932. Arruolato il 23 luglio 1955 presso il Car Bassano del Grappa. Trasferito a Cividale nell'8° Rgt Alpini Bgt "Cividale" con l'incarico 30/A fuciliere assaltatore. Congedato il 15 dicembre 1956. Alla cerimonia funebre, con la partecipazione di numerosi Alpini, erano presenti i Gagliardetti della Zona Tagliamento. La lettura della Preghiera dell'Alpino e

le note del Silenzio hanno accompagnato "Tunin" all'ultima dimora. Alla moglie Gabriella e ai figli Franco, Bruno, Mauro, Renzo e Gianni il Gruppo Alpini Valvasone rinnova le più sentite condoglianze.

**ZOPPOLA**

Domenica 18 agosto è andato avanti il nostro Artigliere Alpino Gianni Visintin classe 1946, una malattia incurabile, combattuta silenziosamente con grande dignità, ha avuto il sopravvento sul suo organismo. Da fine naia Gianni ha vissuto intensamente tutta la storia del nostro Gruppo, partecipando sempre sia alle manifestazioni che ai lavori per la costruzione della nostra sede ed

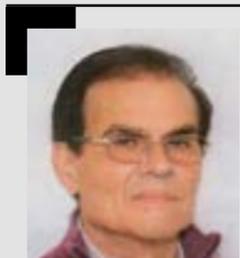
altre attività organizzate dalla Sezione come dalle suore clarisse a Gubbio. Caro Gianni che il Signore ti riservi un posto accanto ai buoni, leali, semplici e generosi come nella vita lo sei sempre stato tu.

**RICORDANDO****PRATA**

Anche se sono passati ben 25 anni dalla dipartita dell'Artigliere Alpino Sergio Fresch, nei familiari e negli amici del Gruppo di Prata rimane sempre vivo il ricordo.

**SESTO AL REGHENA**

L'Alpino Elio Musso, classe 1949, andato avanti il 31 luglio 2018. Nel primo anniversario lo ricorda la moglie Lucia.

**BAGNAROLA**

Nel terzo Anniversario della scomparsa (8 giugno 2016) dell'Alpino Dino Nonis classe 1942, lo ricordano con immutato dolore, la moglie Renza, i figli Luca e Ivan, le nipoti Marta e Roberta e familiari tutti. Si associano con tanto affetto gli amici Alpini.

**SESTO AL REGHENA**

Grave lutto nel Gruppo Alpini di Sesto al Reghena: ci ha lasciato il Socio Giuseppe Quarin (Beppino). Era l'11 luglio quando fulminea si diffuse per tutto il paese la triste notizia della sua morte. Ma chi era Beppino? Una persona sincera e schietta ed aveva la capacità di dirimere le controversie interne al Gruppo in modo pacato e persuasivo. Classe 1932, nel 1952 è stato chiamato presso la Caserma Monte Grappa di Bassano sede del centro addestramento reclute, e poi

trasferito ad Artegna nella caserma sede del Battaglione "Tolmezzo" dell'8° Alpini, 6ª Compagnia comando, addetto ai cannoni senza rinculo. Congedatosi, si iscrisse subito al nostro Gruppo nel 1956 e da allora è stato uno dei soci più attivi. Partecipava assiduamente alle adunate nazionali, trivenete e sezionali. Per molti anni fu consigliere e vice Capo Gruppo e ha contribuito, sotto la guida di Aldo Del Bianco, alla ristrutturazione dell'ex colonia montana di Costalovara. Fu uno dei primi a far parte della squadra dei così detti "Tamburisti" di Sesto al Reghena e per anni non ha mai mancato un appuntamento. Nonostante gli anni avanzavano e gli acciacchi si facevano sentire ha voluto ad ogni costo partecipare con il tamburo all'appuntamento più importante: l'Adunata Nazionale a Pordenone. Per Beppino è stata l'apoteosi finale. Al termine del 2014, pur restando socio, si fece da parte dopo aver dedicato tanto del suo tempo al nostro Gruppo. Grazie Beppino. Vogliamo, ancora una volta, esprimere a tutta la famiglia Quarin condoglianze e il nostro dispiacere nell'aver perso una importante guida.

**RORAI PICCOLO**

Il 22 giugno 2019 è andato avanti l'Alpino Alfredo Piva classe 1932, uno dei primi soci del Gruppo Alpini di Roraipiccolo. Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia e rinnova sentite condoglianze.

**PORDENONE CENTRO**

Il 14 novembre 2019 ricorre il 26° anniversario della scomparsa dell'Alpino Agostino Bortolussi. Lo ricordano con affetto la moglie Irma, i figli, i nipoti e la nuora; che lo portano sempre nel cuore. Si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo.

**PALSE**

21 agosto 2016, tre anni sono passati da quando l'Alpino Turchet Natalino è andato avanti. Con immutato affetto viene ricordato dalla moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Si associano gli Alpini del Gruppo.

**77° anniversario della Battaglia di Nikolajewka VILLAGGIO DEL FANCIULLO****DOMENICA 19 GENNAIO 2020****PROGRAMMA****Ore 09:30 arrivo dei partecipanti****Ore 10:00 Alzabandiera****Segue: discorsi ufficiali****Santa Messa accompagnata dal Coro ANA Montecavallo****Consegna Borse di Studio alla Memoria del Dr. Mario Candotti****Corteo verso la cappella dell'istituto deposizione cesto floreale****Onori ai Caduti****Rancio Alpino**

su prenotazione ai Capigruppo (euro 10,00 cadauno)

**26° Corso A.C.S. alla S.M.A. di Aosta (1964)**

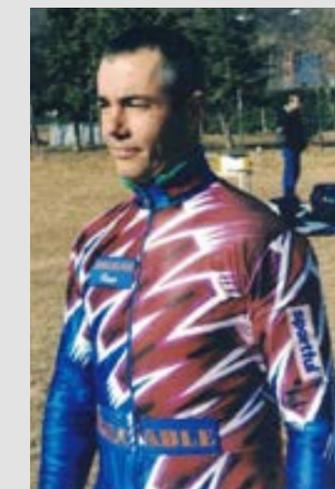
Dalla foto d'epoca è ben visibile il passaggio della "Stecca" dai Sergenti congedanti ai Caporal Maggiori istruttori con: allora Ten. Giovanni Papini, Franco Cesco e Edoardo Pezzuti (1965). Dopo 55 anni alcuni di noi ci sono ritrovati a Vicchio (FI) per rivivere quegli anni e ricordare gli amici sergenti che sono "andati avanti". Nella foto attuale si riconosce tra altri Edoardo Pezzuti Capogruppo di Fontanafreda e Franco Cesco del Gruppo di San Vito al Tagliamento con il Generale Giovanni Papini. (Pezzuti 3° da sinistra e Cesco ultimo a destra).

Franco Cesco

**PORCIA**

Il 07/08/2019 ricorre il sesto anniversario della scomparsa dell'Alpino paracadutista Vasco Zaina classe 1965.

Ha prestato servizio militare nell'anno 1984 presso la scuola di Paracadutismo di Pisa. Successivamente trasferito alla compagnia paracadutisti Alpini di Bolzano, dove ha conseguito cinque brevetti internazionali militari (spagnolo; francese; inglese; belga e americano). Inoltre campione di paracadutismo di precisione in atterraggio. La famiglia e il Gruppo Alpini di Porcia lo ricordano con grande affetto.



**OBLAZIONI****OBLAZIONI " BORSE DI STUDIO " AL 19-11-2019**

9/3/2019	Bozzer luigi	50° di matrimonio	€ 50,00
10/1/2019	Marcuz Giuseppe	in memoria della moglie Zille Giovanna	" 50,00
10/1/2019	Gruppo Pordenone Centro	in memoria della Sig.ra Zille Giovanna	" 50,00
10/1/2019	Gruppo Pordenone Centro	in memoria della Sig.ra Liva Elvira	" 50,00
10/8/2019	Mio Bertolo Luca	matrimonio fratello Stefano	" 30,00
10/22/2019	Pio Deana		" 100,00
11/7/2019	Fam. Simonut Tiziano		" 100,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 430,00</b>

**OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA" AL 19-11-2019**

9/3/2019	Fam. Gasperin	50° di Matrimonio	€ 30,00
9/3/2019	Gr. S. Martino al Tagliamento	in memoria di Bortolussi Piero	" 30,00
9/3/2019	Gruppo Pinzano al Tagliamento		" 50,00
9/5/2019	Zona Mediotagliamento		" 200,00
9/7/2019	Fam. Zaina Franco	in ricordo dell' Alpino Zaina Vasco	" 50,00
9/10/2019	Gruppo Zoppola	in memoria dell'Alpino Visentin Gianni	" 20,00
9/24/2019	Fam. Galante Eugenio	50° di matrimonio	" 30,00
9/26/2019	De Biasio Lido e Ombretta	50° di matrimonio	" 50,00
10/1/2019	Fam. Turchet	in memoria dell' Alpino Turchet Natalino	" 20,00
10/4/2019	Pivetta Mario	nascita nipote Jonas	" 40,00
10/10/2019	Stefani Irma	in memoria del marito Bortolussi Agostino	" 20,00
10/12/2019	Fam. Ostan Celio	nascita nipote Adele	" 30,00
10/17/2019	Fam. Amadio franco	in memoria dell' Alpino Amadio Antonio	" 50,00
10/17/2019	Gruppo Savorgnano		" 30,00
10/22/2019	Pio Deana		" 50,00
10/22/2019	Istituto Nastro Azzuro		" 30,00
11/9/2019	Fam. Foscatto Marcello	battesimo nipote Diego	" 50,00
11/14/2019	Fam. Ferruzzi e sorella Aldina	8° anniversario scomparsa Fabruzzo Gianfranco	" 20,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 800,00</b>

**OBLAZIONI "PRO SEDE" AL 19-11-2019**

9/5/2019	Gruppo Andreis-Frisanco		€ 150,00
9/17/2019	Sig.ra Julia Marchi		" 50,00
10/10/2019	Gruppo Andreis-Frisanco		" 100,00
11/8/2019	Gruppo Bagnarola		" 70,00
11/12/2019	Gruppo Morsano		" 350,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 720,00</b>

**OBLAZIONI "FONDO DI SOLIDARIETA' " AL 19-11-2019**

9/5/2019	Zona Mediotagliamento		€ 190,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 190,00</b>

**2020 CALENDARIO MANIFESTAZIONI NAZIONALI - SPORTIVE E TRIVENETO**

<b>GEN</b>	12	Civiale	24° Raduno Btg Civiale
	26	Cagnacco UD	77° Nikolajewka
<b>FEB</b>	10	Basovizza	Giornata del ricordo
	13-16	Aosta	Alpiniadi invernali
<b>MAR</b>	7-8	Isola Gran Sasso	Ricordo Battaglia di Selenyi Jar
	9-13	Sestriere	CA.S.T.A.
	29	Muris Ragogna UD	Ricordo Nave Galilea solenne
<b>APR</b>	18-19	Maggiara Novara	Campionato Nazionale Mountain bike
<b>MAG</b>	8-9-10	Rimini	93^ Adunata Nazionale
	31	Milano	Assemblea Nazionale Delegati
<b>GIU</b>	6-7	Maser TV	Campionato Naz. Marcia di regolarità
	27-28	Brinzio VA	Campionato Naz. Corsa in montagna
	28	Contrin	Pellegrinaggio Nazionale
<b>LUG</b>	11	Ortigara	Pellegrinaggio Nazionale solenne
	12	Asiago	Raduno 3° Raggruppamento
	18-19	Roma	Campionato naz. Tiro carabina e pistola
<b>AGO</b>	24-25-26	Adamello TN	57° Pellegrinaggio Nazionale
	29-30	Domodossola	Premio Fedeltà alla montagna a Macugnaga (VB)
<b>SET</b>	05-06	Monte Pasubio VI	Pellegrinaggio Nazionale solenne
	13	Bernadia UD	Pellegrinaggio Nazionale al Faro Julia
	12-13	Brentonico TN	Campionato naz. Corsa in montagna a staffetta
<b>OTT</b>	3-4	Acqui Terme	Raduno Fanfare congedati
	4	Bari	Pellegrinaggio Sacratio caduti d'Oltremare
<b>NOV</b>	10-11	Mestre VE	Madonna del Don
	04		Giornata Unità d'Italia e giornata Forze Armate
<b>DIC</b>	8	Milano	Riunione Presidenti Sezioni
	13	Milano	Santa Messa di Natale

**CALENDARIO SEZIONALE**

<b>GEN</b>	19	Pordenone	77° Nikolajewka al Villaggio del Fanciullo
<b>FEB</b>		Piancavallo	Gara sezionale Slalom (da destinarsi)
	16	San Vito Tagl.to	Festa di San Valentino presso sede Gruppo Prodolone
<b>MAR</b>	07	Fiume Veneto	Assemblea Sezionale dei Delegati
	08	Chions	78° Commemorazione Piroscrafo Galilea
<b>APR</b>	04	Tiezzo	Convegno primaverile Capigruppo
	18	Pordenone	50° ann. Fondazione Gruppo PN Centro
	19	Budoia	Raduno di Gruppo a S. Lucia Budoia
<b>MAG</b>	01	Polcenigo	Apertura baite a Busa Bernart
	31	S. Giorgio Rich.	50° fondazione del Gruppo
<b>GIU</b>	06-07	Fontanafredda	Raduno di Gruppo
	05	Marsure	Raduno di Gruppo al Col Colouset
<b>LUG</b>	05	Polcenigo	Marcia della Penna
	11-12	Pordenone	21° Trofeo ANA Tiro a Segno
	19	Giais	Raduno di Gruppo a Pra de Dinat
<b>AGO</b>	01-02	Piancavallo	Raduno annuale e Trofeo Madonna delle Nevi
	09	Clauzetto	Raduno Sezionale al Cimitero di Guerra in Val da Ros
	16	Pala Barzana	Raduno annuale
	23	Cimolais	Raduno di Gruppo
<b>SET</b>	30	San Vito Tagl.to	39^ Marcia Cuore Alpino
	06	Vajont	50° fondazione Gruppo
	19-20	Monteale Valcellina	Raduno di Gruppo a Cima Plans
<b>OTT</b>	26-27	Porcia	45^ Adunata Sezionale e 90° Gruppo
	03-04	Vallenoncello	50° fondazione del Gruppo
	17	Villotta di Chions	Convegno autunnale dei Capigruppo
	24	Pordenone	148° fondazione Truppe Alpine regionale

# 44<sup>a</sup> ADUNATA SEZIONALE SAN QUIRINO





# 70° della Brigata Julia ANA e 3° da montagna



*Alzabandiera a Sella Robon, Alpi Giulie.*